Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 dicembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 9 nuova serie — Fondazione: 1881

DOPO AVER RICOPERTO PER VENTISETTE MESI LA SUPREMA MAGISTRATURA DELLA REPUBBLICA

IL PRESIDENTE SI E' DIMESSO

«La grave malattia sofferta mi toglie per un lungo periodo di tempo la possibilità di esercitare le mie funzioni» - Alla firma dell'importante atto erano presenti il Segretario Strano e alcuni familiari

IL COMUNICATO UFFICIALE

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica Antonio Segni si è dimesso.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica, in data 6 dicembre 1964, un numero speciale che reca il seguente comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle dimissioni del Presidente della Repubblica: «In data di oggi il Presidente della Repubblica Antonio Segni si è dimesso dalla carica di Capo dello Stato con il seguente atto di dimissioni:

«"In considerazione delle mie condizioni di salute per la grave malattia sofferta che mi toglie, per un lungo periodo di tempo, la possibilità di esercitare le mie funzioni, ho maturato, sentito il parere dei medici curanti, la irrevocabile decisione di dimettermi dalla carica di Presidente della Repubblica. Dal Palazzo del Quirinale addì 6 dicembre 1964. Firmato: Antonio Segni".

«L'atto di dimissioni — prosegue la "Gazzetta Ufficiale" — ricevuto dal segretario generale della Presidenza della Repubblica che ha assistito alla sua sottoscrizione, è stato da questi comunicato al Presidente supplente della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati, al Vicepresidente anziano del Senato e al Presidente del Consiglio dei Ministri, riuniti al Palazzo del Quirinale, i quali ne hanno insieme preso atto. In conseguenza il Presidente supplente eserciterà le funzioni di Capo dello Stato, già assunte il 10 agosto 1964, fino al giuramento del nuovo Presidente della Repubblica».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Segni si sta gradatamente riprendendo dalla grave malattia. Eccolo in poltrona mentre legge i giornali. Dietro, i nipotini Maria e Antonio, figli di Celestino Segni. Questa foto del Presidente è la prima pubblicata dopo il 7 agosto, giorno in cui fu colpito dalla trombosi. Essa è stata distribuita in occasione dell'annuncio delle dimissioni

IL CONGEDO DALLA NAZIONE

«Iddio protegga la nostra Patria e vi ispiri a custodire le libertà duramente conquistate»

DUE ANNI DI INTENSE FATICHE

Roma, 6

Il Presidente Segni, nel momento in cui ha rassegnato le dimissioni dalle sue alte funzioni, ha rivolto agli italiani il seguente messaggio:

«Italiani, in data odierna, e per mia volontà, si conclude il mio mandato presidenziale. La decisione che serenamente ho preso, consapevole di non poter porre per lungo tempo tutte le mie energie al servizio del Paese, è dettata dal senso del dovere verso lo Stato, verso la Patria tanto amata, verso di voi.

«In questo momento il mio pensiero va a tutti e a ciascuno di voi che, con il vostro consenso e il vostro affetto, rendeste più lieve la mia responsabilità, mi sorreggeste nei momenti più difficili del mio mandato, mi confortaste nelle ore tristi della mia malattia, per ringraziarvi, per inviarvi il mio augurio di pace e di prosperità.

«Iddio protegga la nostra Patria, vi ispiri a custodire le libertà duramente conquistate, a costruire nella libertà, nella giustizia e nella pace l'avvenire vostro e dei vostri figli. Antonio Segni».

I ventisette mesi di presidenza effettiva trascorsi da Antonio Segni al Palazzo del Quirinale sono stati caratterizzati da una intensa attività. La resistenza di Segni al lavoro, ai viaggi, alle pesanti e spesso snervanti fatiche delle udienze, del protocollo, delle cerimonie ufficiali, è diventata proverbiale. Ha sempre amato viaggiare in aereo: durante le ore di navigazione aerea, alternava la lettura dei giornali, o di documenti del suo alto ufficio che portava con sè in una borsa personale, allo scrivere lettere e cartoline. Segni aveva conservato il gusto elegante e delicato di scrivere ai suoi amici lettere personali che vergava con la sua scrittura minuta e regolarissima.

Un sempre vivo interesse dedicava anche al paesaggio che si stendeva al disotto dell'aereo. Conosce delle Alpi e degli Appennini ogni cima importante; delle regioni e delle varie zone ogni aspetto; delle culture agricole ogni caratteristica. Seguiva l'itinerario del volo con la carta di navigazione stesa sul tavolo; spesso lasciava il suo posto per raggiungere la cabina di pilotaggio, dove si intratteneva per scambiare impressioni o per avere notizie sulle condizioni atmosferiche con il comandante Pietrolucci, il fedele pilota personale.

Durante i poco più di due anni della sua presidenza Segni ha visitato circa 50 città; alcune anche più volte, come Torino, Milano, Trieste, Venezia, Genova, Napoli, Bari e Taranto. Ufficialmente ha visitato Torino, Cuneo, Boves e Vercelli, in Piemonte; Milano e Bergamo, in Lombardia; Verona, Belluno, Venezia, Padova, Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto e Treviso, nel Veneto; Trieste, Gorizia, Redipuglia e Monfalcone nella Venezia Giulia; Genova, Savona e La Spezia, in Liguria; Bologna e Ferrara, in Emilia; Livorno, Pisa e Arezzo, in Toscana; Ancona, Loreto e Lanciano, nelle Marche; Perugia, in Umbria; Viterbo e Cassino, nel Lazio; Bari, Foggia e Taranto, nelle Puglie; Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, Pompei, Castellammare di Stabia, in Campania; Palermo, Catania, Messina, Enna, Siracusa e Trapani, in Sicilia; Cagliari, Sassari e Nuoro, nella sua Sardegna.

Un particolarissimo ricordo hanno lasciato le sue visite alle province colpite dal terremoto nel Beneventano e nello Avellinese. In un giorno ha percorso in auto oltre 400 chilometri su strade di montagna recandosi da un paese all'altro, da una borgata che sorgeva sulla cima di un monte ad un villaggio del fondo valle. Ha voluto vedere ogni cosa, parlare con le popolazioni, andare anche nei paesi che non erano stati inclusi nell'itinerario della sua visita. Il contatto umano, diretto, commosso e sempre pensoso della sorte delle vittime della sciagura, lo ha voluto avere anche nel Bellunese con i superstiti della tragedia del Vajont. Ha raggiunto, assieme alla consorte signora Laura, le località colpite tre giorni dopo il disastro, quando ancora si stava scavando sull'immenso greto del Piave e tra le macerie di Longarone. In elicottero si è recato a Erto, a Casso e a Cimolais per visitare le popolazioni che avevano dovuto abbandonare le loro case.

Antonio Segni è stato l'unico Capo di Stato italiano che durante la sua presidenza ha avuto il privilegio di ricevere al Palazzo del Quirinale due Papi: Papa Giovanni XXIII, il 10 maggio dello scorso anno in occasione della solenne consegna dei premi della Fondazione Balzan, e, l'11 gennaio di quest'anno, Papa Paolo VI, il quale con il suo gesto ha voluto esprimere al Presidente il suo apprezzamento per la partecipazio-

(Continua in 2.a pagina)

Un uomo esemplare

Roma, 6

Antonio Segni si è dimesso, come era stato preannunciato, da Presidente della Repubblica. Le sue dimissioni sono avvenute nella serata. Esse sono state comunicate ufficialmente alle 22.10 mentre veniva diffusa l'edizione speciale della «Gazzetta Ufficiale». Segni ha preso la sua decisione dopo aver consultato ancora una volta i medici, i quali hanno potuto accertare che le sue condizioni sono in continuo miglioramento, ma anche che egli abbisogna di un lungo periodo di riposo e di tranquillità. Stando così le cose, Segni ha comunicato al Presidente supplente della Repubblica, al Presidente della Camera, al Vicepresidente del Senato, al Presidente del Consiglio la sua decisione di dimettersi, avendo maturato la convinzione di non poter, a seguito della malattia che l'ha colpito, adempiere interamente a tutti i compiti inerenti all'alta carica.

Preso atto della comunicazione pervenuta attraverso il segretario generale del Quirinale, il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci ha convocato le Camere in seduta congiunta per il giorno 16 dicembre, alle ore 10, per procedere all'elezione del nuovo Presidente. Fino al momento del giuramento del successore di Segni, il Presidente supplente Merzagora continuerà ad adempiere alle sue attuali funzioni. A sua volta il Presidente del Consiglio Moro ha comunicato al Consiglio dei Ministri la decisione dell'on. Segni.

Il Presidente dimissionario ha indirizzato al Paese un messaggio, nel quale motiva la sua decisione nell'interesse superiore della Nazione. A sua volta il Presidente supplente Merzagora ha indirizzato al dimissionario un messaggio per esprimergli a nome di tutto il Paese la riconoscenza per la sua opera al servizio del popolo italiano. Anche il Governo ha espresso la viva gratitudine di tutti al dimissionario.

Segni lascia così il Quirinale. Il Presidente che nel pur breve periodo in cui resse le sorti del Paese nella più alta carica dello Stato, non sarà dimenticato dagli italiani, dei quali seppe cattivarsi la stima e una sincera ammirazione. Egli ha bene operato per l'Italia; prima come governante, poi come Presidente della Repubblica, sempre come democratico. Non si può dimenticare quello che ha fatto nella sua lunga attività di uomo politico al servizio della Nazione; non si può dimenticare soprattutto che in una fase assai complessa e delicata della nostra vita politica egli ha rappresentato per tutti gli italiani un punto di certezza, di esemplare saggezza e di onestà, di dedizione e di senso della giustizia, di senso del dovere e di responsabilità, di sincera obbedienza e fedeltà ai postulati fondamentali della nostra tradizione nazionale e della nostra vita!

Tutto questo va detto nel momento in cui egli se ne va, coscientemente, per preciso senso di responsabilità dei suoi gravi doveri e delle sue alte funzioni nello Stato e per lo Stato. Nel momento triste in cui Segni lascia il Quirinale, gli italiani non hanno incertezze nell'affermare che egli è uno degli uomini politici, uno degli esponenti della vita pubblica, da prendere a esempio. L'Italia, il nostro paese, ha avuto e avrà bisogno, molto bisogno, di uomini come Antonio Segni.

Le due Camere convocate per il 16 dicembre in seduta comune per eleggere il successore

Il Governo esprime all'on. Segni la profonda gratitudine del Paese

Roma, 6

Le voci delle imminenti decisioni del Presidente Segni, riportate stamane da tutti i giornali, hanno richiamato in piazza del Quirinale, nonostante il freddo intenso, numerosi gruppi di cittadini, numerosi giornalisti di quotidiani e di agenzia di stampa italiani e stranieri, numerosi fotografi, cineoperatori di film-giornali e della TV.

La folla si è cominciata ad assiepare davanti all'ingresso del palazzo del Quirinale fin dalle 17 ed ha atteso pazientemente di vedere l'arrivo delle alte cariche dello Stato, preannunciato dai giornali di stamane. Capannelli di cittadini hanno sostato anche davanti allo ingresso di via XX Settembre e sotto le finestre illuminate dell'appartamento presidenziale. I cronisti hanno notato che tre delle sette finestre dell'appartamento presidenziale, che erano state aperte verso le 17, sono state chiuse da un commesso alle 17.45. Alla stessa ora, dal portone di piazza del Quirinale ha fatto il suo ingresso nel palazzo il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Strano. Alle 18.05, a bordo di una «2800» scura, sono giunti al Quirinale — dall'ingresso di via XX Settembre — i tre medici curanti del Presidente Segni: professori Chailiol, Fontana e Giunchi. Verso le 18 ai rappresentanti di agenzie fotografiche è stato dato il permesso di accedere nei locali dell'ufficio stampa, dove sono state loro consegnate diverse foto del Presidente, insieme con due nipotini, eseguite nei giorni scorsi dal fotografo ufficiale del Quirinale.

Anche a Montecitorio e a Palazzo Madama, si è notata una animazione insolita per una giornata festiva. I due palazzi, che solitamente nei giorni festivi vengono chiusi alle 13, oggi, per disposizione delle due rispettive segreterie generali, sono stati lasciati aperti come nei giorni normali. La sala stampa di Montecitorio è affollata di giornalisti, mentre nei corridoi della Camera sostano numerosi parlamentari.

Delle alte personalità, il Presidente supplente della Repubblica, sen. Merzagora, è stato il primo, questa sera, a giungere a Palazzo del Quirinale. Dopo alcuni minuti egli è stato raggiunto dal Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, dal Vicepresidente anziano del Senato Zelioli Lanzini e quindi dal Presidente del Consiglio on. Moro. Accolti alla Vetrata, gli uomini di Stato sono stati accompagnati nella «saletta degli arazzi piemontesi», dove hanno preso conoscenza dell'atto con il quale Antonio Segni ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Repubblica. Erano presenti il segretario generale Prefetto Strano, il consigliere militare generale Scotti, il vicesegretario generale dott. Costa ed il capo del cerimoniale dott. Masarich.

Immediatamente dopo la diramazione da parte della Presidenza del Consiglio del comunicato ufficiale che annunciava le dimissioni del Capo dello Stato, i numerosi giornalisti presenti al Quirinale si sono rivolti all'addetto stampa Ettore Brusco per chiedergli ulteriori informazioni e particolari sull'avvenimento.

«Il Presidente Segni quando ha firmato l'atto di dimissioni?».

«Questa sera alle ore 18».

«Dove è avvenuta la firma?».

«Nel salotto dove il Presidente, da quando ha iniziato la convalescenza, trascorre le sue giornate».

«Chi era presente all'atto della firma?».

«Il segretario generale Prefetto Strano e alcuni familiari».

«E' vero — ha chiesto un giornalista — che il Presidente Segni con donna Laura si trasferirà a villa Rosebery a Napoli?».

Brusco ha risposto: «No. Abiterà a Roma. La famiglia ha già provveduto a prendere in affitto un appartamento in una villa».

«Quando lascerà il Quirinale l'on. Segni?».

«Nei prossimi giorni, ad ogni modo non appena saranno ultimati alcuni lavori di adattamento di cui l'abitazione necessita per le esigenze della famiglia Segni».

Il Presidente della Camera dei deputati nella sua qualità di Presidente del Parlamento in seduta in comune, appena rientrato nel suo ufficio di Palazzo Montecitorio, ha disposto la convocazione delle Camere, con la partecipazione dei delegati regionali, per mercoledì 16 dicembre alle 10. L'ordine del giorno reca: elezione del Presidente della Repubblica.

A sua volta l'on. Moro ha ricevuto, alle 20.30, i Ministri, ai quali ha comunicato le dimissioni del Presidente. «Il Consiglio — dice il comunicato di Palazzo Chigi —, che ha seguito con trepidazione e viva partecipazione le fasi della grave malattia che ha colpito il Capo dello Stato, ha appreso con profonda commozione le dimissioni dell'on. Antonio Segni. Il Consiglio dei Ministri ne ha ricordato i grandi servizi resi al Paese nell'insegnamento universitario, in lunghi anni di attività politica e parlamentare, nella direzione di importanti Dicasteri, nella guida del Governo e soprattutto nell'esercizio dell'altissima funzione di Presidente della Repubblica.

«Nell' adempimento di tali

(Continua in 2.a pagina)

CON MIGLIORAMENTO LENTO MA CONTINUO

L'INFERMO STA SUPERANDO GRADATAMENTE LA MALATTIA

Il bollettino medico emanato prima delle dimissioni

Roma, 6

Nella tarda serata l'addetto stampa della Presidenza della Repubblica, Ettore Brusco, ha dato lettura ai giornalisti del seguente bollettino medico:

«Il Presidente della Repubblica ha desiderato consultare ancora una volta i medici curanti, ai quali si è associato da qualche tempo il prof. Mario Gozzano. I medici hanno constatato che il lento miglioramento dell'illustre infermo prosegue con regolare continuità. Le condizioni generali permangono buone e le principali funzioni organiche sono nei limiti normali. I disturbi motori degli arti di destra vanno lentamente modificandosi con iniziale ripresa di alcuni movimenti. Si è accentuato il miglioramento del linguaggio: mentre i disturbi dell'articolazione della parola regrediscono con lentezza, la comprensione del linguaggio è pressochè normalizzata.

«L'esame psichico consente di constatare la chiarezza del pensiero e l'integrità della personalità dell'illustre infermo. Serenamente consapevole della natura e del decorso della malattia, egli ha piena coscienza del proprio stato e delle proprie responsabilità. E' prevedibile un ulteriore miglioramento delle condizioni di salute del Presidente con l'ausilio delle opportune terapie e di un lungo periodo di tranquilla convalescenza».

Il bollettino è firmato dai professori Mario Gozzano, Vittorio Challiol, Mario Fontana e Giuseppe Giunchi.

Telegramma augurale di Rumor a nome della D.C.

Roma, 6

Il segretario democristiano on. Rumor ha inviato un caloroso telegramma al Presidente Segni per esprimergli «il commosso sentimento di affetto e di gratitudine della D.C.». Rumor rileva che Segni ha onorato, nell'alta carica, il Paese con ammirevole dedizione e con indiscussa autorità morale e politica. Conclude augurandogli il totale recupero delle forze. «Continui ad essere per noi maestro di vita e testimone fedele e impareggiabile dei comuni ideali».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente supplente Merzagora si avvia in automobile al Quirinale per ricevere la comunicazione ufficiale delle dimissioni dall'alta carica rassegnate da Antonio Segni

Messaggio al Paese del Supplente Merzagora

Roma, 6

Il Presidente supplente della Repubblica, sen. Merzagora, ha inviato il seguente messaggio agli italiani:

«Italiani, la notizia, purtroppo ormai prevista, delle dimissioni del Presidente della Repubblica costituisce — sul finire di quest'anno già tormentato da tanti avvenimenti — motivo di tristezza per tutti gli italiani che amano in Antonio Segni la figura gentile e sorridente, il tratto paterno e modesto, la probità esemplare e la saggezza antica. Dopo le prime giornate di angoscia della sua malattia, subentrò la speranza, pur lieve, di vederlo riprendere un giorno le sue funzioni. Questa speranza è stata la guida animatrice anche nel mio lavoro di supplente; purtroppo, essa è ormai caduta.

«Grave e triste è il dramma dell'uomo e della sua famiglia, la quale, però, ha il dolce conforto di riaverlo nel premuroso calore del suo seno, grazie all'impareggiabile abnegazione e alla sapienza degli illustri professori che lo hanno curato con assoluto disinteresse e che meritano la gratitudine della Nazione.

«Grave e triste il problema si presenta anche al Parlamento; esso però, consapevole del suo compito e del suo prestigio, saprà affrontarlo con quello spirito di altissima dignità e di concordia che il popolo italiano attende dai suoi eletti nei momenti dolorosi e difficili. Tale spirito sarà, io credo, il balsamo migliore alla malinconia del Presidente Segni al quale noi tutti — e specialmente il Senato che lo annovera da questo momento senatore a vita e di diritto — diciamo con riconoscente affetto: arrivederci!».

UN ARTICOLO DEL «POPOLO» E UN ESPLICITO DISCORSO DI SCELBA

La D. C. insiste per l'estensione del centro-sinistra alla periferia

Il Sottosegretario Messeri dimissionario dopo l'accordo commerciale con la Cina comunista Orientato verso un successore «laico» di Segni, il PRI promuoverà un incontro con i socialisti

Roma, 6

La settimana politica sarà ovviamente tutta imperniata sul problema presidenziale e sulle riunioni e sulle trattative fra i partiti per la scelta dei candidati alla successione di Segni. Sul piano governativo sarà preso in esame il caso Messeri che è sorto improvvisamente nella giornata odierna. E' stato infatti nel pomeriggio che il sen. Girolamo Messeri della DC ha reso noto di aver rassegnato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario per il Commercio estero, per significare «il suo dissenso sulla procedura seguita per la stipulazione dell'accordo tra l'Istituto nazionale per il commercio estero e il corrispondente ente della Cina comunista». Com'è noto nei giorni scorsi venne annunciata la stipulazione di un'intesa tra i due paesi per incrementare gli scambi commerciali. Non mancarono reazioni polemiche a questo annuncio: le reazioni vennero da destra e centrodestra. Ma anche da alcuni ambienti della maggioranza. Appunto tra queste reazioni va incluso il dissenso espresso da Messeri. Per la cronaca aggiungiamo che, secondo taluni, Messeri avrebbe preso un pretesto per uscire dal Governo per ragioni inerenti a suoi orientamenti politici.

Oggi c'è stata una lunga riunione della direzione del PRI. Avrebbe dovuto essere dedicata soprattutto ai problema delle Giunte ma poi ha finito per occuparsi, ovviamente, del problema presidenziale. Reale, La Malfa, l'ing. Terrana e gli altri dirigenti hanno ribadito il loro orientamento per un candidato «laico» quale successore di Segni e hanno invitato il gruppo parlamentare del PRI a prendere l'iniziativa di un incontro con i gruppi del PSI e del PSDI per esaminare assieme il problema. Sono convocati i comitati centrali del PSI (9-10) e del PCI (10-12) dicembre), nonchè la direzione del PDIUM (9 dicembre) per un esame dei risultati elettorali e della situazione politica generale. Sono anche previste riunioni degli organi direttivi di altri partiti che non hanno ancora completato l'esame dei risultati elettorali. Ovviamente tutti questi impegni dovranno ora essere o meno confermati a seguito della questione presidenziale.

Il «Popolo» di oggi ha insistito sulla necessità di estendere la formula di centro-sinistra alla Giunte dovunque possibile per evitare il deterioramento della linea sulla quale poggia la maggioranza. Il monito è stato lanciato, ovviamente, ai socialisti. Al riguardo è da segnalare che l'ex Presidente Scelba in un discorso ha detto oggi: «Il problema della formazione delle Giunte non è materia di distinzione di correnti, di partito, poichè alla sua soluzione sono legati gli interessi generali della DC e soprattutto quelli della democrazia italiana. La soluzione democratica, che noi da tempo sollecitiamo, è in primo luogo, una questione di coerenza politica. E' stato osservato da un autorevole esponente del PSI che non si può presentare la politica di centro-sinistra come un evento di conseguenze storiche e poi operare alla periferia in contrasto con tale politica. Un argomento, questo, che decide da solo.

«Secondo. E' un fatto largamente dimostrato che la crescita del PCI è legata in massima parte al potere amministrativo. I dati elettorali del 22 novembre confermano che il PCI ha aumentato ulteriormente i suoi voti persino rispetto alle elezioni del 1963 in quasi tutti i Comuni e nelle Province nei quali aveva il pieno controllo; mentre ha dovuto registrare perdite ove non aveva posizioni di potere. Ecco due dati significativi. Su diciassette province, dominate dal PCI, questo ha aumentato in percentuale, rispetto alle elezioni politiche del 1963, in sedici e ha perduto voti solo in una. In sedici comuni capoluoghi di provincia, nelle stesse condizioni, il PCI è aumentato in percentuale, rispetto alle elezioni politiche del '63, in 13 e ha perduto voti in tre, nei quali tuttavia ha avuto un sensibile aumento di voti rispetto alle amministrative del '60. Se si vuole affrontare seriamente il problema del ridimensionamento dei PCI occorre perciò partire di qui, anche se questo non basterà.

«Terzo. In passato il PSI — ha continuato l'on. Scelba — ha giustificato la collaborazione col PCI col proposito di conservare le posizioni di potere conquistate dai due partiti nel dopoguerra. Era un argomento pretestuoso poichè la rottura della collaborazione col PCI offriva al PSI ben altre possibilità di potere locale. Ma oggi l'esperienza è fatta che il frontismo amministrativo — come quello sindacale, peraltro — è servito solo a rafforzare il potere del PCI e a indebolire il PSI. L'analisi dei risultati elettorali sia delle politiche del marzo '63 che delle amministrative dei novembre '64, dimostra che il PSI ha subito le maggiori perdite proprio nei centri in cui più stretta e ininterrotta è stata la collaborazione col PCI. In taluni di questi centri il PCI, giunto al potere con i voti determinanti del PSI, ha rafforzato le proprie posizioni fino a diventare maggioranza assoluta, a tutto scapito del PSI.

«Se a giustificare un mutamento di rotta del PSI non valessero nè la coerenza politica nè la coerenza democratica — ha proseguito l'on. Scelba — dovrebbe valere almeno l'interesse del partito. Queste osservazioni così semplici dovrebbero farci sperare che la scelta di una soluzione democratica e globale per le Giunte sarà un fatto spontaneo del PSI, senza necessità di spinte esterne o di baratti su altri piani. Ma è chiaro che la DC non potrebbe assistere passiva a soluzioni contraddittorie. E' già un fatto grave che il PSI abbia precipitosamente rinnovato le alleanze frontiste preelettorali, in tanti Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti. Meglio sarebbe stato lasciare al PCI di amministrare da solo parte di quei Comuni anzichè rinnovare un'alleanza divenuta innaturale e passiva. Nè si creda che i piccoli Comuni non contino. Come grave è la preesistenza della Giunta frontista nella regione della Valle d'Aosta.

«Alla base delle perdite elettorali del PSI — ha proseguito Scelba — sta anche la contraddittorietà della sua politica; e se dovesse insistervi, anche limitatamente, continuerà a perdere. Ma non prevedibili sarebbero anche le conseguenze per il credito della DC se essa si acconciasse a tollerare che il PSI continui la politica frontista nei maggiori Comuni e nelle Province. I risultati elettorali, pur con i ricuperi locali, dimostrano quanto delicata sia la posizione della DC, e di tutta la democrazia italiana. Si deve, anzi, solo alla resistenza della DC, se il passivo del bilancio del 22 novembre appare contenuto. E' chiaro quindi che la DC non può consentirsi errori capaci di indebolirla ulteriormente nelle future competizioni elettorali.

«E perciò la DC ha il diritto, nell'interesse generale, di porre il problema della coerenza politica e democratica, la sola produttiva, per il consolidamento delle libere istituzioni. Non si tratta nè di violentare il responso elettorale nè di sottoporre i Comuni a sistematiche gestioni commissariali. Ma neppure di accettare connubi innaturali o di subire che il Governo dei Comuni e delle Province resti nelle mani del PCI, per ingiustificate e arbitrarie preclusioni che oltretutto finiscono per operare una riduzione dell'area democratica».

VISTO IL FELICE ESITO DELLA VISITA A BOMBAY

Già si parla in Vaticano di altri viaggi del Papa

«Dobbiamo - ha detto oggi Paolo VI - meglio abituarci a conoscere, amare e portare rispetto agli altri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

In un breve discorso, rivolto a mezzogiorno a migliaia di fedeli convenuti in piazza San Pietro per la consueta benedizione del mezzogiorno domenicale, Paolo VI ha tracciato le conclusioni del suo viaggio in India. Ha elogiato il popolo indiano per la religiosità e laboriosità; ha indicato nuove prospettive di colloquio con le persone e i popoli «anche i più lontani»; ha esortato tutti a una mentalità e a una formazione di comprensione, di rispetto e di amore verso tutti gli altri e a una vasta opera di carità. Ha infine detto che il Cristianesimo, proprio perchè si basa sulla carità è la «religione del tempo presente: la sua attualità e la sua modernità debbono essere riconosciute e professate».

C'era tanta gente in piazza San Pietro: certamente più di quella che si riunisce normalmente nell'emiciclo del Bernini nei giorni festivi e nelle domeniche. E' sembrato quasi che i romani volessero dare una appendice di entusiasmo alla grande dimostrazione di affetto con la quale avevano accolto il Papa di ritorno dall'India ieri sera nelle strade della città. Il Pontefice ha detto: «Vi portiamo il saluto dei popoli che abbiamo incontrato nel nostro pellegrinaggio. Difatti le loro dimostrazioni non erano solo per la nostra persona, ma per quanto rappresentiamo e, quindi, anche per voi che ci siete figli. Vi portiamo il loro esempio di religiosità, di pazienza laboriosa, di umiltà serena e rassegnata e sempre piena di speranza e di bontà. Questo ci fa vedere come, nel mondo di oggi, le relazioni anche fra le persone e i popoli più lontani sono possibili e diventano anche il costume al quale dobbiamo educarci. Perciò dobbiamo meglio abituarci a conoscere, amare e rispettare gli altri. E' il principio che deve alimentare la nuova mentalità e la formazione degli uomini di oggi e di domani».

Dopo aver affermato che il Cristianesimo è la regione moderna e attuale del tempo presente, Paolo VI ha concluso: «Preghiamo pertanto la Madonna che ci renda fedeli alla nostra vocazione cristiana per essere altrettanto fedeli alla nostra vocazione umana».

In Vaticano, mentre si attendono nuovi discorsi o addirittura qualche documento pontificale sul viaggio in India, si sottolinea oggi che il Papa è rimasto colpito ed emozionato dalla accoglienza che gli è stata riservata non solo dai cattolici che vivono agli avamposti della fede, ma anche dagli appartenenti ad altre religioni che apprezzano il valore e la spiritualità del Cattolicesimo; in secondo luogo il Pontefice è rimasto commosso dalla condizione di tanta umile gente indiana che vive in angustie difficilmente immaginabili. Su un piano più generale il Papa — si dice in ambienti ecclesiastici — ha riscontrato la validità del contatto diretto con genti di vari paesi. Si prevvedono altri viaggi del Papa? Anche se non si vogliono fare previsioni particolareggiate, è certo ormai che egli intende rompere in determinate occasioni i confini «italiani» dei papato. Una fonte qualificata ha detto senza sottintesi: «Il viaggio è diventato uno strumento del pontificato di Paolo VI è dei suo desiderio di far sentire la Chiesa veramente cattolica...».

Altre considerazioni si fanno in Vaticano: il Pontefice con il suo viaggio, con il suo contatto diretto immediato con i Vescovi, i sacerdoti, le suore che lavorano in lontane regioni ha fatto sentire in maniera evidente la paternità del Pontefice romano rinsaldando quindi la unità della periferia con il centro; nello stesso tempo, stabilendo un colloquio con i capi delle grandi religioni orientali, trattandoli con rispetto e deferenza, ha dimostrato che il Concilio ha lavorato in profondità ed ha creato con la «dichiarazione sui non cristiani» le premesse per una intesa che apporterà risultati positivi non solo in campo religioso ma anche in quello della pace e della collaborazione tra i popoli.

Non per nulla nel saluto rivolto a nome dei Cardinali, ieri sera, dal Cardinale Pizzardo, al Papa appena rientrato in Vaticano si parlava di «ora storica» propiziata alla Chiesa e al mondo dai viaggi del Pontefice, dalle sue iniziative per la pace tra i popoli che così larga risonanza hanno avuto, dalla pubblicazione di documenti magistrali come l'Enciclica «Ecclesia suam».

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bombay — In occasione del Congresso eucaristico, cui ha partecipato, l'on. Andreotti ha visitato l'Università del grande centro indiano cui ha donato una Enciclopedia Italiana

RICOSTRUITI CON I BOLLETTINI SANITARI I QUATTRO MESI DELL'INFERMITA' DELL'ON. SEGNI

La angosciosa altalena delle notizie sulla malattia

Alle 17.30 di venerdì 7 agosto il fulmineo attacco del male, all'indomani il primo comunicato Il sesto giorno un improvviso aggravamento - Il 22 agosto veniva dato il primo «fuori pericolo»

Roma, 6

La popolarità di Antonio Segni, l'affetto che lo circonda, la simpatia che hanno per lui gli italiani, si sono chiaramente manifestati durante la sua malattia. Dalla sera del 7 agosto, quando dal Quirinale è stato diramato il primo annuncio del male che aveva colpito il Capo dello Stato, si è potuto misurare quanto profondo, vivo ed intenso sia il sentimento che Antonio Segni ha saputo suscitare negli italiani. Alle 17.30 di venerdì 7 agosto, il Presidente della Repubblica veniva colto all'improvviso da un «ictus» apparso subito molto grave. Trasportato nella sua camera, è stato visitato per primo dal dott. Di Savio, un giovane medico della P. S. Il medico personale di Segni, il prof. Giuseppe Giunchi, si trovava fuori Roma; sarebbe rientrato più tardi nella serata. Fu il dott. Di Savio a suggerire il nome del prof. Challiol il quale, con il prof. Giunchi e il prof. Fontana, ha fatto parte del collegio medico che ha costantemente seguito il decorso della malattia del Capo dello Stato.

L'8 agosto i tre clinici diramarono il primo bollettino che diceva: «Il Presidente della Repubblica, assistito ininterrottamente dal suo medico curante prof. Giunchi, ha trascorso una notte tranquilla. Le manifestazioni riferibili al disturbo circolatorio cerebrale seguono una regolare evoluzione. Le condizioni generali rimangono soddisfacenti». Il giorno 9 il primo bollettino delle ore 9 informava che «i segni neurologici del disturbo circolatorio, che ha coinvolto il territorio dell'arteria cerebrale media sinistra, non sono finora regrediti, nonostante l'impiego di tutti i sussidi terapeutici. Sono comparsi disturbi del ritmo respiratorio e temperatura febbrile». Alle 11 del successivo giorno lunedì 10 agosto, il collegio medico diramava la dichiarazione di «impedimento temporaneo»: «Dopo attenta valutazione del modo di insorgenza della malattia, del quadro clinico, del decorso e dello stato attuale dell'illustre infermo, il collegio medico — diceva il bollettino numero 4 — ritiene che il Presidente della Repubblica non sia temporaneamente in grado di adempiere alle sue funzioni». Nella stessa giornata il Presidente del Senato, Cesare Merzagora, assumeva — in applicazione della Costituzione — la supplenza presidenziale.

Mentre cresceva di giorno in giorno e di ora in ora, l'ansioso interessamento di tutti gli italiani — migliaia di messaggi, di telegrammi, di richieste telefoniche giungevano al Quirinale da ogni parte d'Italia e dallo estero — il decorso della malattia sembrava aver assunto un andamento regolare. I bollettini medici dei giorni 11, 12 e 13 agosto non avevano denunciato alcun sintomo di allarme. Sino alle 9.30 di venerdì 14 agosto, il collegio medico aveva potuto dichiarare che «le condizioni del Presidente della Repubblica continuano ad essere soddisfacenti». Fu alla sera del sesto giorno di malattia, che le condizioni di Antonio Segni si aggravarono. «Nel corso della odierna giornata — diceva il bollettino delle 21.40 del 14 agosto — le condizioni del Presidente della Repubblica si sono di nuovo aggravate per la comparsa di disturbi d'origine diencefalica con ulteriori oscillazioni della pressione arteriosa, elevazione della temperatura fino a 39° C, stato soporoso. Proseguono le terapie richieste dalla situazione». Il sabato mattina, 15 agosto, il bollettino denunciava «un ulteriore rapido aggravamento»: «Al profondo sopore è subentrato lo stato di coma cerebrale», specificavano i tre clinici.

Era cominciata così una giornata di ansie e di attese: l'ottava dal giorno in cui il Presidente Segni era stato aggredito dal male. Per alcune ore nessuna notizia era più trapelata dall'appartamento della palazzina. I telefoni dell'Ufficio stampa trillavano in continuazione: alle richieste di informazioni, si aggiungevano le notizie del rientro a Roma di personalità politiche. Alle 19.30 dello stesso 15 agosto, il bollettino diceva che «le condizioni del Presidente della Repubblica permangono gravi». Domenica mattina, dopo una notte di ansie e durante la quale le speranze sembravano affievolirsi di ora in ora, i tre clinici potevano dichiarare che «non si sono verificate significative modificazioni nello stato di gravità del Presidente. I mezzi terapeutici che vengono senza sosta impiegati riescono tuttora a mantenere valide le funzioni del circolo e del respiro». Continuava, intanto, e sempre più accorato e commosso il pellegrinaggio della folla al Quirinale: centinaia di quaderni erano già stati riempiti di firme, di scritte con voti augurali e con promesse di preghiere per la salute del Capo dello Stato.

Domenica sera il bollettino dava come «stazionarie le condizioni dell'illustre infermo»; lunedì alle 9.30 il collegio medico constatava che «non erano intervenute durante la notte variazioni di rilievo» e affermava che «le condizioni del Presidente della Repubblica, permangono gravi». Ed ancora nella serata di lunedì, i medici dichiaravano che «le condizioni rimangono stazionarie». Aggiungevano che «nella mattinata erano stati eseguiti alcuni controlli ematochimici e un nuovo esame elettrocardiografico».

«Dalle indagini — si leggeva nel bollettino — è stata documentata l'esistenza di modificazioni di non eccessivo rilievo, controllabili con le terapie finora eseguite».

Si arrivava così a martedì 18 e cioè all'undicesimo giorno della malattia. Il bollettino delle 9.30, recava qualche notizia meno allarmante se non più ottimistica: «Dopo aver trascorso una notte tranquilla — scrivevano i tre medici — ininterrottamente assistito dai medici e dai familiari, il Presidente della Repubblica questa mattina alterna periodi di profondo sopore ad altri in cui il sensorio è più vigile. Questa lieve ripresa ha consentito di ritornare ad una parziale alimentazione per via orale. L'organismo dello illustre infermo benchè duramente provato da undici giorni di grave malattia, risponde tuttora alle intense e continue misure terapeutiche». Nessuna variazione si verificava nel corso della giornata e così pure nel successivo giorno di mercoledì 19 nel quale veniva diramato un solo bollettino medico, quello del mattino alle 9.30.

Venerdì 21 agosto, scadenza delle due settimane dall'insorgere della malattia, il collegio medico poteva dichiarare che «malgrado il persistere del movimento febbrile» il Presidente «ha riposato tranquillamente e si è alimentato con regolarità». La crisi più grave appariva perciò superata. Sabato 22 agosto in un lungo bollettino i tre medici potevano fare il punto della situazione, sensibilmente migliorata e che così il bollettino riassumeva: «1) lo stato generale del paziente è discreto; 2) i disturbi diencefalici sono in regressione; 3) il deficit motorio con afasia presenta per ora lievissime modificazioni; 4) le complicazioni infettive polmonari sono in via di risoluzione».

Trascorso il 15.o giorno di malattia, il Presidente Segni veniva sottoposto a un accurato esame clinico da parte del neurologo inglese Lord Brain. L'esito di questa visita lo comunicava ai giornalisti l'addetto stampa del Quirinale il giorno 25. «L'illustre professore — dichiarava l'addetto stampa — ha confermato la diagnosi formulata dai professori Challiol, Fontana e Giunchi e ha approvato le terapie eseguite. Lord Brain, dopo aver sottolineato che le tempestive e opportune terapie hanno permesso di superare situazioni veramente difficili, si è congratulato con i medici curanti per i risultati conseguiti e ha auspicato il definitivo successo della loro opera».

I bollettini medici, ormai limitati ad uno al giorno, hanno continuato a segnalare, pur con lievi alti e bassi, una certa ripresa delle condizioni generali dell'infermo. C'era stata una battuta d'arresto, tra il giovedì 27 e il venerdì 28, a causa di un elevato tasso di azotemia e della comparsa di disturbi gastroenterici. Mercoledì 2 settembre, il bollettino delle 19.30 poteva registrare un continuo lento miglioramento, una temperatura non superiore ai 37°C e una ulteriore diminuzione dell'azotemia. Giovedì 3 settembre, non veniva diramato alcun bollettino. Il giorno successivo il collegio medico segnalava ancora un'«ulteriore miglioramento», «temperatura normale, regolare comportamento del polso, del respiro e della diuresi». Antonio Segni aveva superato il pericolo; la sua forte fibra e le cure dei medici avevano vinto il gravissimo assalto del male. Cominciava la lenta, paziente ripresa delle condizioni generali. Solo l'8 settembre, dopo 32 giorni di malattia, veniva diramato un nuovo bollettino medico che, confermando il miglioramento dello stato generale, annunciava che il Presidente Segni aveva potuto «per qualche ora lasciare il letto per trasferirsi in poltrona» e che «mentre il deficit motorio degli arti di destra persiste, nelle funzioni del linguaggio si rileva qualche segno di miglioramento».

Dovevano trascorrere ancora due settimane prima che il collegio medico emettesse un nuovo bollettino con il quale dichiarava di poter ritenere superata la fase più grave della malattia. Dicevano anche i professori Challiol, Fontana e Giunchi, che «il quadro neurologico è in evoluzione», che «si nota un graduale e progressivo recupero delle funzioni del linguaggio, sia della parte espressiva e sia, in maggior grado, nella parte sensoriale. Esiste anche — si leggeva nel bollettino — una iniziale ripresa della possibilità di leggere, nonchè di scrivere con la mano sinistra». Nessuna rilevante modificazione il collegio medico poteva invece notare «nel disturbo motorio degli arti superiore e inferiore destro». Infine il 16 ottobre, su richiesta del Presidente del Consiglio che aveva posto una serie di quesiti sulle condizioni di salute del Presidente della Repubblica al fine dell'accertamento «se permane l'impedimento delle funzioni del Capo dello Stato», il collegio medico dava le seguenti risposte:

1) Al 68.o giorno dall'inizio della malattia le condizioni di salute del Presidente della Repubblica sono le seguenti: le condizioni generali sono soddisfacenti con miglioramento progressivo dello stato di nutrizione e sanguificazione; la temperatura corporea è normale; il sensorio è vigile; le funzioni degli apparati respiratorio, cardiovascolare, digerente e dell'emuntorio renale sono nei limiti normali; l'emianopsia omonima destra si va riducendo; persiste la paralisi flaccida degli arti di destra; comincia peraltro a notarsi un aumento del tono muscolare, specialmente nell'arto inferiore destro; i disturbi del linguaggio vanno ulteriormente regredendo soprattutto per quanto concerne la parte sensoriale; le principali funzioni della psiche appaiono integre.

2) In base allo stato obiettivo sopraferito, il collegio dei medici curanti ritiene che l'impedimento dell'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato continui.

3) Il collegio dei medici curanti, rilevando che il decorso della malattia è tuttora in fase di lenta evoluzione, ritiene che non sia possibile formulare una prognosi decisa e definitiva, riguardante il recupero funzionale dell'illustre infermo. La risposta alla richiesta di una previsione sulla eventuale cessazione dell'impedimento non potrà essere data con fondata certezza prima che sia trascorso un periodo di tempo che si ritiene non debba essere inferiore a quattro mesi dall'inizio della malattia».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bari — Le automobili protagoniste dello scontro in seguito al quale hanno perso la vita un Ispettore generale di Pubblica Sicurezza e un'altra persona. I feriti, tutti gravi, sono sei

DUE VITTIME E SEI FERITI GRAVI IN UN INCIDENTE IN PUGLIA

Muore in uno scontro un ispettore generale di P.S.

Il funzionario che da poco era in pensione dopo esser stato ultimamente Questore di Bari era al volante di una «Giulietta» finita contro un'utilitaria il cui guidatore è pure deceduto

Bari, 6

Due persone sono morte e sei sono rimaste ferite in uno scontro frontale fra una «600» e una «Giulietta», avvenuto sulla statale n. 100 nel tratto Casamassima - San Michele in provincia di Bari. Il conducente della «600», Nicola Zambetti di 28 anni, è morto sul colpo.

Sulla «Giulietta» si trovava l'ex Questore di Bari dott. Mario Caroselli, il quale ha lasciato l'incarico da circa un mese con il grado di ispettore generale di P. S. Egli è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata e poche ore dopo è deceduto. Con il dott. Caroselli erano anche il presidente del Comitato pugliese della Croce Rossa, dott. Nitti Valentini, la moglie, ed Antonio De Luca, di 41 anni. Tutti e tre hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale.

Sulla «600» dello Zambetti si trovavano Angelo De Facendis, di 37 anni, Rachele Scognamiglio, di 29 ,e suo figlio Leonardo di tre. Il De Facendis e la donna sono stati ricoverati nell'ospedale di Acquaviva delle Fonti mentre il bambino è stato ricoverato nell'ospedale di Triggiano. Secondo una prima sommaria ricostruzione dell'incidente, l'utilitaria, diretta a Bari, improvvisamente si è portata sulla sua sinistra tagliando la strada alla vettura del dott. Caroselli, che ha tentato inutilmente di frenare.

Il dott. Caroselli — che era andato in pensione il primo novembre con il grado di ispettore generale capo di P.S. — era nato a Napoli l'11 ottobre 1899. Laureato in giurisprudenza, aveva partecipato alla prima guerra mondiale. Successivamente era passato ufficiale dei carabinieri e, nel 1938, era passato nella amministrazione della Pubblica Sicurezza. Dopo aver prestato servizio nella PAI (Polizia dell'Africa italiana), era stato Questore.

Muoiono assieme due vecchi coniugi

Modena, 6

Due anziani coniugi, entrambi pensionati, sono morti l'uno dopo l'altro a distanza di pochi minuti, stroncati da un attacco cardiaco. Si tratta di Battista Lugli, di 73 anni, e Domenica Lucenti, di 70, che vivevano in un piccolo appartamento di via San Martino. Una vicina di casa aveva scorto, nella tarda notte, le finestre ancora aperte e da queste ancora nella mattinata, filtrava luce. Avvertito il fratello del Lugli, questi ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali, raggiunta con una scala la finestra della cucina, hanno trovato il Lugli privo di vita, sdraiato su una sedia di fronte a lui, presso la cucina economica, era la moglie, anche essa esanime. Le autorità non hanno ritenuto di far eseguire l'autopsia sui due cadaveri; il medico, infatti, ha accertato che la morte di entrambi è dovuta ad un attacco cardiaco: il marito sarebbe stato colto per primo da malore e la moglie, dopo avere invano tentato di rianimarlo, è morta per il dolore.

Scoperta ad Ancona una lapide a Sauro

Ancona, 6

Una lapide dedicata a Nazario Sauro è stata inaugurata oggi ad Ancona. La lapide è stata murata sulla facciata della Capitaneria del porto, e collocata al posto di un'altra distrutta durante il periodo dei bombardamenti. L'iniziativa è stata presa dall'Associazione nazionale marinai d'Italia. Hanno assistito alla cerimonia la figlia dell'eroe, Albania Sauro.

DALLA PRIMA PAGINA

Due anni di intense fatiche al Quirinale

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ne spirituale della Nazione italiana e personale dell'on. Segni al suo storico pellegrinaggio in Terra Santa.

Segni ha poi compiuto sei visite in Vaticano: il 3 luglio del 1962 in forma ufficiale dopo la sua elezione a Capo dello Stato; l'11 ottobre dello stesso anno, per intervenire alla solenne cerimonia di apertura del Concilio ecumenico Vaticano II; il 10 maggio 1963 per la presentazione del Premio Balzan al Papa Giovanni XXIII; il 4 giugno successivo per rendere omaggio alla salma del Pontefice Roncalli; il 30 dello stesso mese per l'incoronazione di Paolo VI; il 24 luglio, sempre del 1963, in visita ufficiale al nuovo Pontefice Paolo VI.

Durante la sua presidenza in Quirinale ha avuto, quali ospiti ufficiali, cinque Capi di Stato: il Presidente della Repubblica delle Filippine Macapagal con la consorte, il Presidente del Senegal Sengor, il Presidente degli Stati Uniti Kennedy, i Reali di Danimarca ed il Presidente della Somalia, Aden Abdulla Osman.

Il 27 novembre del 1962 il Presidente Segni fece il suo primo viaggio ufficiale di Capo dello Stato all'estero. Egli si recò ad Atene dove, con la consorte signora Laura e il Ministro degli Esteri on. Piccioni, rimase tre giorni. Durante il soggiorno ateniese Segni tenne una conferenza all'Università che gli conferì, in forma solenne, la laurea «Honoris causa» e si incontrò con i connazionali colà residenti. Il 6 marzo 1963, il Capo dello Stato si recò in visita ufficiale in Marocco, dove fu accolto e ricevuto non soltanto come ospite ufficiale, ma come amico e rappresentante di un Governo amico.

Nel mese di agosto 1963, il Capo dello Stato compì una visita nella Germania federale ospite del Presidente della Repubblica di Bonn; oltre ai contatti ufficiali con esponenti del Governo, in quella circostanza il Presidente Segni s'incontrò anche con i gruppi di connazionali residenti in quel Paese per ragioni di lavoro. Egli visitò Monaco e presenziò alla inaugurazione del monumento che ricorda, a Dachau, le vittime del nazismo.

L'11 gennaio del 1964, il Presidente partì per gli Stati Uniti per una visita di cinque giorni. In tale occasione, egli ebbe due colloqui politici alla Casa Bianca con il Presidente Johnson; sempre nel corso della visita, il Capo dello Stato italiano pronunciò un discorso al Congresso degli Stati Uniti ed ebbe un incontro con il Segretario generale dell'ONU, U Thant. In febbraio, il Presidente compì una visita di tre giorni a Parigi, dal 19 al 22, incontrandosi con il Presidente De Gaulle e ricevendo la collettività italiana. Tutta la stampa francese fu unanime nel considerare la visita come una riaffermazione della tradizionale amicizia tra i due Paesi. Il 7 maggio di quest'anno, infine, il Capo dello Stato ricevette il Premio «Carlo Magno», nella città tedesca di Aquisgrana: il premio gli fu conferito per i suoi particolari meriti nell'attività svolta per l'unità europea.

Oltre 2500 sono state le udienze che Segni ha concesso al Quirinale durante i due anni e poco più della sua presidenza; superano i trecento i suoi interventi esterni a cerimonie, manifestazioni, celebrazioni, riunioni eccetera. Segni ha presieduto tutte le riunioni del Consiglio superiore della Magistratura, del quale era di diritto Presidente; inoltre ha tenuto e presieduto cinque riunioni del Consiglio superiore della Difesa.

Sempre durante la sua presidenza vi sono state tre crisi di Governo con le relative consultazioni da parte del Capo dello Stato: quella che ha portato al Governo Leone dopo le dimissioni del Governo Fanfani; quella che ha segnato il primo ingresso dei socialisti al Governo con la presidenza dell'on. Moro e l'ultima con la riconferma dell'incarico allo stesso on. Moro.

Questa è stata la sua attività appariscente; poi vi è l'altra forse più complessa e delicata oltre che piena di responsabilità: l'esame delle leggi, la vigile attenzione a tutti i problemi del Paese, la corrispondenza con quanti si rivolgevano a lui.

Giovedì 6 agosto, rientrando in aereo da Sassari, dove aveva trascorso appena due giorni di vacanza dopo il suo intervento alle manovre militari nel Friuli, conversando con l'on. Cossiga che lo accompagnava ebbe a dire: «Non abbiamo nessun regolamento ancora per l'applicazione della norma costituzionale in caso d'impedimento temporaneo del Presidente della Repubblica!». Era stata una osservazione improvvisa, priva di riferimento nella conversazione che la aveva preceduta; un pensamento interiore, una preoccupazione da tempo considerata e valutata ed ora espressa per una di quelle improvvise intuizioni che spesso rappresentano l'anticipazione di eventi che si stanno avvicinando.

Le Camere convocate per il 16 dicembre

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

compiti — prosegue il comunicato — l'on. Antonio Segni ha operato in modo esemplare con saggezza, equilibrio, scrupolosa adesione all'ordinamento costituzionale, vivo interessamento per i problemi sociali e politici del Paese e per il rafforzamento e lo sviluppo della democrazia italiana. Ha così meritato la larghissima fiducia e l'affettuosa considerazione del popolo italiano, manifestatesi in modo così spontaneo e significativo nel corso della sua malattia. Antonio Segni lascia dunque nella vita politica una traccia incancellabile.

«Il Consiglio dei Ministri ha espresso infine unanime il suo omaggio devoto all'on. Segni e il fervido augurio che egli possa, nella tranquillità degli affetti familiari, ritrovare la pienezza delle sue forze per continuare a dare, nell'alto seggio che la Costituzione gli riserva nel Senato della Repubblica, il suo attivo e prezioso contributo di saggezza, di competenza e di fede democratica alla vita parlamentare e politica del Paese».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso, su questa ultima regione è possibile qualche debole pioggia. Nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali e meridionali poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 6; Verona —4, 6; Trieste 4, 8; Venezia —1, 5; Milano —3, 8; Torino —3, 7; Genova 6, 13; Bologna 1, 7; Firenze —3, 5; Pisa —2, 8; Ancona 5, 11; Perugia —2, 4; Pescara —2, 10; L'Aquila —6, 2; Roma Ciampino —6, 12; Roma città —5, 11; Campobasso —1, 5; Bari 1, 10; Napoli —4, 11; Potenza —2, 5; Catanzaro 2, 10; R. Calabria 5, 12; Messina 4, 10; Palermo 5, 13; Catania 3, 14; Alghero 2, 13; Cagliari 3, 12.


TOKIO — Il nuovo «Premier» giapponese Eisaku Sato, durante un ricevimento ufficiale nella sua residenza (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

MENTRE NEL MISSISSIPPI SI FANNO SOTTOSCRIZIONI PER GLI IMPUTATI

VI E' UN TESTE OCULARE DEL MASSACRO DI NESHOBA

Per raccogliere prove contro i 21 razzisti gli agenti dell'«FBI» si erano dovuti infiltrare nei ranghi del «Ku Klux Klan»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Meridian, 6

Il Governo degli Stati Uniti ha a disposizione una persona che ha visto il massacro dei tre giovani volontari antirazzisti uccisi nello scorso giugno, mentre svolgevano una missione nella zona della cittadina di Filadelfia, in Mississippi. Dell'esistenza di questo testimone oculare ha dato notizia un membro del Federal Bureau of Investigation, aggiungendo che il testimone sarà presentato quando saranno prodotte le prove a carico delle ventun persone arrestate venerdì sotto accusa di aver partecipato all'uccisione dei due bianchi e del negro.

Quando i tre cadaveri vennero trovati, lo scorso 4 agosto, si sparse voce, mai confermata ma persistente, che l'FBI avesse versato a un informatore 25 mila dollari (oltre 15 milioni di lire) a compenso della indicazione del luogo nel quale, presso una piccola diga, erano le salme del ventiquatrenne Michael Schwerner, del ventenne Andrew Goodman e del ventunenne James Chaney; adesso qualcuno pensa che informatore e teste possano essere un'unica persona, ma il Federal Bureau mantiene il massimo riserbo su qualsiasi fase della vicenda.

Da Washington si è peraltro appreso che i «G-Men» erano riusciti a infiltrarsi nei ranghi del «Ku Klux Klan» di Filadelfia e della regione, e a interrogare tutti i 480 adepti della locale sezione della setta antinegra. Uno dei capi del «KKK» non è stato arrestato con gli altri venerdì perchè non si sono raccolti materiali di prova adeguati. Quelli arrestati sono stati tutti interrogati a fondo, nella speranza di ricavare dalle loro parole elementi di incriminazione anche per il loro compagno.

Lawrence A. Rainey, sceriffo della contea di Neshoba, nella quale scomparvero il 21 giugno i tre giovani, il suo «vice» Cecil Price e gli altri diciannove arrestati sono ora liberi su cauzione, avendo depositato i cinquemila dollari a testa loro richiesti. Rainey e Price hanno ripreso le normali funzioni di polizia.

Gli imputati compariranno giovedì prossimo di fronte al Commissario federale Ashter Arter a Meridian. La signora Arter deciderà se le prove raccolte dall'FBI siano sufficienti a portare gli imputati di fronte a un Grand Jury federale.

A Chicago Aaron Henry, presidente del «partito democratico della libertà» nel Mississippi, ha predetto, nel corso di una riunione sui diritti civili, che nessuno dei ventun sospettati sarà trovato colpevole: «Saranno giudicati da un tribunale locale, e la giuria sarà composta di loro amici e parenti», ha detto Henry. «Nel nostro Stato ogni giuria sostiene che un bianco ha ragione quando commette un crimine contro un negro».

E' un fatto che a Filadelfia molti abitanti ritengono che l'FBI abbia voluto soltanto trovare un «capro espiatorio» e abbia arrestato i ventuno a causa delle pressioni dei dirigenti negri, che esigevano la soluzione del caso. Un centinaio di persone si è radunata davanti alla sede del tribunale di contea quando gli agenti sono arrivati per arrestare Rainey e Price. I «G-Men» sono stati insultati. Intanto, numerosi uomini facevano ressa attorno ai fotografi, afferrandoli per le braccia e prendendo loro le fotocamere e un fotografo ha dichiarato di essere stato minacciato con un coltello. Ora si stanno già raccogliendo fondi per pagare gli avvocati che difenderanno gli imputati.

L'FBI aveva dislocato 153 agenti nel Mississippi dopo il delitto. Adesso i responsabili dell'Ente non vogliono dire se si sia provveduto a rinforzi, ma ammettono che «si è impiegato un considerevole numero di agenti» nelle ricerche. Quanto alla massiccia infiltrazione nei ranghi del «Ku Klux Klan», un portavoce del Federal Bureau ha detto: «Non possiamo dire quali metodi si siano usati per questa infiltrazione».

U. P. I.

POTENZIATI I SERVIZI DELLE PP. TT.

Nuove attrezzature per gli annulli postali

Un gruppo elettronico per la selezione della corrispondenza in funzione a Roma

Roma, 6

E' entrato in funzione in questi giorni, nell'ufficio postale di Roma-Ferrovia, un gruppo di macchine per la selezione e la timbratura automatica della corrispondenza, acquistate dal Ministero delle PP. TT.: salgono in tal modo a undici i gruppi di macchine dello stesso tipo funzionanti nei sei più importanti uffici postali italiani, cioè quelli di Roma, Milano, Torino, Firenze, Bologna e Napoli.

Le nuove macchine rappresentano un altro passo in avanti dell'Amministrazione postale nella realizzazione del programma di potenziamento e meccanizzazione dei servizi di maggior interesse per gli utenti. Le due macchine formano un unico complesso elettronico che, in base al formato e allo spessore, seleziona la corrispondenza raccolta dalle cassette postali, la raddrizza e provvede all'obliterazione dei francobolli, in modo da farla pervenire al personale incaricato già pronta per essere smistata con la massima celerità verso le varie destinazioni.

Nella prima macchina, in particolare, la corrispondenza più varia viene introdotta, rovesciandola dai sacchi di raccolta, in un grosso imbuto, simile a quello delle mietitrebbie: attraverso un sistema di piani vibranti, di nastri trasportatori e di sfioratori meccanici azionati da motori elettrici, la corrispondenza viene suddivisa in tre gruppi principali: lettere e cartoline di formato normale, pacchetti e plichi, stampe di grandi dimensioni.

Mentre la corrispondenza degli ultimi due gruppi viene messa da parte per la timbratura a mano, lettere e cartoline di dimensioni normali vengono introdotte nella seconda macchina, che fa uscire la corrispondenza già timbrata e disposta nello stesso verso, cioè in posizione di lettura per il personale che deve ripartirla per le varie destinazioni.

La macchina è in grado di «leggere» soltanto i francobolli posti nella posizione giusta — quella cioè usata dalla stragrande maggioranza degli utenti — ovvero nel rettangolo in alto, a destra della busta o della cartolina. Se, invece, il francobollo è fuori posto e se il pezzo non è affrancato, la macchina scarta la lettera o la cartolina senza timbrarla; se «legge» due francobolli contrapposti, provvede pure a scartare la corrispondenza; insomma tralascia tutto ciò che può provocarle un dubbio.

La capacità del complesso macchinario è di 26 mila lettere-ora, superiore a quello attuale di smistamento delle squadre addette, che pure provvedono alla selezione e alla timbratura della corrispondenza con un ritmo velocissimo. La rapida lavorazione della corrispondenza, raccolta dalle cassette postali e affluita all'ufficio Roma-Ferrovia si dimostra particolarmente utile dopo la recente introduzione da parte dell'Amministrazione delle Poste del servizio di trasporto per via aerea della corrispondenza fra i più importanti centri italiani, tra cui Milano, Cagliari, Torino, Genova, Venezia, Roma e Palermo.

Grandi vantaggi ne trarrà, in particolare, il servizio postale, che raggiunge punte elevatissime durante le feste di Natale e Capodanno. Per la corrispondenza augurale, speciali cassette postali sono in corso di installazione nelle piazze e strade principali di Roma, con una scritta longitudinale che ne indica la particolare destinazione.

Contemporaneamente all'entrata in funzione delle macchine, è stato rivolto l'invito alla collaborazione a tutti gli utenti romani, in modo che le modernissime attrezzature possano essere utilizzate proficuamente, lavorando cioè celermente quelle lettere e cartoline recanti il francobollo apposto in alto a destra: la corrispondenza non affrancata o con francobolli mal disposti o di formato inconsueto non viene lavorata dalle macchine.

PREVISTO PER QUEST'ANNO UN NATALE BIANCHISSIMO

NEVICA E FA FREDDO SU GRAN PARTE DELL'EUROPA

Valanghe micidiali in Svizzera e strade bloccate in Germania - La circolazione resa pericolosa in Granbretagna dal ghiaccio - Festa per gli sciatori in Tirolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

Su gran parte dell'Europa sta nevicando da ore e la temperatura si è quasi dovunque sensibilmente abbassata, confermando così che, dopo un autunno non eccessivamente brutto, l'inverno «meteorologico» è arrivato con notevole anticipo rispetto a quello astronomico. Nel complesso, del resto, il maltempo ha investito tutto lo emisfero settentrionale, mentre in quello australe grave disagio è causato alle popolazioni da un notevole anticipo dell'estate.

In Europa, le zone più colpite sono quelle alpine e dell'Europa centro-meridionale, con speciale riguardo per l'Austria occidentale, la Germania meridionale e l'estremo nord della Penisola italiana. Il freddo intenso regna sovrano anche nelle regioni nordiche, dove peraltro si tratta di un fenomeno tempestivamente stagionale.

Nella Germania meridionale, improvvise nevicate, accompagnate da violente bufere di vento, hanno bloccato numerose strade, tra cui vie di comunicazione che solo raramente e sempre più innanzi nell'inverno diventano difficilmente praticabili. Ora, invece, la neve ammassata dal vento ha creato sbarramenti di eccezionale altezza e di grande estensione, che hanno costretto alla mobilitazione di ogni mezzo disponibile per il servizio spazzaneve e che hanno bloccato per tutta la notte e parte della giornata domenicale decine di automobili cariche di gitanti di fine settimana. Almeno sette persone hanno dovuto ricorrere alle cure mediche per principi di congelamento a causa della lunga notte trascorsa entro i veicoli semisepolti dalla neve.

Anche le linee ferroviarie sono state colpite dal maltempo, sia perchè alcuni tratti sono stati bloccati dalla neve o dalle slavine, sia perchè in numerose stazioni, nonostante gli impianti di scaldiglie, i sistemi di scambi automatici sono stati inchiodati dal gelo.

A Monaco di Baviera, a causa del «vetrato» prodottosi in tutte le strade, i tamponamenti sono avvenuti a decine, e più di trentacinque persone sono rimaste ferite. Numerose le cadute di pedoni, con conseguenti contusioni o anche fratture. Un medico cinquantaduenne, chiamato d'urgenza nel cuore della notte, è scivolato sul marciapiede davanti alla casa del paziente e, avendo battuto la nuca su un nettapiedi di ghisa, è morto sul colpo.

Oltre sessanta centimetri di neve fresca sono caduti nel Tirolo, con grande soddisfazione dei gestori di alberghi, pensioni e impianti di salita per gli sciatori, ma con grande imbarazzo per i dirigenti delle ferrovie che, a causa delle linee bloccate, solo con dirottamenti e a prezzo di notevoli ritardi sono riusciti a far marciare i treni internazionali di cui già vanno servendosi i primi lavoratori che intendono trascorrere il Natale in famiglia.

In tutta la regione alpina e sui Pirenei, le nevicate improvvise e abbondanti hanno reso più grave il pericolo delle valanghe.

A Furna, nella Svizzera orientale, due taglialegna sono stati travolti da una valanga e due montanari sono stati estratti ancora vivi da un enorme cumulo di neve, che li aveva sepolti sette ore prima. Particolare interessante agli effetti della tecnica del salvataggio alpino: i due sepolti vivi sono stati trovati sotto lo strato di neve grazie all'impiego di un cercamine magnetico perfezionato in modo da poter segnalare la presenza anche di piccole quantità di metallo, come i chiodi degli scarponi, le fibbie delle cinture, le monete e via dicendo.

Nella regione di Praettigau, nella Svizzera occidentale, i «cani da valanghe» hanno trovato tre operai che erano stati travolti da una valanga mentre scendevano a valle da una centrale idroelettrica. Purtroppo, quando i tre uomini sono stati estratti dalla neve erano già morti assiderati.

A Sankt Atoeni una valanga ha sepolto tre persone: di esse, due sono state salvate, mentre una ragazza di venti anni, di San Gallo, che faceva parte della stessa comitiva, è stata estratta già morta dalla neve.

All'alba è nevicato a Londra per la prima volta quest'anno, ma la candida coltre non ha resistito al pallido sole levatosi poco dopo. Nel nord della Granbretagna il freddo è intenso e tutte le strade sono coperte di ghiaccio. L'Automobile Club e la «BBC», in collaborazione tra loro, diramano frequenti avvertimenti agli automobilisti perchè marcino con estrema prudenza o, meglio ancora, restino a casa o viaggino in treno, se proprio devono spostarsi

Negli Stati Uniti, trentasei persone sono morte assiderate a causa di una bufera di neve che ha sferzato le pianure del Middle West. A New York non è ancora nevicato, ma la pioggia che cade sottile si gela sul terreno, facendo di ogni strada urbana ed extraurbana una trappola mortale.

Secondo l'ufficio meteorologico centrale della NATO in Germania, si può prevedere un bianco, bianchissimo Natale per quasi tutto il continente, con temperature molto rigide e, nelle regioni mediterranee e della costa atlantica, nebbioni record.

J. D.

In elicottero dalle Egadi per un parto difficile

Palermo, 6

Un'operazione di soccorso è stata portata a termine da un elicottero della Guardia di Finanza, a Marettimo, nel gruppo delle isole Egadi, per portare all'ospedale una donna in pericolo di vita.

Anna Lombardo, di 27 anni, moglie di un pescatore del luogo, era prossima alla maternità, ma il parto, primiparo e gemellare, si presentava quanto mai difficoltoso. Non c'era tempo da perdere: tra l'atterraggio, il trasporto a bordo della puerpera e il decollaggio dell'elicottero da Marettimo, in tutto sono stati impiegati solo cinque minuti e dopo 35 minuti la donna, ormai allo stremo delle forze, era all'ospedale di Trapani.

L'operazione di soccorso è stata compiuta a tempo di primato e in condizioni atmosferiche proibitive dal maresciallo pilota della G.d.F. Antonio Cantarini e dal brig. Franco De Santis

IL RAGAZZO MORTO IN CARCERE SUL «LETTO DI CONTENZIONE»

Nessuno è responsabile della tragica fine dell'Elisei

Sono stati assolti in istruttoria i due medici di Regina Coeli che l'anno scorso erano stati incriminati per omicidio colposo

Roma, 6

La morte di Marcello Elisei, il ragazzo di 19 anni, deceduto nel novembre 1959, a Regina Coeli, legato al «letto di contenzione» dopo ore e ore di sofferenze, non darà luogo ad alcun processo. Infatti, presso la cancelleria della sezione istruttoria del Tribunale di Roma, è stata depositata la sentenza con la quale il giudice istruttore ha prosciolto i dottori Giulio Cesare Agata e Giovanni Armaleo — i medici di Regina Coeli ai quali il P. M. aveva contestato l'accusa di omicidio colposo in persona del giovane detenuto — «perchè il fatto non sussiste».

Marcello Elisei era nato da una famiglia di operai, penultimo di dieci figli. Non era un modello di virtù, ma neppure un delinquente per natura. Il suo carattere irrequieto lo portò a compiere qualche sciocchezza, cosicchè, a diciotto anni, finì in un riformatorio. Qui si comportò bene e, giudicato «recuperabile», ottenne un giorno una licenza premio. Fu proprio durante quella breve vacanza che accadde il fatto che doveva portarlo in carcere. Accusato di un furto di gomme d'auto, nonostante le sue disperate proteste di innocenza, fu processato e condannato a quattro anni di carcere.

La mattina del 29 novembre i familiari furono informati della sua morte. Il decesso — dissero i sanitari del carcere — era sopravvenuto per paralisi cardiaca.

Nei giorni seguenti, tuttavia, da Regina Coeli cominciarono a filtrare strane voci sulla morte dell'Elisei. Infine, una lettera recante in calce la firma di sei detenuti pervenne sul tavolo di un quotidiano e fece scoppiare lo «scandalo»: «Marcello Elisei — diceva la lettera — era stato ricoverato al reparto medicina in seguito a un malessere. Quindi, su proposta dell'infermiere Di Tommaso e con il benestare del dott. Armaleo, era stato isolato in una cella e legato al letto di contenzione...». Ed ecco il finale di quel raccapricciante documento: «Marcello iniziò a gridare alle 18 di sabato e terminò prima della mezzanotte, dicono per i calmanti ricevuti; si pensa, invece, che la morte fosse già sopravvenuta».

L'indomani, un comunicato ufficiale confermava che il ragazzo era morto legato al letto di contenzione, durante la notte tra il 28 e il 29 novembre.

Lo sconcertante episodio ebbe ripercussioni clamorose sulla pubblica opinione. Molte persone appresero con raccapriccio per la prima volta che nelle nostre carceri si ricorreva ancora al medioevale sistema del «letto di contenzione», sebbene una apposita circolare ministeriale l'avesse abolito da tempo.

Mentre del «caso Elisei» si parlava su tutti i giornali d'Italia, il dott. Armaleo scrisse una lettera per giustificare il suo operato: «Il provvedimento di assicurare Marcello Elisei con le cinture di sicurezza fu determinato — scrisse il sanitario — dalle condizioni di accentuata agitazione psicomotoria in cui versava il paziente, tale che risultava di grave pericolo per sè e per gli altri. E ciò fu fatto senza alcun altro fatto morboso in atto, che non avrei mancato di rilevare».

Nel frattempo, la Magistratura aveva aperto un'inchiesta. Il 13 marzo dello scorso anno, a quasi quattro anni di distanza dal tragico evento, scoppiò come una bomba la notizia che il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Dore, aveva incriminato per omicidio colposo non solo il dott. Armaleo, ma anche il dott. Agata, dirigente dei servizi sanitari di «Regina Coeli», nonostante che cinque illustri periti avessero escluso «una connessione diretta o concorrente tra la mancata assistenza da parte dei medici e la fine del giovane recluso».

Un anno dopo, nuovo colpo di scena: lo stesso ufficio del Pubblico Ministero chiede al giudice istruttore una sentenza di assoluzione per i due sanitari imputati; con formula piena per il dott. Agata e per insufficienza di prove per il dott. Armaleo.

Ora il giudice istruttore, dott. Gualtieri, come si è detto, è stato di diverso avviso: «Non essendovi alcun nesso di causalità tra la morte dell'Elisei e l'operato dei due imputati — egli ha osservato nella sentenza — questi devono essere prosciolti perchè il fatto non sussiste».

NUOVE IPOTESI DELL'ACCUSA SUI REPERTI DEL PROCESSO NIGRISOLI

Può esserci del curaro anche dove non vi è jodio

Intanto si attende la perizia sull'apparecchio «Beckman D/U»

Firenze, 6

Al termine della prima fase delle «sedute di laboratorio» del processo Nigrisoli è possibile sottolineare alcuni punti. Ad esempio, non è sfuggita ai più attenti osservatori di questa vicenda giudiziaria l'affermazione del P. M., dott. Leoni, dettata a verbale, secondo il quale l'effettuazione della gascromatografia è logicamente e tecnicamente condizionata dalle prove relative alla ricerca dello jodio, che non è componente della «destrotubocurarina».

E' troppo presto per dire che si sia a una svolta nell'assunzione dibattimentale delle prove specifiche. L'affermazione del P. M. è però indicativa di una determinazione volta a non concludere negativamente — qualunque sia l'esito della polemica sullo jodio e sull'apparecchio «Beckman» — la fase delle nuove perizie.

La difesa ha sempre invocato la prova dello jodio come mezzo per accertare la presenza della «sincurarina». «E' dal giugno del 1963 che battiamo sempre su questo tasto», dichiarò venerdì sera l'avv. Landi ai giornalisti, dopo che fu reso noto l'esito (negativo) della seconda lettura all'apparecchio «Beckman». I dubbi sollevati sul funzionamento degli impianti dettero motivo al prof. Delitala di sostenere l'invalidità della prima lettura (quella positiva, o lievemente positiva) perchè non effettuata personalmente dal prof. Niccolini.

La Corte, su questa e su altre istanze, deciderà alla ripresa del dibattimento; ma fin da ora è certo che per la difesa la seconda lettura del «Beckman» è un traguardo raggiunto: «a questo punto, — dichiarò l'avv. Perroux — potremmo perfino rinunciare alla gascromatografia, per ottenere la quale tanto ci siamo battuti».

Il P. M., ha fatto capire con la citata dichiarazione che intende coltivare questo terreno. Il ragionamento è semplice: se non c'è jodio (come sostiene la difesa) non c'è neppure «sincurarina». Ecco il condizionamento «logico e tecnico» di cui alla dichiarazione resa a verbale: perchè, allora, fare la gascromatografia?

Al tempo della morte di Ombretta Galeffi, nella casa di cura di Nigrisoli, furono trovate due sostanze ortocurariche: la «sincurarina» e la «destrotubocurarina». Nella prima perizia Niccolini non disse di aver trovato la «sincurarina» nelle urine della signora Galeffi, ma una sostanza «x» con comportamento ortocurarico. Ora, mentre la «sincurarina» è sostanza curarica jodata (lo jodio nella «sincurarina» è presente in una quantità di circa il 45 per cento) non lo è la «destrotubocurarina». Tutto ciò vuol dire che la gas-cromatografia, valida per la ricerca della «sincurarina», anche se terminasse con un esito negativo, potrebbe non risolvere l'enigma del curaro, perchè resterebbe sempre da esaminare l'alternativa che, per l'accusa oggi, come lo fu per Niccolini al tempo della prima perizia, si chiama «destrotubocurarina».

Un altro punto tutt'altro che definito è quello relativo alla ricerca dello jodio. Il «Beckman», come è noto, ha dato risultati contrastanti, tanto che il P. M., a parte la questione del funzionamento delle apparecchiature, si è riservato di presentare istanze successive in ordine alla ricerca dello jodio.

Ora si attende la perizia dell'apparecchio. Domattina, una ditta di Roma, specializzata in questi tipi di strumenti, indicherà telefonicamente al Presidente dott. De Gaetano il nome di un tecnico che, per accordo raggiunto tra le parti, verrà senz'altro invitato alla ripresa del processo (mercoledì o giovedì) per il «Beckman D/U».

Domattina il dott. De Gaetano, dopo aver preso contatto col primo Presidente della Corte di Appello e col presidente dell'Ordine degli avvocati di Bologna, deciderà se riprendere il processo mercoledì (come è sua intenzione) nonostante lo sciopero nazionale degli avvocati.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di L. van Beethoven; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Microdocumentario giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da F. Guarnieri; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La vita comoda; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Divertimento per orchestra; 16.50: Pagine da «Le nozze di Rosalba», di C. Costantini; 17.30: Notizie; 17.45: «La spia tedesca», romanzo di E. Gimpel; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Il lato debole. Ritratti di donna a cura di Castaldo e Torti; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate del Sei-Settecento; 11.40: Sinfonie di A. Dvorak; 12.20: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Busoni; 13.55: «L'oca del Cairo», di W. A. Mozart; 15.05: Recital del violista Dino Asciolla; 16.40: Musiche di A. Glazunov; 17: L'avvocato di tutti; 17.35: Musiche di R. Strauss.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Marx; 19: Nel IV centenario della nascita: Galileo nella letteratura del '600; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Pietro Locatelli nel bicentenario della morte; 22: Letture galileiane; 22.30: Musica e antropologia nelle Ande. Conversazione; 22.45: Orsa minore: «Visitate il museo», un atto di J. Krimer.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: L'amico dei fiori; 13.50: Saggi di studio 1963-64 del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste. Musiche di: G. F. Haendel e G. F. Ghedini. Orchestra del Conservatorio diretta da L. Toffolo; 14.35: Nel quinto centenario della morte di Pio II - Rievocazioni piccolominee, a cura di S. Crise: «Enea Silvio Piccolomini e Trieste», di Marino de Szombathely; 19.30: Oggi alla Regione; indi: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche clavicembalistiche; 11 (20): Un'ora con F. J. Maydn; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 13.40 (22.40): Canti e danze di ispirazione popolare; 14.20 (23.20): Pagine pianistiche; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Musiche da film e da commedie musicali; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di Les Paul; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto di autore; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con R. Anthony; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La posta di padre Mariano; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7. Settimanale televisivo diretto da G. Vecchietti; 22: Concerto finale del XII Concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo»; 22.45: Gauguin, pittore di Tahiti. Documentario; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Incontro con J. Huston, a cura di G. C. Castello: «La regina d'Africa», film; 22.55: Notte sport.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTESA CONFERENZA STAMPA DELL'AVV. GERIN

Sul Centro di fisica oggi un chiarimento

Risolto il problema della sede definitiva a Miramare
Esclusi oneri finanziari imprevisti per il Governo

Viene confermato per oggi alle 12.30 il preannunciato incontro con la stampa dell'avv. Guido Gerin, rappresentante del Governo italiano al Centro di fisica teorica di Trieste. E' una occasione questa per mettere a punto i numerosi problemi che riguardano l'Istituzione e dei cui sviluppi si sono ampiamente occupate le cronache della scorsa settimana. Il Centro — come è noto — dispone di qualche tempo dell'intero palazzo di piazza Oberdan 6 quale sede provvisoria per cui all'inizio del 1965 potrà essere colà iniziata anche l'attività dei corsi, ora operanti in sede diversa in quanto alcuni piani dell'edificio già occupato dall'Ufficio del lavoro necessitavano di restauri.

Frattanto — se ne è data notizia sabato — la questione della sede definitiva è stata risolta. Superate le critiche mosse al progetto da parte del Consiglio superiore alle Belle arti, lo stesso Ministro della Pubblica istruzione on. Gui ne ha dato, come già riferito, la approvazione ufficiale, accompagnata solamente da alcune osservazioni relative al rispetto del paesaggio, dal momento che la costruzione sorgerà a Miramare.

Rimane invece aperto l'altro problema, quello relativo alla ratifica da parte del Parlamento italiano dell'accordo a suo tempo siglato dal nostro Governo e dall'Agenzia atomica di Vienna. In proposito si segnalano le recenti dichiarazioni del Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, secondo il quale la ritardata ratifica dipenderebbe da asseriti «imprevisti oneri finanziari»; è stato peraltro contestato che nessun onere è «imprevisto» in quanto chiaramente recepito nel testo dell'accordo già siglato. Piuttosto, il Governo vuole cautelarsi — di fronte agli impegni finanziari assunti dagli Enti locali per la costruzione della sede e da Enti nazionali (quali il CNEN, la Fiat, ecc.) per la partecipazione, assieme all'Agenzia atomica di Vienna, al bilancio annuale del Centro — che spetti effettivamente, anche in seguito, agli enti che ne hanno assunto l'impegno l'onere del mantenimento del Centro.

Il Governo desidera cioè acquisire gli atti ufficiali delle varie delibere relative agli impegni in questione, sì da premunirsi da eventuali richieste di contributi realmente non previsti da parte dello Stato.

Perplessità tuttavia — è stato rilevato dagli enti interessati — superate sin d'ora con la già avvenuta acquisizione e messa a disposizione delle somme stanziate: Comune, Provincia e Cassa di Risparmio hanno già versato i 600 milioni occorrenti per la costruzione della sede definitiva: gli altri enti hanno già messo a disposizione la somma a titolo di partecipazione al bilancio del Centro, somma già versata — si afferma — alla Cassa di Risparmio.

Ora è vivamente attesa la puntualizzazione che verrà fatta dal rappresentante del Governo italiano presso il Centro, in ordine alla situazione emergente dai suoi racentissimi contatti avuti sia a Roma che a Vienna, soprattutto per quanto riguarda i prossimi concreti sviluppi futuri: inizio dei lavori per la costruzione della sede a Miramare e ratifica dell'accordo.

Promemoria degli orari

QUEST'OGGI, vigilia di festività — Tutti i negozi saranno aperti, con orario normale, in quanto non ci sarà, nelle ore antimeridiane, la chiusura per «settimana semicorta». I barbieri e i parrucchieri lavoreranno con orario ininterrotto in città e terranno chiuso nelle località dell'Altipiano, a Longera e a Cattinara.

DOMANI 8. Immacolata Concezione — Chiusura totale di tutti i negozi, tranne: le rivendite di pane, che terranno aperto dalle 7 alle 12; le macellerie (6-11); i florai (aperti dalle 8 alle 13); le latterie (aperte dalle 7 alle 12); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (aperte dalle 8 alle 21.30). I barbieri e i parrucchieri, sia in città, sia della zona suburbana, terranno chiuso. Chiusi saranno per tutta la giornata gli studi fotografici.

MERCOLEDI' 9 — Tutti i negozi saranno aperti, con orario normale, in quanto non ci sarà nelle ore pomeridiane, la chiusura per «settimana semicorta».

L'assemblea sindacale dei dirigenti industriali

In preparazione delle assemblee generali, straordinaria e ordinaria annuali, della Federazione nazionale dirigenti industriali, fissate per il giorno 12 dicembre 1964 a Roma, si è tenuta sabato nella sala convegni della Camera di commercio, la preannunciata assemblea ordinaria del Sindacato dirigenti industriali di Trieste e Gorizia. Il presidente dott. Slavich, commemorati i soci defunti comm. ing. Campiglio, comm. Ferrario, comm. Ghiglione e ing. Favretti, ha preso lo spunto dalla recente riunione del Consiglio nazionale della Federazione, per illustrare la situazione determinatasi per la gestione del fondo previdenziale autonomo della categoria, a seguito e al termine delle consultazioni, intratteniute a vari livelli dal Ministro del Lavoro on. Delle Fave, per la riforma della Previdenza sociale.

Da notizie e voci circolate a questo proposito sono derivate apprensioni nella categoria dei dirigenti d'azienda che vede nelle innovazioni ventilate un peggioramento dell'attuale situazione previdenziale. Il dott. Slavich ha informato i convenuti sui passi intrapresi dalla categoria, non solo in sede locale ma anche in sede nazionale, per la difesa di quella che viene ritenuta un'inalienabile conquista, conseguita attraverso accordi, contratti o convenzioni sindacali stipulati allo scopo di definire la struttura e le dimensioni quantitative, sia per la contribuzione sia per le prestazioni, nel quadro del regolamento complessivo del rapporto di lavoro subordinato. La CIDA ha detto poi il dott. Slavich, come ente coordinatore e stimolatore di tutte le attività non soltanto sindacali dei dirigenti d'azienda, si è resa interprete nei colloqui con le autorità competenti dello stato di disagio della categoria. Alla fine della sua esposizione, l'oratore ha assicurato gli intervenuti che l'on. Togni, presidente Confederale ha non solo gettate le basi per una favorevole soluzione del problema ma ha anche avuto dal Ministro del Lavoro, assicurazioni dell'impegno al mantenimento e al consolidamento delle autonomie in atto. Vi è stata altresì l'intesa che la categoria sarebbe stata ancora interpellata durante l'iter formativo della legge sul riordinamento della Previdenza sociale.

L'assemblea ha trattato inoltre argomenti di carattere sindacale, riguardanti i contratti normativi ed economici della categoria, altri problemi che investono la sicurezza sociale, la assistenza sanitaria, lo statuto dei lavoratori, la tutela del diritto professionale e altre questioni di carattere organizzativo ed amministrativo.

L'esposizione del presidente Slavich ha dato luogo a numerosi interventi con richieste di ulteriori interpretazioni sulle questioni trattate, con suggerimenti per la risoluzione di alcuni problemi ed, alla fine, è stato rivolto un particolare, cordiale ed unanime apprezzamento per l'opera continua ed indefessa svolta dalla presidenza e dal Consiglio direttivo,

Il presidente diocesano di A.C. dott. Nerio Tomizza svolge la relazione durante l'assemblea presieduta dall'Arcivescovo che ha accanto a sè mons. Libero Pelaschiar (Giornalfoto)

L'ASSEMBLEA DIOCESANA DI AZIONE CATTOLICA

ANCHE IL PROGRESSO SCIENTIFICO STRUMENTO DI ELEVAZIONE MORALE

Indicati dall'Arcivescovo i compiti dell'apostolato laico dopo la relazione del presidente dott. Nerio Tomizza

Animata dalla presenza di un foltissimo numero di partecipanti si è tenuta ieri pomeriggio nella sala del Ridotto del «Verdi» l'assemblea diocesana della Azione cattolica triestina, presieduta dall'Arcivescovo mons. Santin. La relazione consuntiva è stata svolta dal presidente diocesano di A. C., dott. Nerio Tomizza, che ha improntato il suo discorso sulla realtà del nuovo fervore apostolico che anima l'Azione cattolica in questo particolare momento in cui tutta la Chiesa ritrova nuovo slancio alla sua missione; non a caso, infatti, l'assemblea diocesana si è svolta quest'anno all'insegna di questa significativa premessa: «Rigenerare la comunità cristiana». Un'occasione adatta — ha ribadito il dott. Tomizza — per individuare le premesse dottrinali della nostra azione apostolica di laici, per una conferma dello spirito che vuole animarla, dei criteri orientativi che devono guidarla.

Nel trattare della posizione dei laici nella Chiesa, il dott. Tomizza ha sottolineato che «i tempi moderni, in conseguenza del progresso scientifico e tecnico, hanno determinato una radicale trasformazione nel modo di vivere e di pensare; ed il cambiamento di mentalità ha inciso anche sulla coscienza religiosa dell'uomo e sulle sue motivazioni: oggi l'uomo non ha più la fusione mistica con le cose, che determinava in altri tempi l'insorgere spontaneo di un atteggiamento religioso; oggi la verità di fede trova un uomo più ricco di esperienza, più vigile e critico verso la realtà globale». E inoltre: «L'incontro personale dell'uomo con Dio oggi non è posto in termini di salvezza personale; il credente più maturo e consapevole non vuole preoccuparsi soltanto della propria salvezza, desidera piuttosto offrire a Dio la propria collaborazione per la salvezza del mondo, per costruire una realtà umana guarita e liberata dalle sue fondamentali debolezze».

Ecco allora, ci troviamo dinanzi alla scoperta: quel progresso scientifico che doveva definitivamente rinnovare Dio nel cuore degli uomini, considerato sul piano della salvezza, sta valorizzando l'uomo e valorizzandolo lo avvicina di più a Dio, consentendo un dialogo più personale e quindi più pieno e costruttivo. L'attualità del problema dei laici nella realtà ecclesiale nasce da questa capacità e volontà di partecipare e di collaborare al piano della salvezza con assunzione d'impegno e di responsabilità personali, da questa possibilità di condividere la pienezza comunitaria della Chiesa.

Gli sforzi e le iniziative rivolte alla «rigenerazione della comunità ecclesiale» come dovrebbero estrinsecarsi? «Dobbiamo guardare all'esterno del nostro mondo — ha detto il presidente diocesano di A. C. — per inserirci nella realtà sociale, cercare di conoscerla, di penetrarla per animarla, cercare l'incontro con l'uomo di oggi sul suo piano per elevarlo all'altezza della sua dignità, aprirlo al senso della sua storia». Ed ancora: «Come siamo tenuti ad approfondire la conoscenza della realtà ecclesiale, il significato ed il modo della nostra appartenenza per incarnare nella vita i suoi principi, così abbiamo bisogno di conoscere la realtà del mondo esterno per trasmetterle il flusso e la potenzialità della nostra vita cristiana: così si svolge la nostra azione di "ponte" tra la realtà misteriosa della Chiesa e le realtà temporali».

La relazione si è conclusa con un richiamo ai problemi della moralità, della cultura, della famiglia, dell'estensione di penetrazione nel mondo del lavoro e della scuola, in piena coerenza col mutare delle situazioni ambientali e sociali.

Espressioni di apprezzamento circa tale puntualizzazione dei problemi più urgenti e sentiti nel mondo cattolico, fatta dal dott. Tomizza, sono state pronunciate dall'Arcivescovo, il quale ha anche sottolineato la fondamentale importanza dei rapporti fra il clero e i laici, e che devono essere simili a quelli tra un padre amoroso e i suoi figli.

E' seguita una serie d'interventi: e nell'occasione ha preso la parola il Sindaco dott. Franzil che ha richiamato «la particolare funzione apostolica che spetta ai cattolici triestini, specie di quelli residenti nei rioni periferici: l'intesa e la collaborazione con i cattolici sloveni». E l'Arcivescovo, nel concludere il dibattito, ha ribadito: «Sono anni ed anni che si opera in questa direzione; e egualmente molto resta da fare. E' una strada buona, anche se le difficoltà sono tante».

Mons. Santin, nell'illustrare il tema della prossima campagna dell'Azione cattolica triestina, improntata sul tema «Rigenerare la comunità cristiana», ha infine brevemente commentato alcune parti della dichiarazione «De Ecclesia» approvata dal Concilio, riguardanti la vocazione dei laici all'apostolato, concludendo con un richiamo all'Enciclica «Ecclesiam Suam».

Alla fervida adunanza hanno presenziato inoltre il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, l'assessore regionale Masutto per la Giunta regionale, il Presidente della Provincia, Delise, gli onorevoli Belci e Bologna, l'ispettore Marasso per il Provveditorato agli studi, mons. Libero Pelaschiar, delegato arcivescovile presso l'Azione cattolica, dirigenti diocesani e parrocchiali delle varie organizzazioni cattoliche.

GIOVEDI' NELL'AULA MAGNA DEL «DANTE»

Inaugurazione all'UP dell'anno accademico

Prolusione dell'archeologo Carlo Mutinelli

E' il sessantaseiesimo dalla sua fondazione e il diciottesimo di questo dopoguerra l'anno accademico che l'Università Popolare si appresta ad inaugurare ufficialmente giovedì prossimo, dopo aver dato già da tempo attuazione pratica ai numerosi corsi previsti dal programma per il 1964-'65.

La manifestazione per solennizzare il felice avvio del nuovo ciclo di attività del sodalizio che in città e nel circondario ha promosso anche quest'anno tutta una serie di iniziative di studio e di cultura si svolgerà nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri».

La prolusione inaugurale sarà tenuta nel corso della cerimonia che avrà inizio giovedì alle 18.45 dal direttore del Museo archeologico nazionale di Cividale prof. Carlo Mutinelli, il quale parlerà sul tema: «Luci e ombre di storia e di civiltà nei reperti longobardi di Cividale».

Prima del discorso dell'illustre studioso di archeologia, sarà data lettura di una sintetica relazione morale dell'opera svolta dall'Università Popolare nell'annata 1963-'64 e si procederà alla consegna dei diplomi di merito agli allievi delle scuole provinciali che si sono particolarmente distinti negli studi. Inoltre saranno conferite le borse di studio intitolate all'ing. Beniamino Battigelli e al prof. Giulio Grandi che anche quest'anno l'Università Popolare ha messo a concorso.

Alla cerimonia di giovedì, cui sono invitate le autorità cittadine interverranno, con il presidente prof. Mario Piccotti, tutti i dirigenti dell'U.P. e l'intero Corpo insegnante.

Conferimento della Stella al merito del Lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste informa gli interessati, le aziende datrici di lavoro e le organizzazioni sindacali di categoria che le proposte per il conferimento della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1965, dovranno pervenire al predetto Ufficio non oltre il 20 corrente mese di dicembre, giuste le direttive ministeriali emanate al riguardo.

Come è noto, alle proposte deve essere allegato il curriculum vitae dell'interessato, nonchè una dichiarazione del datore di lavoro attestante la durata del servizio prestato ed il possesso di particolari meriti professionali.

Rinviata la visita della delegazione romena

L'annunciata visita della delegazione economica della Romania in Italia è stata rinviata per sopravvenuti impegni dei componenti quella missione non ufficiale straniera. I delegati romeni che, secondo il primitivo programma si sarebbero dovuti soffermare nel nostro Paese dal 5 al 22 dicembre, erano attesi a Trieste nelle giornate del 12, 13 e 14.

Allo studio collegamenti diretti per telefonare con la Jugoslavia

Apprendiamo da Roma che, in sede di esame del bilancio delle poste e telecomunicazioni presso la competente commissione del Senato, è stato accolto come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dal sen. Massobrio (PLI) che invita il Governo a realizzare, con la massima sollecitudine possibile, un collegamento telefonico diretto dalle regioni settentrionali italiane alla Jugoslavia.

Non inviare denaro a mezzo di lettere

La Direzione PPT richiama l'attenzione del pubblico sulle disposizioni che proibiscono tassativamente l'invio di denaro o valori a mezzo di lettere sia per l'interno della Repubblica sia per l'estero. I contravventori si espongono alle sanzioni previste dalla legge.

Tutti gli ex allievi del Ricreatorio comunale «Guido Brunner», sono invitati a intervenire stasera alla riunione che si terrà nella sala maggiore del ricreatorio con inizio alle 19.15.

L'ASSISE DI 2 GIORNI DEDICATA ALLE ESIGENZE DELL'INDUSTRIA NAVALE

SI APRE IL CONVEGNO NAZIONALE DEL SINDACALISMO CANTIERISTICO

Annunciato l'intervento del Sottosegretario alle Partecipazioni statali
Questo pomeriggio verranno esaminate le prospettive del «San Marco»

Oggi e domani la nostra città ospiterà l'annunciata assise sindacale a livello nazionale, riservata ai problemi della cantieristica navale. Si tratta del convegno indetto dalla Federazione italiana metalmeccanici della CISL, e organizzato dalla Camera del Lavoro di Trieste. La seduta inaugurale avrà inizio alle 9.30 nella sala maggiore della sede della CCdL, in via Duca d'Aosta 12.

All'inaugurazione hanno assicurato la loro presenza il Sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Donat Cattin, il Presidente dell'Assemblea regionale Friuli Venezia Giulia dott. Doro de Rinaldini, l'assessore al Lavoro della Regione Bruno Giust, l'assessore al Lavoro del Comune dott. Sergio Gasparo, in rappresentanza anche del Presidente della Giunta regionale l'avv. Vittorio Marpillero.

Il convegno che sarà presieduto dal segretario generale della FIM-CISL Luigi Macario tratterà due importanti temi: l'industria cantieristica in Italia: situazione, problemi, prospettive (relatore dott. Gianni Scaiola) e i problemi sindacali e del rafforzamento organizzativo del settore cantieristico (relatore cav. Raoul Valbonesi).

Il dott. Giro e monsieur Dugimont della Comunità economica europea illustreranno i problemi riguardanti la cantieristica nei Paesi della CEE.

Nel pomeriggio il segretario dei metalmeccanici della CCdL interverrà nella discussione per prospettare il pensiero dei metalmeccanici dei cantieri triestini sul problema del San Marco.

L'omaggio al sacrificio di Pietro Bernardini

L'onoranza che i combattenti e reduci dipendenti del Comune rendono alla memoria della Medaglia d'Oro Pietro Bernardini, al quale s'intitola la loro sezione, è diventata da otto anni una cerimonia di omaggio ai valore di tutti i Caduti. Anche quest'anno il rito si è svolto nella caserma «Brunner», di Villa Opicina, sede dell'82.o Fanteria. Pietro Bernardini fu ufficiale di questo glorioso reggimento che in terra di Russia con il sacrificio estremo del suo stesso comandante e dei fanti, guadagnò alla sua bandiera la più alta insegna al V. M. Il sottotenente Bernardini, triestino, caddè in azione il 6 dicembre 1941. Ieri, a ventitrè anni dalla sua eroica morte, la sezione combattentistica dei dipendenti comunali ha raggiunto con il consiglio direttivo al completo guidato dal suo presidente cav. Ferdinando Petrini e dal segretario comm. Zerini, la sede del comando dell'82.o Fanteria. Oltre ai componenti il direttivo sono convenuti anche il rappresentante della Prefettura, l'assessore Bazzaro per il Sindaco, il comm. Petrucco presidente della Federazione provinciale combattenti e reduci di cui la sezione fa parte, il comm. Giuseppe Mattiussi, ispettore nazionale dell'Associazione del Fante e altri rappresentanti delle sezioni di Arma. Gli ospiti sono stati accolti dal colonnello comandante l'82.o, Giannino Montagner, e dal suo Stato Maggiore. Preceduti dalla banda del reggimento, autorità e rappresentanze si sono quindi recate nella palestra della caserma dove don Mario Caroli ha celebrato la Messa. Elevate parole sono state quindi pronunciate dal cappellano. Il col. Montagner ha fatto eco alle commosse espressioni di don Caroli, ed ha letto poi un telegramma di saluto e ringraziamento fatto pervenire dalla madre e dal fratello dell'Eroe.

Messaggio ad Antonio Segni dei giornalisti triestini

Il presidente dell'Associazione stampa giuliana, Granbassi, e il presidente del Circolo della stampa, Astori, hanno inviato al Presidente Segni un commosso messaggio in cui è detto: «I giornalisti triestini, sensibili al privilegio di avere Antonio Segni socio d'onore del loro Circolo della stampa, salutano con animo commosso e con profonda amarezza la sua decisione di lasciare, costretto dal grave male, la Presidenza della Repubblica, e rinnovano con i sentimenti del più devoto omaggio i fervidi voti espressi quattro mesi fa perchè Ella sia ancora a lungo conservato all'affetto degli italiani».

Messa per i Caduti dell'Arma aeronautica

Promossa dalle Associazioni Famiglie Caduti dell'Aeronautica ed Arma Aeronautica, verrà celebrata giovedì alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una Messa solenne nella ricorrenza della Madonna di Loreto ed in suffragio dei Caduti Triestini dell'Arma azzurra.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ALL'INTERROGAZIONE DELL'ON. BOLOGNA

Un passo diplomatico a Belgrado per i fermi dei nostri pescherecci

Da parte delle autorità jugoslave è stato assicurato che si provvederà agli opportuni controlli per evitare inesatte interpretazioni dell'accordo

L'annuncio dato dal Ministro della Marina mercantile Spagnolli che la sorveglianza nel nostro Golfo sarà intensificata con il dislocamento a Trieste d'una delle veloci motovedette di nuovo tipo, da poco in dotazione del Corpo della Capitaneria di Porto è stato accolto con soddisfazione negli ambienti dei nostri pescatori. Infatti non infrequenti sono — com'è risaputo — i fermi ad opera di motovedette jugoslave di nostri pescherecci ai quali si imputa d'aver gettato le reti fuori dalle acque territoriali italiane.

Spesso si tratta di atti patentemente arbitrarii come quello avvenuto esattamente un mese fa e che dopo aver suscitato le legittime proteste degli ambienti della pesca ha spinto il deputato di Trieste on. Bologna a presentare un'interrogazione a Saragat per sapere se, dopo il fermo di quattro motopescherecci (due del compartimento di Trieste e due di quello di Chioggia) operato la notte del 7 novembre scorso, il nostro Ministero degli Esteri avesse compiuto opportuni passi «presso le autorità diplomatiche della Repubblica jugoslava e per conoscere quali spiegazioni e giustificazioni fossero state da quelle autorità fornite». Ora il Ministro degli Esteri ha dato risposta scritta all'on. Bologna, il quale, nella sua interrogazione faceva tra l'altro presente «che nel corso delle contestazioni tra i nostri pescatori fermati e le autorità della polizia marittima jugoslava sarebbe stato da parte di quest'ultima negato ogni valore proprio alla zona centrale delle acque promiscue per riaffermare invece il solo valore delle acque territoriali entro le sei miglia marittime. E ciò è contrario agli accordi in materia esistenti».

Il Ministro degli Esteri ha risposto di aver «provveduto per il tramite dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado a sollecitare dal Governo jugoslavo i chiarimenti opportuni riguardo al fermo dei quattro motopescherecci non appena è stato in possesso dei dati preliminari forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste sulla base dei primi interrogativi dei nostri capo-barca.

«In tale occasione — prosegue la risposta del Ministro degli Esteri — si è espresso alle autorità jugoslave vivo disappunto per questo ulteriore incidente che ha suscitato nuovi risentimenti presso le nostre marinerie adriatiche. Ed in particolare, dato il dubbio che il fermo dei quattro motopescherecci — soprattutto per due di questi — sia stato effettuato in acque che ai sensi dell'accordo in vigore fra Italia e Jugoslavia sono aperte allo sfruttamento dei pescatori dei due Paesi, la nostra Ambasciata ha, secondo le istruzioni ricevute, fermamente ribadito a Belgrado la inammissibilità di atti che siano in contrasto con quanto disposto dall'art. 15 dell'accordo stesso.

«Come noto, — precisa la Farnesina — detto articolo contempla che sia a libera disposizione dei pescatori dei due Paesi una zona compresa nel Golfo di Trieste con una ampiezza in molti punti inferiore a 12 miglia nautiche.

«Le autorità jugoslave, — conclude la risposta del Ministro degli Esteri — nel ricevere il passo della nostra Ambasciata, non hanno sollevato alcun dubbio circa i diritti di pesca discendenti dall'articolo citato e hanno assicurato che avrebbero subito provveduto agli opportuni controlli nei confronti delle loro autorità locali nell'Istria, soggiungendo che ove queste ultime si fondassero su una errata interpretazione dell'accordo, si sarebbe proceduto alle opportune rettifiche».

Festosa premiazione di giornalai anziani

I giornalai di Trieste aderenti al Sindacato provinciale rivenditori di giornali e periodici della CISL, si sono ritrovati a lieto convivio per festeggiare otto anziani colleghi premiati per la loro quarantennale fedeltà al lavoro. La riunione, alla quale hanno preso parte oltre 170 persone, si è svolta ieri sera al Castello di San Giusto; sono intervenuti in rappresentanza del Sindaco il dott. Vascotto e l'assessore Bazzaro per la Camera confederale del lavoro. Era anche presente il segretario nazionale del Sindacato cav. Marchini, di Milano. Il segretario sindacale della categoria, Giovanni Castellana, dopo aver rivolto un saluto alle autorità e ai presenti tutti, tra i quali i rappresentanti degli editori e della stampa, ha detto: «Il nostro Sindacato che da vari anni non organizza riunioni come questa, ha pensato sia venuto il momento di riunire tutti i rivenditori intorno a quella ormai esigua schiera dei pionieri della diffusione nella nostra città e destinare loro un premio tangibile della loro fedeltà al lavoro. Ricorre alla mia memoria e come me, se ne ricorderanno quelli che non sono più giovani, la dura faticosa vita dei primi rivenditori di giornali, i quali giravano per le piazze e le vie principali della città, ancora nel lontano 1919, per svolgere il loro mestiere di "ambulanti", in condizioni di tempo talvolta proibitive; solo molto più tardi, quando il loro numero si accrebbe, vennero le edicole e la loro attività divenne meno disagiata».

L'edicolante Galliano Morpurgo, uno degli organizzatori del simpatico incontro, ha formulato parole di omaggio ai festeggiati e la soddisfazione per il riconoscimento che testimonia la validità della categoria nella fedeltà al lavoro. Il cav. Marchini ha portato il caloroso saluto di tutta la categoria nazionale dei giornalai ai colleghi triestini, che sono riusciti con il loro consenso e la loro fiducia a portare il Sindacato aderente alla CISL alla maggioranza. Ha quindi premiato con diploma e medaglia d'oro il Sindacato di Trieste a nome di tutta la categoria e un analogo riconoscimento al segretario Castellana a nome dei giornalai milanesi. Si è proceduto quindi alla consegna delle medaglie di oro agli anziani. I premiati sono: Riccardo Cannone, Vincenzo Chieppa, Regina Boschian, Giuseppe Baldo, Riccardo De Meo, Anita Fanneli, Giuseppe Marinuzzi e Italia Luzzatto ved. Marrone. Calorosi applausi hanno sottolineato la consegna del simbolo della fedeltà al lavoro avvenuta nella festosa cornice del convivio sociale.

DOMANI
il nostro Ufficio pubblicità U.P.I., via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

La sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta venerdì pegni preziosi; oggi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data del 31 marzo 1964 se a scadenza sei mesi e 30 giugno 1964 se a scadenza tre mesi.

PRAGA E VARSAVIA

in un eccezionale viaggio aereo

Per Pasqua, dal 16 al 19 aprile, avrà luogo un eccezionale viaggio aereo con meta PRAGA e VARSAVIA, in occasione dell'incontro di calcio tra l'ITALIA e la POLONIA, incontro valevole per i Campionati del Mondo.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SINISTRA PRODEZZA DI UN AUTOMOBILISTA A SAN ROCCO

Investe, accelera e fugge approfittando dell'oscurità

Seriamente ferita la vittima del guidatore pirata

Tutte le pattuglie della Polizia stradale stanno dando la caccia a un automobilista pirata che ieri sera, poco prima delle 20, ha travolto a San Rocco, nei pressi del cantiere navale, una passante, dandosi poi alla fuga approfittando del fatto che la strada era buia e poco frequentata. La vittima dell'incidente è Concetta Parovel in Bassanese, di sessant'anni, abitante in via San Rocco 1: stava camminando lungo il margine destro della strada, diretta verso Muggia, quando è stata investita da tergo da una macchina di cui non ha saputo precisare esattamente nè il tipo, nè il numero di targa. La sventurata signora, colpita in pieno, è stata scaraventata al suolo a parecchi metri di distanza, gravemente ferita. L'automobilista, invece di fermarsi e prestarle soccorso, ha accelerato l'andatura, sparendo nell'oscurità. Un passante, sopraggiunto dopo pochi minuti, si è affrettato ad avvertire la polizia. Con un'autoradio del Commissariato di Muggia la signora ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno l'ha visitata, riscontrandole la frattura dell'omero sinistro, una contusione escoriata alla parte destra della fronte e al sopracciglio destro, contusioni al sopracciglio sinistro, al naso, alle labbra, lo stato commozionale ed amnesia retrograda. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

Misteriosa sparizione di una borsa con denaro

Una borsa nera, in finta pelle, contenente la somma di sessantacinque mila lire ed alcuni documenti, è sparita venerdì scorso da dietro il banco di vendita della cartoleria sita in via Bramante n. 4-b, di proprietà della negoziante Antonia Mihalich ved. Bagordo, di 65 anni.

La borsa ha preso il volo misteriosamente; infatti mentre è possibile che ignoti ladri siano penetrati nel negozio durante l'ora di chiusura pomeridiana usando chiavi false, non è da escludere che il furto sia stato compiuto da qualcuno con molta destrezza, senza che la proprietaria se ne accorgesse. Infatti gli agenti del commissariato di Barriera e quelli della scientifica che sono accorsi sul posto, non hanno trovato alcuna traccia nè sulla porta d'entrata nè all'interno; tutto era a suo posto. Tutto, meno la borsa, logicamente. Sul furto, è stata avviata un'indagine.

Lungo le scale di casa sua è ruzzolato ieri pomeriggio Sigismondo Samuel, di 82 anni, abitante in via della Valle 10. Il vegliardo, così ha dichiarato suo figlio Guglielmo che lo ha accompagnato all'ospedale, stava rincasando, quando — non si sa come — ha messo inavvertitamente un piede in fallo. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura delle vertebre cervicali e contusioni escoriate alla fronte con ematoma. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese salvo complicazioni.

San Nicolò ha distribuito ieri doni a un centinaio di bimbi, figli dei dipendenti della Sede triestina della RAI che l'attendevano nei nuovi locali del Circolo ricreativo aziendale dove è stato dato anche uno spettacolo illusionistico, seguito da un rinfresco (Giornalfoto)

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8,2; minima 3,8; pressione mb. 1018,6; umidità 58 per cento; temperatura del mare 12.1; vento km. 5 da S.S.

Oggi: S. Ambrogio. Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 10.24 e tramonta alle 19.03.

Maree — OGGI: alta alle 9.49, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 17.04, cm. 57 sotto il l. m. — **DOMANI:** alta alle 0.09, cm. 19 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie sono anche aperte dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 9 corrente, con inizio alle 20.45, il dott. Celestino Ceria presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori dal soggetto: «Visioni dei monti del Gruppo del Bernina».

PERCHE' GLI STUDENTI ERANO IN AGITAZIONE

Non solo per gli «eletti» le aule dell'Università

La protesta diretta contro il piano di riforma della scuola del Ministro Gui - La democratizzazione e i problemi locali

Il Tribunato dell'O.R. dello Ateneo triestino ha voluto spiegare, nel corso di una conferenza stampa i motivi per cui gli studenti, non solo triestini, ma di tutte le università italiane, erano entrati in agitazione nei giorni scorsi, per protestare contro il piano di riforma della scuola presentato alla Camera dal Ministro Gui.

I punti fondamentali su cui si appuntano le critiche dell'Unuri, in campo nazionale, e del Tribunato in ambito locale, sono: democratizzazione delle università, presalario, articolazione dei titoli di studio, diritto allo studio, il problema degli studenti fuori corso e quello dell'istituzione di dipartimenti. Vediamoli brevemente uno per uno.

Con il piano Gui, dicono gli studenti, è mantenuta la selezione studentesca al livello secondario, quella selezione che permette solo a un ristretto numero di «eletti» l'accesso all'università; anzi, a fianco del liceo classico, scientifico, degli istituti magistrale e artistico sorgerà anche un quinto istituto, denominato provvisoriamente «liceo linguistico»; istituti, questi, che non permettono, tranne il classico, lo accesso a tutte le facoltà. La affluenza agli atenei si basa perciò spesso non sulle reali possibilità degli iscritti, ma su formule di convenienze e di costrizione.

Per quanto riguarda la democratizzazione delle università, le varie organizzazioni studentesche si sono dichiarate d'accordo sulla necessità di integrare i Consigli di facoltà, ora retti esclusivamente da professori di ruolo, con tutte le altre componenti universitarie, quali gli insegnanti non di ruolo, gli assistenti e gli studenti. Solo così le autorità accademiche potranno rendersi conto delle vive e complesse esigenze della massa studentesca.

Un terzo argomento proposto dal Ministro Gui è l'articolazione dei titoli universitari a tre livelli; si prevede cioè l'istituzione di un diploma a carattere tipicamente professionale, una laurea a carattere scientifico e professionale e il dottorato di ricerca, esclusivamente scientifico. L'innovazione in sè è stata accolta con favore, ma è carente nei rapporti che legano i tre suddetti livelli. Tra il primo grado e i successivi, ad esempio, non si crea un passaggio omogeneo. Lo stesso incanalamento degli studenti verso un ambiente superspecializzato comporta un difficile inserimento degli stessi nella realtà produttiva operante; una realtà dinamica, in continua evoluzione, che renderà sorpassate le cognizioni dei giovani, non appena essi abbiano terminato gli studi. Inoltre i tre livelli, per quanto riguarda le materie umanistiche, condurranno a dei sottoprodotti di cultura, non sufficientemente vasta, non sufficientemente profonda. Il favore degli studenti va, in linea generale, anche alla disposizione di istituire dei dipartimenti; vi è effettivo bisogno di un organismo centrale che coordini i vari istituti, e crei una continuità di intenti tra le loro programmazioni. Il Tribunato non è però favorevole a che si conceda alle sole autorità accademiche dei singoli atenei l'istituzione e l'articolazione dei dipartimenti stessi.

Il piano Gui a questo proposito afferma che il buon funzionamento dell'università dipende dai professori di ruolo; anche qui le altre vive componenti dell'istituto sono tenute lontane dai posti amministrativi e direttivi. Nel contempo ben 356 miliardi annui sono devoluti come contributo all'edilizia universitaria nel quinquennio 1965-71; però non si prevede in merito alcun organo diretto di controllo, da parte dell'Opera universitaria.

Il problema dei «fuori corso» sembra essere stato affrontato, modificando la successione delle sessioni di esame, sopprimendo la sessione di febbraio; ciò è veramente illogico se già ora gli studenti trovano serie difficoltà nel superare tutti gli esami di un anno in tre sessioni.

La questione del presalario investe direttamente gli studenti triestini; le carenze delle attuali disposizioni in materia riguardano la media elevata per ottenerlo, il reddito familiare necessario per ottenerlo, il numero di esami da sostenere per ottenerlo (metà devono essere dati entro la sessione di giugno e gli altri nelle restanti sessioni dell'anno). Le controproposte appoggiate da 50 mila firme comportano una media base di «24» per l'attribuzione secondo il merito, che l'entità del presalario debba essere regolata secondo le condizioni economiche di ciascuno, e che entro il 1970 sia esteso almeno al 30-40 per cento di studenti anzichè al 17 per cento come predisposto dal piano Gui.

Per quanto riguarda i problemi d'interesse locale l'O.R. richiama l'attenzione delle autorità accademiche sulla necessità di migliorare l'assistenza universitaria, sia nel vitto somministrato alla mensa, sia negli alloggi disponibili alla Casa dello Studente. Si tratta di 94 posti, di cui 14 gratuiti, 14 semigratuiti e gli altri a pagamento per una popolazione di oltre 4000 persone. L'assistenza deve essere estesa anche agli studenti del 4.o e 5.o anno, di cui ora ci si interessa poco e male a favore degli iscritti al 1.o, 2.o e 3.o anno. Gli alloggi disponibili per i fuori sede dovrebbero essere portati a 1500 almeno, in edifici di tipo popolare, dove si trovi il minimo indispensabile per abitarvi e dove, con una spesa minore, trovi accoglimento un numero ben maggiore di assistiti.

Il Tribunato dell'O.R. afferma inoltre che gli studenti triestini si dichiarano ora contrari al progetto di istituire una facoltà di medicina, prima che siano stati risolti problemi ben più gravi e urgenti. Si rinnovino le sedi delle facoltà di lettere e di magistero; si adotti alla mensa un sistema a «self-service»; si costruiscano alloggi più capienti; dopo aver provveduto a queste ormai improrogabili esigenze allora si potrà procedere alla fondazione di una facoltà di medicina, del resto necessaria per dare sfogo al numero esorbitante di studenti che frequentano l'Ateneo padovano. I 400 milioni di spesa preventivati vadano prima a sanare le manchevolezze più gravi, ma ancora rimediabili dell'Ateneo.

Nino Salvaneschi ritorna a Trieste

Domani sera alle ore 18.30 Nino Salvaneschi terrà la sua prima conferenza nella sala del Liceo «Dante» di via Giustiniano, invitato dall'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia in collaborazione alla Unione nazionale ciechi, sezione di Trieste.

Lo scrittore cieco, che abbiamo avuto la fortuna di sentire anni or sono, ritorna nella nostra città in occasione della Giornata del cieco che si terrà domenica prossima. Da domani Nino Salvaneschi comincerà dalla nostra città un giro di contatti che si estenderanno per tutta la regione. Infatti, mercoledì 9, alle ore 20.30 sarà a Muggia, giovedì 10 sarà ospite al Circolo della stampa; venerdì 11 alle 21.30 sarà a Monfalcone; domenica 13 alle ore 11, sarà al Circolo della Cultura e delle Arti in occasione della VI Giornata nazionale del cieco, come abbiamo detto.

Domani sera, alla sala «Dante», Nino Salvaneschi presenterà il suo ultimo volume: «Noi che camminiamo nella notte».

Il Montasio incide canti folcloristici

E' giunto ieri nella nostra città il noto compositore e direttore d'orchestra Armando Sciascia che di recente ha curato la registrazione di alcuni brani musicali per una successiva incisione, discografica di dodici pezzi popolari triestini eseguiti dal complesso corale «Nuovo Coro Montasio» diretto dal maestro concittadino Mario Macchi. I dodici pezzi popolari entreranno a far parte di una collana nazionale di canti folcloristici, raccolta e composta direttamente nelle varie regioni d'Italia, nella esecuzione dei complessi corali più caratteristici. E' questa una iniziativa che si ispira a una fortunata rubrica radiofonica pomeridiana; anch'essa contribuirà con efficacia alla diffusione e alla sempre più profonda comprensione della tradizione folcloristica nazionale, nei suoi multiformi aspetti.

Nella Chiesa di via Rossetti

L'organista Agostini suona oggi per il CUM

Questa sera con inizio alle ore 21 avrà luogo nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti il secondo concerto della serie organizzata dal CUM per illustrare al pubblico giovanile il patrimonio della musica organistica e clavicembalistica del '600 e del '700.

Protagonista di questa seconda manifestazione sarà l'organista romano Giuseppe Agostini strumentista di insigni doti musicali, che presenterà musiche, alcune delle quali di rara esecuzione, di Frescobaldi, Bruhns, Pachelbel e Buxtehude.

Giuseppe Agostini, allievo di Ferdinando Germani, già direttore del coro universitario romano, è attualmente direttore del famoso Coro Vallicelliano, alla testa del quale si appresta a compiere una tournée in Germania e in Svizzera. Oltre che valente esecutore di musiche spesso ignorate, Giuseppe Agostini ha svolto negli ultimi anni, in qualità di ispettore ministeriale una preziosa opera a salvaguardia del patrimonio strumentale di Roma e del Lazio, spesso preso di mira dalla avida mano degli incettatori di pezzi da antiquariato.

Ruzzola sulle scale si frattura un femore

Lungo le scale che portano in cantina, è accidentalmente scivolata ancora verso le 18 di ieri l'altro, la pensionata Elisabetta Bassi vedova Mervig, di 77 anni, abitante in via Valentini 26. In seguito al ruzzolone, la signora ha riportato la frattura del femore sinistro. Solo ieri, verso le 13, non sopportando più i dolori, la Mervig ha chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi salvo complicazioni.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri mattina all'Ospedale maggiore la pensionata Caterina Miloc vedova Prijatel, di 82 anni, residente in via Crispi 3. La vecchia signora, che presentava la frattura del femore destro, ha dichiarato di essere stata colta da un improvviso malore mentre si trovava in cucina di casa sua e di essere caduta pesantemenet al suolo. Giunta con la CRI all'Ospedale maggiore la vegliarda è stata accolta nel reparto ortopedico.

QUATTRO DENUNCE IN UN POMERIGGIO

Al lavoro notte e dì ladri d'auto e di scooter

I ladri d'auto e di scooter stanno esagerando. Non passa giorno o, meglio, notte, senza che gli ignoti personaggi non facciano parlare di sè. Anche ora che esiste il pattuglione mobile che setaccia la città senza tregua per ventiquattro ore consecutive, i furti non sono diminuiti. Nella sola giornata di sabato quattro persone si sono rivolte alla Polizia per denunciare la scomparsa di altrettanti motomezzi. Dei quattro furti due sono stati compiuti durante la notte e due in pieno giorno.

La via Piccardi e la centralissima via delle Torri, sono state teatro dei colpi notturni. Al Commissariato di Barriera si è presentata ieri l'altro la casalinga Livia Bozzetta in Li Chiang, di 38 anni, abitante al numero 28 di via Piccardi. La signora ha denunciato il patito furto della Vespa targata TS 27493 che era stata lasciata in sosta nei pressi di casa. Dalla via delle Torri è invece sparita la Fiat 500 targata TS 12713, di proprietà di Mario Smolic, di 59 anni, abitante in corso Italia 10. Egli ha presentato denuncia agli agenti della Squadra mobile, dichiarando di aver subito un danno di oltre 150 mila lire.

Pure appiedato è rimasto sabato pomeriggio il diciassettenne Antonio Ciaccia, abitante in via Margherita 21, al quale ignoti ladri hanno rubato il ciclomotore «Scugnizzo» di 48 centimetri cubici lasciato in sosta davanti al Cantiere San Marco. Una Fiat 1500 è pure entrata nel bottino dei ladri d'auto. I malviventi si sono impadroniti della vettura tra le 18 e le 22 di sabato, quando la macchina si trovava parcheggiata in via Giustiniano. Il proprietario, Adelfio Zini, di 42 anni, abitante in viale Miramare 125-1, ha denunciato il fatto agli agenti della Squadra mobile.

Corso di addestramento per addetti al commercio

Per iniziativa dell'ENASARCO si svolgerà anche quest'anno nella nostra città un corso di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio che avrà svolgimento nella sede di via S. Nicolò 7, dell'Unione commercianti. Vi si potranno iscrivere sia gli agenti e rappresentanti che già esercitino e i loro familiari o collaboratori nell'azienda sia, in genere, tutti coloro che intendano avviarsi a queste professioni.

Le materie d'insegnamento sono: psicologia e tecnica del vendere, pratica commerciale, diritto commerciale, contratto d'agenzia, economia politica.

Coloro che avranno frequentato il corso con buon profitto conseguiranno la qualifica di agenti e rappresentanti.

Il corso avrà inizio nella prima decade di gennaio e le iscrizioni, compilate su appositi moduli, devono essere presentate o alla segreteria dell'Unione dei commercianti o all'Ufficio del lavoro e M. O. L'ammissione al corso non comporta spesa alcuna; i posti sono limitati.

Mignolo dell'egiziano nella catena dell'ancora

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri mattina il marittimo egiziano Akmed Abdalla Abd Sakim, di 49 anni, residente a Suez, imbarcato in qualità di nostromo sul mercantile «Abusembel» battente bandiera egiziana. Pochi minuti prima delle otto egli stava lavorando sulla coperta della nave quando è rimasto impigliato con il mignolo della mano destra nella catena dell'ancora. A causa di un improvviso strattone egli ha riportato una ferita lacero contusa con la semiamputazione del popastrello.

Soccorso da alcuni colleghi, egli è stato accompagnato a terra dove è giunta poco dopo un'autolettiga della Croce Rossa. Trasportato all'Ospedale maggiore, l'egiziano è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana circa.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Mercoledì 9 corrente, alle ore 20.45, il dott. Celestino Ceria presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori dal soggetto: «Visioni dei monti del gruppo del Bernina».

LE CONFERENZE

IL PROF. LEFEVRE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Storicità e attualità dell'Editto Albertino

Il prof. Lefevre

Il prof. Renato Lefevre, capo dei Servizi informazioni della Presidenza del Consiglio, sarà oggi a Trieste, invitato dall'Associazione Stampa Giuliana e dal Circolo della Stampa, e terrà, nella sede di corso Italia 12, una conferenza sul tema: «Storicità e attualità dell'Editto Albertino sulla stampa». Il prof. Lerevre è molto noto a Trieste per essere stato nel 1954 il primo capo dei Servizi informazione del Commissariato generale del Governo, e ha lasciato un ottimo ricordo soprattutto fra i giornalisti e negli ambienti culturali cittadini, per cui il suo ritorno sarà certamente salutato con piacere. L'interesse del tema scelto dal prof. Lefevre per la conferenza sarà un richiamo particolare anche per gli studiosi. L'ingresso al Circolo della Stampa sarà libero a quanti si interessano dell'argomento.

Concerto di musiche di autori americani

Sabato 12 dicembre alle ore 21 (e non il giorno 9 come precedentemente annunciato) avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti un concerto della Orchestra triestina da camera che presenterà un programma di musiche di autori americani contemporanei, sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e del CCA, con la collaborazione dell'U.S. Information Service.

Il programma comprende la Suite n. 1 «Musiche della Rivoluzione americana» di Richard Bales, che è tratta da canti e balli dell'epoca coloniale e del periodo della guerra per l'indipendenza; il «Divertimento per orchestra d'archi» di Anis Fuleihan, che appartiene al filone «neoclassico»; «Declamations for string orchestra e piano» di Benjamin Lees, un brano impostato sullo stile variato di un motivo assunto come matrice seriale; «Ballata, Inno e Tema fugato» di Henry Cowell, che rappresenta la generazione contemporanea già affermata; «Danze del Panama» di William Grant Still, un compositore attento alle suggestive fonti folcloristiche che si ispira ai temi originali panamensi di derivazione caraibica e negra.

Si tratta di musiche, tutte in prima esecuzione per Trieste.

L'Orchestra triestina da camera è stata fondata a Trieste nel 1963 dal maestro Fabio Vidali, la cui intensa attività di compositore, musicologo e critico ha registrato importanti successi in questi ultimi anni. L'orchestra, composta da un gruppo di 24 validi strumentisti, ha sostenuto recentemente numerosi concerti pubblici e registrazioni per i programmi RAI. Parteciperà al concerto la pianista Ilse Matisek che ha già sostenuto diversi concerti in varie città italiane e tedesche.

CONCITTADINI ALL'ESTERO CHE SI FANNO ONORE

Unica nel Canadà la Scuola di un triestino

È l'Istituto superiore di Architettura navale di Quebec sorto per iniziativa di Edoardo Weis oltre un anno fa

L'unica Scuola superiore di architettura navale esistente nel Canadà è stata istituita a Quebec il 7 agosto 1963 ed è opera di un nostro concittadino, Edoardo Weis, trasferitosi nel «Dominion» inglese circa otto anni fa. L'architetto triestino proviene da una famiglia di insegnanti e si laureò all'Istituto d'architettura navale e di Genio marittimo della nostra Università. Ben presto però ottenne importanti incarichi di natura tecnica all'estero. Dal dopoguerra fino al 1956 fu membro dell'Amministrazione per la assistenza tecnica presso le Nazioni Unite (UNOTA) mentre ancor oggi conserva le cariche di membro titolare dell'Associazione della tecnica marittima ed aeronautica degli ingegneri di Francia (ATMA) e della SNAME, la società inglese degli architetti navali e dei costruttori marittimi.

Edoardo Weis ha cinquanta anni. Trascorse i primi tempi del suo soggiorno canadese a Montreal presso i più importanti uffici di tecnica navale delle costruzioni. Quindi, circa due anni fa, dopo avere ottenuto l'approvazione del Ministero dell'Educazione canadese, si è trasferito con la propria famiglia a Quebec dove, in Rue S. Pierre 126, ha fondato l'unico istituto del genere esistente nello Stato. Lo stemma della scuola raffigura un'elica, simbolo della «potenza», una superficie di legno, simbolo della «resistenza», e un planimetro, simbolo del calcolo. Fusione ideale di valori morali e perizia tecnica attraverso la quale l'aspirante architetto navale deve completare la propria formazione.

La scuola di Edoardo Weis, oltre che condurre i giovani disegnatori navali a una approfondita specializzazione, in modo da offrire loro la possibilità di aspirare a degli impieghi più redditizi e più elevati, comprende anche un corso serale di studi per favorire quei giovani che, costretti ad abbandonare gli studi, abbiano desiderio di intraprendere una nuova carriera e ottenere un diploma tra i più ricercati. «A causa delle limitate finanze di cui potevo disporre — ha dichiarato l'arch. Weis — la mia scuola agli inizi era veramente piccola; avevo solo quattro alunni ed ero l'unico professore». Ora, a pochi anni di distanza, gli studenti sono circa quaranta, l'istituto è conosciuto e apprezzato in tutto il Canadà e il corpo insegnante comprende quattro docenti, tra i più qualificati del settore, un assistente, quattro conferenzieri e una segretaria, cioè la figlia di Edoardo Weis, Nives, anch'essa indirizzata dal padre agli studi di disegno e architettura navale.

SPETTACOLI

ALL'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Lieder di Strauss cantati da Strudthoff

Il concerto anticipato a mercoledì

A causa della concomitanza della prima rappresentazione della «Favorita» al Teatro Verdi, il concerto del baritono Claudio Strudthoff già in programma per giovedì 10 dicembre all'Istituto germanico di cultura, è stato anticipato a mercoledì 9 dicembre con inizio alle ore 21.

L'atteso concerto, interamente dedicato, nella sua seconda parte, a Lieder di Richard Strauss, inaugurerà la serie delle manifestazioni con le quali Trieste intende ricordare il Maestro bavarese e che si concluderanno con le rappresentazioni di «Arianna a Nasso» al «Verdi». Il baritono Claudio Strudthoff eseguirà anche alcuni Lieder di Beethoven e Wolf, e sarà accompagnato dal pianista Ennio Silvestri.

Il concerto è organizzato dall'Istituto germanico di cultura in collaborazione con la rivista «L'Asterisco».

Il violinista O. Kryissa alla Società dei Concerti

Domani sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Oleg Kryissa per i soci della Società dei Concerti.

Giovedì al Verdi «La Favorita»

Inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento per la prima rappresentazione di «La Favorita» di Gaetano Donizetti, che avrà luogo giovedì prossimo, alle 20.30 precise, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Oliviero de Fabritiis, sarà interpretata da Fiorenza Cossotto (protagonista), Gianni Jaia, Sesto Bruscantini, Ivo Vinco, Lorenzo Conti e Fulvia Ciano. Primi ballerini Vjera Markovic e Alfredo Köllner, solista Loris Gai. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografo Alfredo Köllner, regista Renzo Frusca.

MOSTRE D'ARTE

Ottone Griselli alla Galleria «Lonza»

Continua la mostra personale del pittore triestino Ottone Griselli nella sala maggiore della Galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico in via Imbriani 14. Questa rassegna resterà aperta al pubblico sino a tutto l'8 corr. col seguente orario: giorni feriali dalle 17.30 alle 20; festivi dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

†

Cristianamente è mancato il 5 dicembre il nostro caro

Giovanni Giovi

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA PENCO con le congiunte famiglie ZOVICH, PENCO e CLEVA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'Ospedale di S. Maria Maddalena.

†

Confortata dalla Fede, cessava di vivere il 6 dicembre

Silvia Murani

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella NATALIA in CIVIDIN, i fratelli UMBERTO e ATTILIO in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici, alla Madre Superiora e al personale del padiglione lungo-degenti di S. Giovanni e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funerali muoveranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici (via F. Severo) direttamente per Muggia.

Trieste-Muggia, 7 dicembre 1964

† Il giorno 5 dicembre è mancata al nostro affetto la cara zia

Olga Gazzetta

Ne danno il triste annuncio le nipoti CORINNA ved. BANCHI e BRUNA ved. SORRI e i pronipoti LUCIANO, ANNA e SERENA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 5 dicembre si è spenta in serenità la nostra cara mamma

Luigia Bertosch ved. Leuz

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, MARIO, LUIGI, le nuore, le nipoti e i congiunti.

Un grazie di cuore al personale dell'Ospedale Psichiatrico.

Il funerale avrà luogo domani 8 dicembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Osp. Psichiatrico.

† Il 5 dicembre si è spento improvvisamente il mio caro

Ferruccio Bernabich

Ne dà il triste annuncio la moglie IOLE unitamente alle famiglie MUSINA.

Ringrazia nel contempo quanti si sono prestati in questa triste circostanza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri improvvisamente si è spenta la nostra cara

Dorotea Sacchetti

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, LIBERO e ALFIERI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

CHIARIMENTI DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Alle aliquote dell'I.G.E. l'addizionale straordinaria

L'Intendenza di Finanza di Trieste comunica:

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 284 del 17.11.1964 è stata pubblicata la legge 15.11.1964 n. 1162 recante l'istituzione di un'addizionale straordinaria, nella misura del venti per cento con arrotondamento per eccesso a dieci centesimi, alle aliquote dell'I.G.E. stabilite dal R.D.L. 9 gennaio 1940 n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19.6.1940 n. 762 e successive modificazioni ed integrazioni.

A tal riguardo la competente Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli Affari del Ministero delle Finanze, con circolare n. 55 del 25 novembre 1964, ha voluto fornire alcuni chiarimenti atti a consentire una immediata ed esatta applicazione delle nuove disposizioni.

La citata Direzione generale, nel sottolineare che il provvedimento è entrato in vigore il 18 novembre ed avrà efficacia per tre anni e cioè fino al 18.11.1967, ricorda che tale addizionale si rende applicabile a qualsiasi aliquota stabilita dalle vigenti norme sull'I.G.E. dovuta per ogni trasferimento e permuta di merci e per ogni prestazione di servizio, nonchè alle aliquote condensate vigenti per gli attuali regimi impositivi «una tantum».

L'addizionale è, altresì, operante per l'I.G.E. dovuta in abbonamento e versata nei consueti modi, per quella afferente i proventi lordi conseguiti dai professionisti i quali sono tenuti a corrispondere il tributo in base alla dichiarazione annuale sui redditi ed, infine, sull'imposta, con aliquota normale, speciale od «una tantum», dovuta sulle importazioni, da chiunque effettuate, di materie, merci e prodotti.

Una mitigazione alla misura stabilita è soltanto prevista, dal II comma dell'art. 1 della legge, per i cementi e gli agglomerati cementizi per i quali le aliquote sono soggette all'addizionale nella minore misura del 10 per cento, sempre con arrotondamento ai dieci centesimi e tale riduzione viene concessa anche per le importazioni di detti prodotti.

L'articolo 3 di tale legge elenca ventisei prodotti e prestazioni di servizi per i quali la istituita imposta addizionale non si applica e, pertanto, per gli scambi, non soltanto interni ma anche per la loro importazione, si continuerà ad applicare il trattamento fiscale, agli effetti dell'I.G.E., vigente prima della emanazione della legge in esame. Inoltre l'art. 3 della legge stabilisce che l'inasprimento fiscale non è applicabile ai proventi derivanti dall'esercizio del credito, ma come ha voluto chiarire il Ministero delle Finanze, solo a favore di quei proventi conseguiti in dipendenza di operazioni di credito o con esse strettamente connesse ad esclusione, quindi, di corrispettivi relativi a particolari servizi resi alla clientela (compensi per servizi di esazione e di tesoreria ecc.).

L'art. 4 disciplina i contratti di vendita, appalto, fornitura, prestazione d'opera ed altro, posti in essere dalle Amministrazioni dello Stato ed equiparate che alla data di entrata in vigore della legge risultino già aggiudicati.

In tal caso, precisa il Ministero, le entrate relative saranno assoggettate all'I.G.E. senza applicazione dell'addizionale, mentre le contrattazioni, che siano «in corso di aggiudicazione» alla data di entrata in vigore della legge, non potranno fruire dello speciale trattamento di favore.

Particolare attenzione è stata richiamata dal Ministero delle Finanze con circolare in parola circa i rapporti di imposta sorti dal 31.8 al 24.9.1964 compreso periodo in cui, come è noto, erano in vigore le disposizioni di cui al D.L. 31.8.1964 n. 705 non convertito in legge e quindi decaduto. Precisa il Ministero che la norma in esame dispone che per gli atti effettuati nel suaccennato periodo trova applicazione lo stesso trattamento fiscale previsto dagli articoli 1 e 2 della nuova legge ad eccezione per le aliquote relative ai ventidue prodotti elencati all'articolo 5. Di conseguenza i versamenti del tributo operati per detti prodotti dovranno essere, entro e non oltre il 31.12.1964, regolarizzati nel caso l'imposta non risulti per gli stessi liquidata.

Informazioni più dettagliate, relative alla legge ed alla circolare esplicativa, potranno essere attinte presso gli Uffici dell'Intendenza di Finanza

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro col poeta Lucas

Stasera con inizio alle 19, il poeta americano John Lucas parlerà in lingua inglese, al Centro culturale americano di via Galatti 1, sul tema «Italian impressions - Selected poems: 1956-1964». Nella sua conferenza, organizzata sotto i comuni auspici dell'USIS Tre Venezie e dell'Associazione Italo-Americana, John Lucas illustrerà la sua più recente produzione letteraria che si ispira alle sue esperienze italiane. Sono particolarmente invitati gli studiosi di letteratura americana contemporanea, insegnanti e studenti di lingua inglese e tutti coloro che si interessano all'argomento. Ai presenti verrà distribuito il testo delle poesie lette dall'autore. John Lucas, già noto a Trieste per la brillante conversazione sul jazz tradizionale da lui tenuta la scorsa primavera, è nato quarant'anni fa a Winona nel Minnesota e si è laureato all'Università del Minnesota nel 1945 con una tesi sui ritmi della poesia e della musica negra. Ha poi conseguito il dottorato presso l'Università di Chicago nel 1948 con uno studio su Henry James. Ha insegnato per dieci anni letteratura e composizione al Carleton College (Minnesota), svolgendo al tempo stesso un'intensa attività di conferenziere, sia in America che in Europa, e di pubblicista. Ha scritto, tra l'altro, due volumi di versi («Greaves of Brass», 1958 e «Passage to Italy», 1959) e due volumi sul jazz («Basic Jazz on Long-play» e «The Great Revival on Long-play»). Da due anni si trova a Roma come corrispondente della rivista «Arts» di New York e del «Jazz Journal» di Londra, e sta attendendo alla preparazione di un volume sui rapporti tra le varie arti.

Andate a sciare

nella località desiderata... però solo e sempre con gli scarponi da sci e gli stivaletti dopo-sci acquistati alla Calzoleria Viale, Viale XX Settembre 18. Comprare alla Calzoleria Viale è un vanto per tutti gli sciatori: sottolinea eleganza, stile e slancio sui campi di neve.

Convivio letterario

Festoso svolgimento ha avuto l'incontro conviviale, organizzato dall'Unione nazionale degli scrittori giuliani e dalmati in onore del prof. Umberto Urbani, illustre studioso delle letterature slave, traduttore e saggista molto apprezzato, per lunghi anni docente presso il nostro Ateneo. Dopo un breve saluto rivolto ai numerosi intervenuti dal poeta Guido Sambo, presidente del sodalizio, ha preso la parola il critico letterario Dino Dardi, che ha messo in particolare evidenza le doti eccezionali del traduttore e l'acume del saggista, ed ha fatto rilevare l'importanza della vasta opera dell'Urbani, quale contributo alla conoscenza delle letterature slave in Italia e, in particolare, per la versione nella nostra lingua di uno dei capolavori della poesia europea, «Il serto della montagna» del principe montenegrino Pietro Petrovic-Njegos. Un brano del poema è stato letto da Antonietta Villa Cèdaro, che poi ha anche detto poesie di Gradnik, Nazor e altri, ispirate all'amore verso le lettere italiane e all'Italia, meritandosi vivi applausi. Si è levato quindi a parlare il dott. Eugenio-Dario Rustia Traine, già assistente universitario del prof. Urbani, che ha voluto ricordare la benemerita opera dell'educatore appassionato.

Carnevale a St. Moritz

In occasione del Carnevale viene organizzato dall'ENAL un viaggio aereo con soggiorno di una settimana nella nota stazione invernale svizzera di St. Moritz. Il viaggio-soggiorno è in programma dal 24 febbraio al 3 marzo 1965 e i partecipanti fruiranno della pensione completa all'Hôtel «Du Lac» di St. Moritz dove, in occasione del Carnevale potranno svolgersi serate di danza, veglioni e trattenimenti vari. Le partenze avverranno con aerei di linea «Caravelle» da Roma e da Milano. Quote di partecipazione in contanti e a rate: da Roma L. 97.000, da Milano L. 79.000. Il pagamento rateale viene effettuato mediante credito turistico ENAL senza interessi da Roma su L. 60.000 e da Milano L. 48.000 da estinguersi in 6 rate mensili.

Zigaina in TV

Domani alle ore 19.15 per la rubrica «Le tre arti» la Televisione Italiana manderà in onda un cortometraggio sulla pittura di Giuseppe Zigaina e su alcuni aspetti del Friuli che lo interessano particolarmente. Questo documentario è stato girato un anno fa a Cervignano del Friuli dove vive e lavora l'artista, da una troupe della Televisione Italiana diretta dal regista Giacobino, con la collaborazione del critico d'arte Garibaldo Marussi e dello scrittore Sergio Miniussi. Questo cortometraggio esce in occasione della Mostra Mascherini-Zigaina alla Galleria Flaviana di Locarno a Palazzo Jelmoli. La Galleria Flaviana di Locarno, nel quadro degli scambi artistici e culturali italo-svizzeri, ha scelto a rappresentare l'Italia i due artisti della nostra Regione. Vi sono esposti un gruppo di bronzi dello scultore triestino dal 1962 al 1964, insieme a tele e disegni di Giuseppe Zigaina; tra questi ultimi alcuni apparvero recentemente nella sua personale, che inaugurò l'attività della Galleria d'arte Torbandena.

Fin d'ora

Presso i negozi Drioli confezioni, in piazza S. Antonio 4, troverete fin d'ora un completo assortimento di confezioni Facis per uomo, giovanotto e ragazzo. Approfittate di scegliere il vostro abito o il vostro cappotto Facis nell'assortimento del negozio Drioli, completo di tutte le ultime novità di stagione.

Donatori di sangue

Stasera con inizio alle 19.30, nel salone del Centro trasfusionale di via Pietà 2-3 si terrà la prima riunione del gruppo Acegat dei donatori di sangue durante la quale sarà fatto il bilancio del primo anno di attività degli associati.

Una cosa gradita

per la clientela è il «menu gastronomico» del Ristorante «da Dante», a libera scelta di lista con oltre cento vivande, che costa soltanto lire 1.400. La cucina poi non ha bisogno di elogi, l'ambiente è noto per la sua signorile ospitalità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione de «La Favorita» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. In preparazione il terzo spettacolo in abbonamento: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.
TEATRO MODERNO. Oggi 16.30, ultima 22, Aldo Tarantino nella nuovissima rivista: «Uno stupido fra le donne», con Ines Ferrari, Ombretta, il Trio Castaldo, Tony Ruth e il «The Weiss Ballett». Sullo schermo: «Le monachine», con Catherine Spaak e Didi Perego.
TEATRO MODERNO. Dall'11 al 17 dicembre: Compagnia Goldoniana Cesco Baseggio. Programma: Venerdì 11, sabato 12 e domenica 13: «Il martirio di S. Sebastiano» (vietato minori 18 anni); lunedì 14 e martedì 15: «La locandiera», seguirà l'atto unico «Signor Sì»; mercoledì 16 e giovedì 17: «Sior Tita Paron». Prezzi: platea L. 1000, galleria L. 400. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro (tel. 94684).
ARCOBALENO. 16: «Rio Conchos». Un western spettacolare in technicolor, con Wagner Stuart, Boone Richard, Tony Franciosa, in una prima di eccezione.
EXCELSIOR. 16: «Non mandarmi fiori!». Una deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Mattinata CRAL-E.C.I. Domani alle ore 10 e 11.30: «Galli, topi, Picchio e soci», un carosello di indimenticabili avventure. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 14.45: «Il treno». Un film eccezionale con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Sedotti e bidonati», Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Due ore di continue, autentiche, garantite risate.
NAZIONALE. 16, 19, 22: «Becket e il suo re». Un film di gran classe in technicolor panavision con Richard Burton, Peter O'Toole. Sospese le tessere.
ALABARDA. 15.30: «3 notti d'amore», in colorscope. Il più grande successo, la più piccante, la più bella interpretazione di Catherine Spaak, con Renato Salvatori, Enrico Maria Salerno e John Law. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. 34.o giorno: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood, in technicolor. Domani: «In cerca d'amore», con Connie Francis.
CAPITOL. 16. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.
CRISTALLO: 16: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno; 150.000 metri di pellicola impressionati; due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I due evasi di Sing Sing». Colossale comica. Tutta la polizia in allarme sulle tracce di Franchi e Ingrassia, evasi irresistibilmente spassosi ed inesauribili.
GARIBALDI. 16.30: «La saga dei comanche», uno spettacolo technicolor, Dana Andrews, Linda Christal.
IMPERO. 16.30 ult. 21.45: «Marnie» di A. Hitchcock, con Sean Connery (l'agente 007) e T. Hedren. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Sandok il Maciste della giungla». Una spettacolare avventura in technicolor con Sean Flynn, Marie Versini.
VITTORIO VENETO. 16: «I tabù». Tutto quello ch'è vietato agli sguardi estranei, vi sarà rivelato da un film sensazionale e spregiudicato. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sotto l'albero jum jum», in technicolor. L'ultimo successo di Jack Lemmon con Carol Lynley. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. 16: «I re del sole». Technicolor con Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field. Spettacolare. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16.30: «Un generale e mezzo». Un autentico capolavoro di comicità in cinemascope technicolor con Danny Kaye, Dana Winter e Diana Dors.

ARISTON. 16: «Le comiche di Charlot». Solo oggi cinque inedite comiche del grande ed intramontabile Charlot.
ASTORIA. 16.30: «Vento selvaggio». J. Wayne e S. Hayward in un colossale technicolor di C. B. De Mille.
ASTRA. 16.30: «I cavalieri della Tavola rotonda», indimenticabile capolavoro Metro con R. Taylor e A. Gardner. Domani: «Una lacrima sul viso».
IDEALE. 16: «Furia indiana». Technicolor con Victor Mature e S. Ball.
LUMIERE. Chiuso. Domani: «Atlas».
MARCONI. 16: «L'eroe di Babilonia». Grandioso cinemascope in technicolor con Gordon Scott.
NOVO CINE. 16: «I cinque volti dell'assassino». Grandioso capolavoro con Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Agente 007, licenza di uccidere». Technicolor con Sean Connery e Ursula Andress.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani «Il leone» con William Holden e Capucine, in cinemascope technicolor.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'intrigo» con Rossano Brazzi e Shirley Jones.

PICCOLO Sport

L'INCONTRO CON I CALCIATORI DANESI POSITIVO SOLO NEL RISULTATO

ESISTE UNA NAZIONALE PIÙ FORTE?

Per il commissario tecnico è l'ora dei ripensamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 6

Bisogna riparlare degli azzurri e di Fabbri (se non proprio dei bravi e onesti calciatori danesi) di un arbitro amico al quale Negri e Trapattoni dovrebbero mandare almeno gli auguri di Natale, dell'annata senza sconfitte di questa Nazionale-rompicapo (la Cecoslovacchia, solo avversario di riguardo nei 12 mesi, le ha tuttavia imposto il pareggio a Firenze), della fredda e cordiale Bologna della quale ripartimmo tutti in gran fretta la sera di Italia-Danimarca. Tra aprile (il mezzo infortunio con i cechi) e dicembre abbiamo messo in archivio le vittorie sulla Svizzera (a Losanna), sulla Finlandia (a Genova) e sulla Danimarca a Bologna); nego che si possa menarne vanto, ma riconosco che il successo è lo scopo, il pane, l'essenza stessa dello sport. Ragion per cui è forse preferibile battere avversari modesti che perdere con avversari fortissimi: le valutazioni fatalmente passano, ma i risultati certamente restano. Qualche mese di tregua, di ripensamenti, voglio sperare di intuizioni e tutte decisioni felici del signor Fabbri; arriveremo così a marzo del '65, per l'apertura stagionale ad Amburgo contro la nazionale tedesca. Seguiranno le trasferte di Varsavia (18 aprile, per la Coppa del mondo); l'incontro con il Galles (1.o maggio, in Italia); i viaggi a Stoccolma (16 giugno), a Helsinki (23 giugno, Coppa del mondo) e a Budapest (27 giugno). Poi con la ripresa autunnale, sull'orizzonte azzurro si profilerà lo spauracchio scozzese che vorrà dire la massima concentrazione con i massimi rischi. Un programma di tutt'altro impegno e di ben altra importanza, che relegherà subito tra i ferrivecchi le imprese azzurre del '64. E agli errori, allora, sarebbe pressochè impossibile porre rimedio: i nodi verranno inesorabilmente al pettine e solo chi avrà seminato bene, potrà raccogliere risultati e consensi.

Non conosco così a fondo Edmondo Fabbri da garantire che la spietata e intelligente autocritica di Bologna, dopo il «boom» d'una vittoria ormai insperata, sia tutta farina del suo sacco. Penserei anzi di doverlo escludere, attribuendo ad Artemio Franchi o a qualche altro (Pasquale Bardigotta?) la trovata del «mea culpa, mea maxima culpa». Fatto sta che i giornalisti ne uscirono disarmati, per quanto stupiti, e non restò loro che l'erba trastulla dell'incoerenza. Chi riconosce i propri errori è sulla buona strada per non commetterne altri (o qualcosa di simile), dev'essere un pilastro dell'antica saggezza; peccato che Fabbri non abbia saputo resistere a un blando tentativo di difesa, quando affermava che dopo Mazzola e Nicolè in Italia esiste soltanto... Di Giacomo. Non è vero, non è vero.

A Bologna, osservando gli azzurri così disperatamente impegnati dai bravi dilettanti di Copenaghen, ho avuto netta sensazione che la Scozia, la Germania, l'Ungheria e la stessa Polonia li avrebbero clamorosamente travolti. Perchè se la retroguardia non era affatto granitica (quel Negri nervoso come una donnetta isterica e Janich che non dà a mio giudizio e non darà mai sicuro affidamento sul piano internazionale, quel Trapattoni che divagava e pasticciava e scopriva corridoi invitanti per gli avversari, quel Robotti vecchiottello e frastornato che si salvava con falli vistosi e irritanti mentre Furlanis doveva attendere il possibile esordio di Amburgo!). Centro campo e attacco denunciavano in chiare note il difetto di sempre, che tutto spiega e compendia: l'insufficienza atletico agonistica. Non ci vogliono dei pugili sui campi di calcio ma è certo che Rivera aggiunto a Fogli a Bulgarelli e a Mora nonchè a Corso, a Mazzola e a Lodetti (quando verranno), danno uno stringimento di cuore al tirar delle somme. Hanno tutti la battuta corta, il takle impacciato, la sconfitta sicura sui palloni alti, un fatale tocchettare per linee interne che strapperà qualche applauso ma è anticalcio per definizione, il malvezzo altrettanto fatale di portare la palla zigzagando in dribling, una costituzionale allergia al tiro da lontano. Un atleta vero (si salva Pascutti in questo campo) sarebbe Nicolè, se non fosse Nicolè. Il ragazzo veneto ha statura e masse muscolari da sfondatore e non sfonda mai nulla, gioca o giocherella a sua volta (spesso con efficacia) ma è talmente buono e arrendevole da farsi intimidire dalle «mezze cartucce».

Se il trio Bulgarelli, Mazzola, Rivera è inamovibile per Fabbri, se Fogli,Corso lo sono altrettanto, faremo soltanto accademia sulle ribalte internazionali. I gol e i risultati li faranno invece gli altri. Un discorso vecchio, che torna di attualità a ogni esibizione azzurra e si direbbe assillante mentre ci si avvicina agli scontri decisivi per l'ammissione ai «mondiali».

Una voce insistente (di un collega lombardo) vorrebbe Facchetti centravanti: per la statura, la possanza, la facilità di tiro da qualunque distanza, il palleggio lineare in profondità, la falcata distesa che ne fa una specie di catapulta. Penso che l'idea non si debba scartare a priori, stante la disponibilità di buoni difensori sulla piazza e la spaventosa penuria di centravanti che non siano signorinette. Certo, bisognerebbe che anche Helenio Herrera facesse un pensierino in tal senso; ma io reputo che al tentativo, comunque, si debba far luogo, a costo di qualche sacrificio. Dar peso e consistenza atletica alla Nazionale, dovrebbe occupare tutti i pensieri di Fabbri nella lunga pausa impostagli dal calendario. In caso diverso faremo cilecca, a mio avviso, già con la Scozia.

Anzolin e Salvadore, con il Furlanis che si doveva assolutamente provare a Bologna, con il forte Pirovano che si meritava a sua volta di giocare almeno un tempo contro i danesi, vanno ricuperati e collaudati al più presto. Non si va a Londra, caro Fabbri, nemmeno con una Nazionale sui trent'anni. E se ci si va, si torna prestissimo a casa. Come o peggio che in Cile, tanto per conservare le brutte abitudini. Buon Natale intanto e felici ispirazioni nel poco tempo che resta.

Alfredo Toniolo

La partenza dei danesi

Bologna, 6

La nazionale danese di calcio è partita per far ritorno in patria. La squadra, accompagnata dai dirigenti e dagli inviati speciali dei giornali e della Radiotelevisione danese, ha lasciato alle 8 Bologna a bordo di un torpedone diretta a Venezia dove era ad attenderla, all'aeroporto «Marco Polo», l'aereo «Charter» già utilizzato lo scorso giovedì nel viaggio da Tel Aviv.

COPPA DEI CAMPIONI

Lokomotiv Vasas 4 a 3

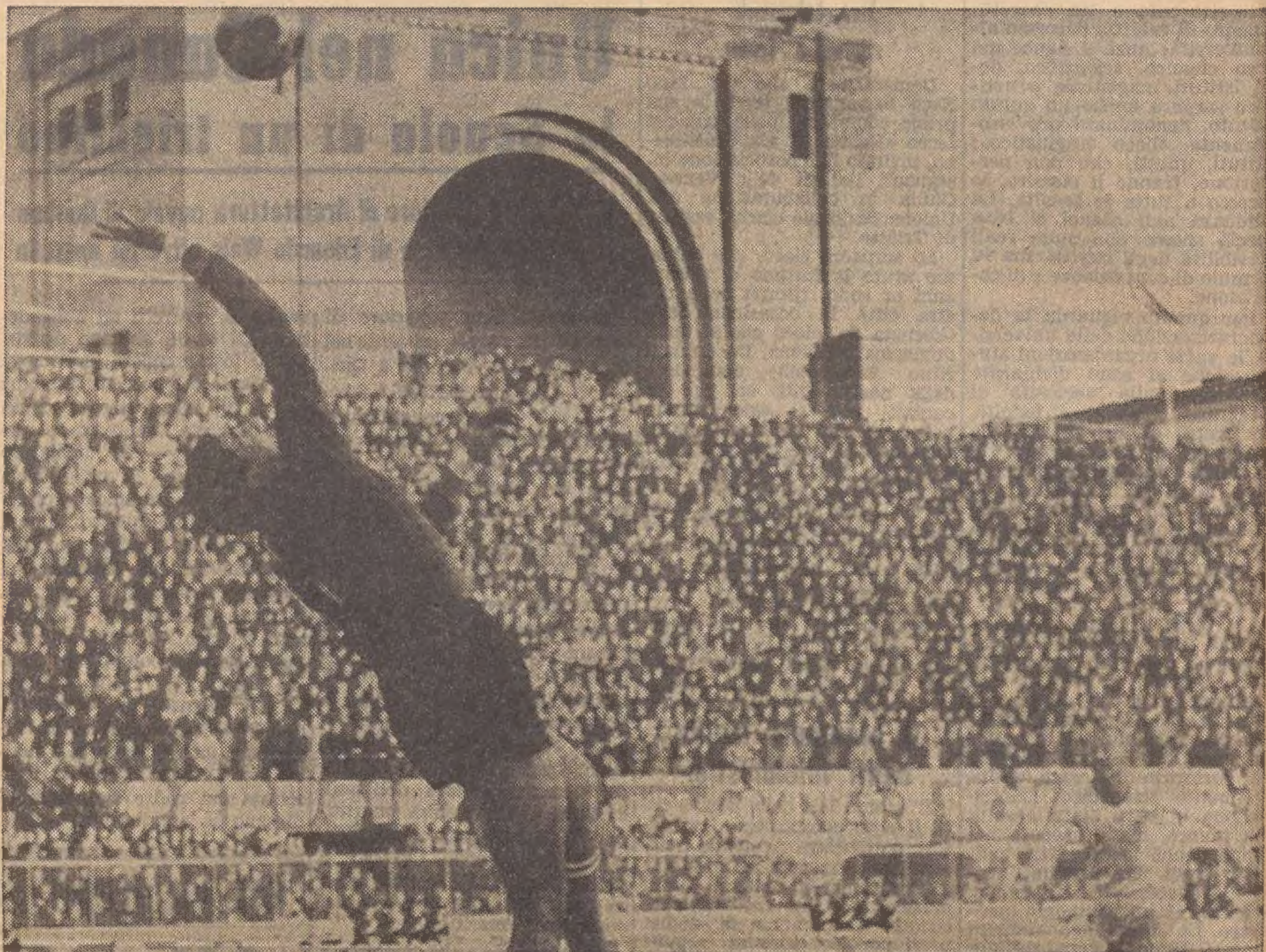
Sofia, 6

La squadra bulgara del Lokomotiv ha battuto oggi il Vasas, ungherese, per 4-3 (3-1) nell'incontro di ritorno del secondo turno della Coppa dei campioni. La squadra ungherese passa al terzo turno, avendo al suo attivo nel quoziente reti 8 goals contro i 7 del Lokomotiv.

Bellinzona Cagliari 2-2

Bellinzona, 6

In una partita amichevole di calcio, il Cagliari e il Bellinzona hanno pareggiato 2-2. Il primo tempo era terminato con il Cagliari in vantaggio per 1-0.



Doccia fredda per gli azzurri al 43' del primo tempo dell'incontro con la Danimarca: l'anziano Enoksen, su azione dall'angolo batte Negri in uscita con un preciso pallonetto (Ansafoto)

OTTAVI DI FINALE DELLA «COPPA DELLE COPPE»

Con facilità il Torino ha ragione del Haka (5-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 6' Simoni, al 10' Hitchens, al 34' Meroni; nella ripresa: al 15' Meroni, al 18' Puia. — TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Moschino. HAKA DI VALKEAKOSKEN: Halme; Makinen, Niittymaki; Nieminen, Valtonen, Lahti; Eerola, Malm, Makila, Paimander, Paavilainen. ARBITRO: Huber (Svizzera). — NOTE: Terreno un po' scivoloso. Spettatori settemila. Angoli 7 a 2 per il Torino.

Torino, 6

Basta il risultato a commentare la partita che era il ritorno degli ottavi di finale della «Coppa delle Coppe». Troppa, infatti, la differenza tra le due squadre perchè si possano trarre considerazioni sull'uno e sull'altro dei due contendenti. Differenza sul piano individuale, collettivo, tecnico, tattico, sul piano anche della concezione del gioco; differenza che ha posto il Torino — che pure ha avuto più di una battuta a vuoto, forse anche per l'eccessiva confidenza con cui taluni elementi, Meroni ad esempio, hanno giocato la partita — su un livello troppo superiore all'avversario.

I finlandesi hanno al proprio attivo soltanto un paio di individualità di un certo valore: il portiere nazionale Halme, sopra a tutti, poi l'altro nazionale Lahti e l'ala sinistra Paavilainen. Gli ospiti hanno giocato senza alcun piano tattico nè coordinamento.

In queste condizioni è stato facilissimo al Torino fare breccia fin dalle battute iniziali, lasciando poi che l'incontro proseguisse, quasi per forza d'inerzia, su un binario di tranquilla normalità.

Il bottino raccolto dai granata avrebbe potuto essere di gran lunga più vistoso se gli uomini di Rocco non avessero troppo insistito nella ricerca del successo personale, sciupando così una incredibile quantità di palloni che avrebbero potuto agevolmente trovare la propria destinazione nella rete di Halme. Il portiere finnico, dal canto suo, non ha alcuna responsabilità in alcuna delle cinque reti: ed anzi i suoi compagni gli devono molto se la sconfitta è stata contenuta in un punteggio che, considerata la scarsa levatura dell'Haka, non è da considerarsi catastrofico.

Il Torino, che nella partita di andata si era imposto per 1-0, si è così qualificato per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

GIALLOROSSI A REGIME RIDOTTO

In amichevole la Roma perde col Novi Sad (2-1)

MARCATORI: nella ripresa: al 5' Manfredini, su rigore, al 6' Rasich, al 28' Ulatak. — ROMA: Cudicini (Ginulfi); Carpanesi, Ardizzon (Carpenetti); Tamborini, Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Francesconi (Nardoni). NOVI SAD: Babich (Gavanski); Stojanovich, Marich; Popovic (Ulatak), Golubovic, Marin; Klipez, Perovic, Samondich, Kanazki, Rasich. ARBITRO: Palazzo. — NOTE: Terreno ottimo. Spettatori 10 mila. Al 40' del primo tempo Francesconi, in seguito a stiramento, è stato sostituito da Nardoni; le altre sostituzioni sono avvenute nella ripresa.

Roma, 6

La Roma è mancata all'appuntamento con il suo pubblico, nell'amichevole che la opponeva al Novi Sad, squadra jugoslava di seconda serie ma di tutto rispetto. Il rientro di Manfredini che costituiva l'elemento di maggior interesse, non è valso a infondere alla squadra quell'incisività che da qualche tempo manca alla prima linea. L'argentino è parso attivo, veloce, ma si è trovato spesso impastoiato nella tenace difesa dei gialli jugoslavi.

La Roma sin dai primi minuti ha premuto nell'area del Novi Sad. All'11' su uno scambio Manfredini - Tamborini i giallo-rossi sfiorano il successo costringendo Babich a parare fortunosamente in due tempi. Attacca sempre la Roma che anche verso la mezz'ora si fa pericolosa ancora con Manfredini, il quale ben servito da Salvori fa partire un forte tiro che sfiora il montante sinistro della porta jugoslava. Il primo tempo caratterizzato da azioni veloci e spesso piacevoli sui due fronti si avvia così al termine a reti inviolate. Al 40' Nardoni sostituisce l'infortunato Francesconi.

La ripresa vede i seguenti mutamenti nella compagine giallorossa, oltre a Nardoni, riconfermato, Ginulfi sostituisce Cudicini, Carpenetti prende il posto di Ardizzon e Bacchini quello di De Sisti.

Continua a premere la Roma che al 5', per atterramento di Salvori, ottiene un discutibile rigore che Manfredini converte in gol. Immediata la risposta degli jugoslavi che al 6' con Rasich pareggiano. La Roma sembra accusare il colpo e registra a questo punto un calo notevole di rendimento che permette al 26' al Novi Sad di andare in vantaggio con Ulatak che ha nel frattempo sostituito Popovic.

Gli jugoslavi avevano anche sostituito al 10' il portiere Babich con Gavranski.

Totocalcio

Sette milioni ai «tredici»

La colonna vincente

Alessandria-Modena	(1-1)	X
Bari - Trani	(0-0)	X
Brescia - Spal	(2-0)	1
Lecco - Palermo	(3-0)	1
Monza - Livorno	(1-1)	X
Napoli - Venezia	(0-0)	X
Potenza-Catanzaro	(1-1)	X
Reggiana - Padova	(0-0)	X
Triestina - Parma	(1-0)	1
Verona H. - P. Patria	(0-0)	X
Empoli - Siena	(3-1)	1
L'Aquila-Salernitana	(1-0)	1
Lecce - Taranto	(0-0)	X

Il monte premi è di lire 331.146.814. Ai vincitori con punti 13 (23) vanno circa 7.198.000 lire; a quelli con punti dodici (459) circa 360.700 lire. Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 2 tredici e 35 dodici. A Trieste ci sono 8 dodoci, a Gorizia 3 e a Udine 7.

Losanna Sport Slavia 2 a 1

Losanna, 6

Il Losanna Sports ha battuto oggi per 2-1 (2-1) lo Slavia di Sofia nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle coppe. Entrambe le squadre hanno ora due reti all'attivo e due al passivo nel quoziente reti avendo il Losanna perso l'incontro di andata per 1-0.

I dirigenti delle due squadre devono ora decidere la data e la località dell'incontro di spareggio, o se risolvere la contesa tramite sorteggio.

Il torneo giovanile di Viareggio

Viareggio, 6

Il Centro giovani calciatori di Viareggio che organizza il torneo giovanile internazionale di calcio, giunto alla XVII edizione, ha comunicato l'elenco delle otto squadre italiane che vi parteciperanno: si tratta di Milan, Fiorentina, Bologna, Lazio, Juventus, Torino, Internazionale e Genoa.

Successivamente saranno rese note le otto squadre straniere per le quali sono in corso contatti con varie federazioni. Il torneo si disputerà dal 19 febbraio al 1.o marzo del prossimo anno.



La speranza dei danesi in una insperata vittoria è durata fino a 14 minuti dalla fine quando Bulgarelli, avanzando sulla destra dopo un breve lancio di Mora ha traversato al centro. Pronto Pascutti ha colpito di testa la palla che si è insaccata a mezza altezza. Due minuti dopo segnava Bulgarelli e al 40' ancora Pascutti (Ansafoto)

"B"

MENTRE IN ZONA RETROCESSIONE SI PIGIANO SETTE SQUADRE

Spiccano sempre più Brescia e Lecco



Nell'area del Parma, un momento critico per la difesa ospite: su tiro da lontano di Sadar, Paggi interviene con una rovesciata, anticipando il portiere uscito dai pali (Foto de Rota)

GIUDIZIOSA LA TRIESTINA CONTRO IL PARMA

Strappa il gol poi lo difende

Triestina-Parma 1-0 (1-0)

MARCATORE: Gentili, al 20' del primo tempo. — TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Gentili, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli. PARMA: Uccelli; Fontana, Silvagna; Versolatto, Rivellino, Paggi; Calzolari, Rancati, Pinti, Ferraguti, Meregalli. ARBITRO: Schinetti di Brescia. — NOTE: Giornata grigia; tempo umido, terreno allentato. Spettatori 2500 circa. Lievi incidenti a Pinti nel primo tempo, a Sadar e Uccelli nella ripresa. Gentili ha zoppicato per tutto il secondo tempo, a causa di uno stiramento alla coscia destra. Calci d'angolo 5 a 3 (2-3) per il Parma.

L'«incontro della disperazione» è stato vinto dalla Triestina. Il duello fra le ultime ha ridato fiato alla squadra alabardata, che con i due punti rosicchiati al Parma, compagno di sventura in fondo alla classifica, ha potuto darsi una lieve spinta verso l'alto, tanto da non perdere di vista... i terz'ultimi. L'aspetto più importante della vittoriosa partita dei locali è certamente questo. Da qui a dire che essa li abbia decisamente rilanciati ci corre però. Il metro di paragone, questo Parma sciupone anche se molto intraprendente, questa compagine coraggiosa ma imprecisa, non è certo il più adatto per misurare la consistenza della squadra alabardata, tuttavia ci sono diversi sintomi che autorizzano a pensare a un superamento della crisi in atto.

La Triestina che ha battuto il Parma, non è certo più la Triestina pasticciona e inconcludente che era stata sconfitta in casa dalla Reggiana, quale preludio al duplice insuccesso nel Sud. Ieri la squadra ha mostrato maggior ordine del solito, maggior vivacità all'attacco, pur fra pause e incertezze, e una più spiccata disciplina tattica in difesa, tranne che nel finale, quando l'orgasmo aveva fatto perdere di vista a quasi tutti i difensori i rispettivi avversari.

Si potrà dire che la Triestina ha avuto il compito facile in questa partita, poichè dal 20' in poi si è trovata a giocare in vantaggio di una rete e il morale quindi era dalla sua parte. Giustissimo. Ma il Parma, dopo quella rete, che è stato un pezzo di bravura di Gentili, il quale vi ha messo tutta la sua prontezza nel tiro e tutta la sua forza, non si è sentito affatto minorato: ha attaccato con violenza crescente, in contropiede o a valanga, difettando solo di precisione nelle conclusioni ma per il resto impegnando a fondo la difesa alabardata. E' stata insomma una corsa a inseguimento, con la Triestina che fuggiva verso il traguardo dei 90 minuti con in tasca quella rete preziosa, e il Parma che ha fatto l'impossibile, con i mezzi di cui dispone, per raggiungerla. Proprio da questa corsa, risoltasi a favore dei padroni di casa, sono emersi pregi e difetti delle due squadre.

La Triestina ha giocato, al solito, con Varglien «libero» e Pez in funzione di terzino centrale. Sulla metà campo, allineati su una stessa fila, hanno giostrato Dalio e Sadar, con Novelli appena più avanzato di loro, sulla sinistra; Gentili, Bernasconi e Cignani le punte, con frequenti inversioni di ruolo delle due estreme. La novità maggiore e più attesa era rappresentata naturalmente dal debutto a Valmaura di Gentili, un'ala di conformazione fisica robusta, della stessa taglia di Cignani. Prima di infortunarsi (la preparazione è stata forse affrettata, e ne hanno risentito i muscoli), Gentili ha mostrato di possedere scatto, una chiara visione di gioco, notevole altruismo. Quanto al tiro, la rete da lui segnata è stata un capolavoro di prontezza: ha eseguito un primo tiro al volo, poi, quasi da fermo, ha ribattuto con decisione la corta respinta di Versolatto, e Uccelli non ha potuto farci nulla. Nella ripresa, quando era già visibilmente zoppo, Gentili è stato ancora in grado di fare cose buone; proprio nei primi minuti ha effettuato un traversone preciso sul piede di Bernasconi, che era gol fatto per trequarti (ma il quarto rimanente lo ha sprecato il centravanti). E' un elemento, Gentili, che promette di tornare molto utile all'attacco alabardato, così povero di iniziativa e di stoccatori. Peccato proprio averlo visto all'opera nel pieno delle sue forze, per un tempo solo.

Restando fra gli avanti, è piaciuto ancora Cignani, dal passaggio pulito, dal gioco intelligente. Bernasconi è stato generoso come al solito, ma non altrettanto positivo. Novelli si è affacciato una sola volta con convinzione nell'area di rigore avversaria e ne ha cavato fuori un tiro che è riuscito pericoloso ma non imparabile; è stato comunque una utile pedina di raccordo, tale da rendere meno evidente la frattura a centro campo, anche ieri apparsa troppo marcata per non risultare dannosa. Dalio e Sadar si sono ripresi nel finale, dopo una prestazione discontinua; ma lo sforzo cui sono chiamati ad ogni partita mette sempre a dura prova la loro abilità e la loro tenuta.

Qualche accenno di miglioramento in Varglien, una convincente prestazione di Frigeri, una prova onesta di Ferrara e Pez (alle prese con i due attaccanti più pericolosi del Parma: Calzolari e Pinti) completano le note sul comportamento della retroguardia, chiamata specie nella ripresa ad un crescente lavoro di tamponamento. Colovatti ha alternato interventi felici a qualche incertezza nelle prese; forse colpa del pallone scivoloso.

Il Parma non sarà certo una grande squadra, ma non si è mostrato certo l'ultimo della classe. Ha una difesa sicura, formata da elementi fisicamente ben dotati, in grado di controllare il gioco alto. Specialmente il terzino Silvagna si è rivelato molto intraprendente anche in fase offensiva (grazie agli acciacchi di Gentili...), mentre Versolatto, Rivellino e Paggi hanno avuto sempre presente la preoccupazione di controllare l'area di rigore. Si è già detto che Calzolari e Pinti sono apparsi i più incisivi dell'attacco nerocrociato, con l'appoggio di un Meregalli fine palleggiatore e di un Ferraguti infaticabile nella spola. Nel complesso una squadra abbastanza vivace nel gioco offensivo, compatta in difesa, ma soprattutto molto combattiva. Non è insomma una squadra che si rassegni alla posizione attuale in classifica, perchè ha mostrato spirito combattivo e carattere, anche in questo confronto che poteva essere decisivo per la soccombente.

L'arbitro ha rivelato un piglio autoritario perfino eccessivo per il tono corretto della gara. Gioco pesante non se ne è visto comunque e la sua direzione va sottolineata con un voto favorevole.

La partita ha avuto molte fasi interessanti, se interessanti si possono ritenere tutte le azioni che si concludono con un tiro a rete. Se poi c'è stata sproporzione fra i tiri e le marcature, come al solito avanti e difensori devono accollarsi in questo senso responsabilità e meriti. Ma l'interesse, al di fuori di ogni valutazione tecnica da ricercarsi nella contesa, non si può dire sia mancato.

Dopo due minuti di gioco Bernasconi, con un tiro rasoterra, costringe già in angolo Uccelli. Calzolari replica sull'altro fronte e Colovatti blocca. Ritorna da lontano Sadar e Paggi deve salvare con una rovesciata. Le botte e risposte si susseguono, con qualche contropiede guizzante del Parma, poggiato naturalmente su Calzolari e Pinti. Al 18' Novelli viene servito da Bernasconi, ma manca la girata al volo. Sugli spalti ci si morde le dita, ma due minuti dopo le mani si spellano nell'applauso a Gentili che, sfruttando una punizione di Pez, segna nel modo già ricordato.

La Triestina è in vantaggio e incomincia a respirare ma a farsi più guardinga nella manovra, pur senza arretrare di proposito. E più cede terreno più naturalmente incalza il Parma, che dopo la mezz'ora è tutto riversato in avanti, come ormai gli tocca. Proprio al 30' il tandem Calzolari-Pinti crea un'azione velocissima sulla destra, con un colpo di tacco indietro del primo al secondo, e tiro al volo di quest'ultimo. Finisce alto, ma la azione era molto bella.

Di fronte alle sfuriate del Parma, per fortuna la Triestina non perde la testa e reagisce bene, lanciandosi a sua volta in contropiede, particolarmente poggiata sulle ali, dove però Gentili accenna i primi disturbi.

La ripresa inizia con una doppia parata di Colovatti, che cade sopra il pallone sfuggitogli dalla presa nell'uscita alta. Poi c'è il tiro di Novelli, forte ma troppo centrale, che Uccelli respinge di pugno, e ancora l'invito di Gentili che Bernasconi sciupa malamente, mandando altissimo il docile pallone inviatogli dal compagno, in posizione di ala sinistra. Poteva essere la rete della sicurezza, invece il Parma reagisce con rabbia e Pinti sfiora la rete per due volte in pochi minuti.

La Triestina sembra perdere la calma; anzichè controllare il gioco, mantenendo il possesso del pallone, va avanti con evidente ansia, sbaglia i passaggi, corre con i suoi uomini senza costrutto, sfiatandosi. Bernasconi si fa pescare in fuorigioco un paio di volte, oppure non riesce a sfondare nel lancio in contropiede. E' il Parma insomma ad avere un sia pur sterile sopravvento e il pubblico avverte il pericolo del pareggio. Pinti e Calzolari sono una dannazione: il primo sfiora la traversa con una girata di testa (e pareva che Colovatti avesse provocato un «angolo» con la punta delle dita), l'altro è fermato da Varglien quando, palla al piede, era già dentro l'area di rigore, con solo il portiere dinanzi. A dimostrare lo scombussolamento della difesa — che però non è mai stato totale nè duraturo — si mette a un certo punto anche Dalio, che con una zuccata spedisce in angolo, non lontano dalla propria porta. Sono soluzioni ricercate da chi ha perduto la calma, e la Triestina calma non lo era certo in quel frangente.

Ma gli assalti del Parma, pur così insistenti, hanno il torto di difettare della precisione necessaria e comunque i difensori alabardati, pur così frequentemente aggrediti, non hanno perso di vista il controllo della situazione e arrivano in porto con i due punti nella stiva. E' una navicella ancora ballonzolante, quella alabardata, ma forse la burrasca è già alle spalle. Anche se per il momento è forse più un augurio che una certezza.

Dante di Ragogna

La rete della Triestina, al 20' del primo tempo: Gentili, fuori quadro, ha ricalciato a rete il pallone respinto da Versolatto (a sin.). Uccelli non ha fatto neanche in tempo a vedere il pallone passargli a fianco, data la violenza del tiro (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Alessandria - Modena	1-1
*Bari - Trani	0-0
*Brescia - Spal	2-0
*Lecco - Palermo	3-0
*S. Monza - Livorno	1-1
*Napoli - Venezia	0-0
*Potenza - Catanzaro	1-1
*Reggiana - Padova	0-0
*Triestina - Parma	1-0
*Verona H. - P. Patria	0-0

LA CLASSIFICA

Brescia	12	6	5	1	15	8	17	=
Lecco	12	7	2	3	19	4	16	— 2
Catanzaro	12	5	6	1	10	8	16	— 2
Modena	12	5	5	2	16	6	15	— 3
Napoli	12	3	8	1	15	6	14	— 4
Palermo	12	6	2	4	17	15	14	— 4
Reggiana	12	5	3	4	15	7	13	— 5
Alessandria	12	3	7	2	10	8	13	— 5
Verona H.	12	3	7	2	11	9	13	— 5
Spal	12	4	5	3	12	11	13	— 5
Bari	12	2	7	3	10	12	11	— 7
Trani	12	3	5	4	9	14	11	— 7
Pro Patria	12	4	3	5	10	17	11	— 7
Potenza	12	3	4	5	14	18	10	— 9
Venezia	12	3	4	5	11	14	10	— 8
Padova	12	2	6	4	5	9	10	— 8
Livorno	12	2	6	4	7	11	10	— 8
S. Monza	12	2	6	4	11	19	10	— 8
Triestina	12	3	2	7	7	17	8	—10
Parma	12	2	1	9	7	17	5	—13

PER OGGI LA VITTORIA A DOMANI IL GIOCO

«Generosi tutti undici»

Renosto a partita terminata e a vittoria ormai assicurata aveva gli occhi lucidi dall'emozione. La Triestina, nonostante tutto, aveva vinto la sua partita chiave, una partita dalla quale dipendeva l'intero suo destino. Cortesemente, ma in modo fermo, Renosto ha invitato i giornalisti a pazientare. «C'è la questione del doping — diceva — e bisogna attendere l'eventuale arrivo dei medici». Poi è uscito Sadar, anche lui preoccupato di rispettare gli ordini federali e della ricerca di chi non veniva. Profittando del suo rientro nello spogliatoio ci siamo infilati anche noi abbordando per primo l'allenatore: «Abbiamo vinto e, per ora, è quello che conta. Dopo ciò che ho visto nelle due trasferte nel Sud, a Palermo e a Catanzaro, non bisogna arzigogolare sul come si vince; per noi è importantissimo l'aver guadagnato i due punti anche se non abbiamo accontentato il pubblico. Mi spiace soltanto dello stiramento muscolare di Gentili che — dopo il gol — non ha potuto disputare un buon secondo tempo».

Alla domanda di precisarci quale dei triestini è stato il migliore, Renosto non ha voluto scoprirsi ed ha risposto ambiguamente: «Tutti, tutti sono stati generosi, da Colovatti a Novelli!».

Sadar che nel frattempo, aveva orecchiato frasi di critica sul comportamento atletico dei compagni, senza attendere domande ha voluto dichiarare esplicitamente e alla presenza del vicepresidente dott. Bassani: «E' assolutamente fuori posto mettere in dubbio il comportamento dei giocatori nella loro vita privata. Nei dieci giorni nel Sud e nei sette di ritiro a San Daniele, li abbiamo avuti tutti sotto gli occhi, minuto per minuto. Il Parma può averci superato atleticamente per struttura fisica, ma abbiamo lottato agonisticamente alla pari. Tecnicamente si poteva far meglio ma la posta era troppo alta e da ciò è derivato il nostro orgasmo. Vi posso assicurare che la vera Triestina c'è, ma bisogna aspettare, aver pazienza, perchè tutti dobbiamo superare una crisi di natura psicologica. Oggi abbiamo fatto il primo passo verso la rinascita».

All'osservazione del Parma che attacca per quasi tutta la ripresa e a un passo dal raggiungimento del suo obiettivo, Sadar a avuto un moto di stizza: «Certo. Che cosa doveva fare dopo l'1 a 0? Che cosa doveva aspettare? Non c'era altro che gettarsi nella mischia e tentare il tutto per tutto. Vedrete che domenica, contro il Napoli, per noi sarà molto meglio. Sarà ugualmente una partita importante, ma ormai abbiamo superato una crisi che ci toglieva il respiro. E poi... gol non ne abbiamo presi: questo è alla base di tutto».

E' quindi la volta di Varglien che sta già chiudendo la sua valigia: «Sono del parere che moltissime squadre del nostro girone sono della medesima levatura della Triestina e del Parma. Forse due o tre in tutto hanno maggior classe; per il resto si tratta soltanto di fortunate combinazioni. Cosa crede che la Reggiana sia peggiore del Parma? Eppure le ha prese sode; semplicemente domenica scorsa è stata meno fortunata, così come oggi lo è stato il Parma!».

Frigeri chiude le interviste con gli alabardati: «Avevamo bisogno di quei due punti come l'affamato ha bisogno almeno del pane. Inoltre dovevamo scrollarci dalle spalle un complesso di inferiorità. Oggi abbiamo vinto con un gioco mediocre, domani vinceremo giocando bene. Sono contento per il bel gol di Gentili al suo debutto in casa e sono contento del comportamento dell'intera difesa. Con questa generosità e con questa volontà non si può retrocedere».

Sentiti i nostri vogliamo entrare nello spogliatoio ospite, ma Arcari sta ancora sulla porta a guardia dei colleghi impedendo ogni contatto diretto con i giocatori. La costernazione dei parmensi è fin troppo evidente. In nessun caso i crociati meritavano una sorte tanto avversa: questo, in sintesi, il pensiero dell'allenatore, il quale precisa che la sua squadra sta ancora cercando di assimilare il nuovo modulo di gioco basato sulla velocità e su rapidi scambi tra gli uomini di punta. «Con il volume di gioco messo in mostra dai miei, avremmo meritato almeno il pareggio».

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 13 DICEMBRE 1964

Alessandria-Brescia
Catanzaro - Venezia
Lecco - Bari
Livorno - Spal
Padova - Parma
Palermo - Verona
Pro Patria - Potenza
Reggiana - S. Monza
Trani - Modena
Triestina - Napoli

Sintesi di nove partite

Reggiana-Padova 0-0

REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Dessti, Tartari, Calloni, Giagnoni, Recagni. PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Sereni, Bartolini, Pestrin; Carminati, Beretta, Cavicchia, Pasquina, Abbatini. — ARBITRO: Orlando di Bergamo. — NOTE: Spettatori 6000; giornata serena; campo in buone condizioni; angoli 2-1 per la Reggiana.

Monza-Livorno 1-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 5' Virgili, al 9' Taccola. — MONZA: Rigamonti; Baccis, Magni; Bernini, Ghioni, Ferrero; Sacchella, Melonari, Taccola, Manganotto, Vigni. LIVORNO: Rossi; Balestri, Vergazzola; Azzali I, Cairoli, Azzali II; Giampaglia, Mascalaito, Virgili, Colautti, Mainardi. — ARBITRO: Cirone di Palermo. — NOTE: Angoli 5 a 1 per il Livorno; tempo buono; terreno ottimo; spettatori 3000.

Lecco-Palermo 3-0

MARCATORI: Clerici al 13' del p. t.; Azzimonti al 18' e al 38' (rigore) del s. t. — LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni. PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgio; Malavasi, Benedetti, Cipollato; Fogar, Tinazzi, Troia, Postiglione, Raffin. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Angoli: 5-2 per il Lecco; tempo bello, terreno in ottimo stato, spettatori 11.000. Facca è rimasto fuori campo per un minuto in seguito a una pallonata in pieno viso.

Brescia-Spal 2-0

MARCATORI: De Paoli al 23' del p. t.; Pagani al 42' del s. t. — BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. SPAL: Bruschini; Bellei, Fochesato; Riza, Ranzani, Balleri; Scali, Pasetti, Cavallito, Bagnoli, Muzio. — ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Angoli 6-2 per il Brescia. Tempo bello, terreno allentato. Spettatori 27.000.

Napoli-Venezia 0-0

NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Zurlini, Girardo; Bolzoni, Juliano, Fanello, Canè, Bean. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Guizzo, Santon, Mencacci, Salvemini, Pochissimo. — ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: Tempo bello, terreno buono, spettatori 50.000.

Aless.-Modena 1-1

MARCATORI: Codecasa al 39' del p. t.; Venturelli al 28 del s. t. — ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; De Cristoforo, Codecasa, Bettini, Soncini, Oldani. MODENA: Colombo; Baracco, Longoni; Castellazzi, Cattani, Venturelli; De Robertis, Merighi, Gualtieri, Toro, Conti. — ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: Giornata di sole; campo in ottime condizioni; spettatori 6000. Al 7' della ripresa Poppi ha abbandonato il campo per infortunio rientrando 10' dopo all'ala, inutilizzato. Espulsi Sogliano e Gualtieri al 39' della ripresa. Ammoniti Toro e De Robertis. Angoli 5-3 per l'Alessandria.

Verona-Pro Patria 0-0

VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Del Zotto, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Amadeo; Lombardi, Signorelli, Cozzi; Ruggiero, Calloni, Balestrieri, Sartore, Duvina. — ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: Giornata serena, ma fredda; terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000.

Bari-Trani 0-0

BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; Taiano, Catalano, Porro, Fernando, Cicogna. TRANI: Lamia-Caputo; Gerli, Galvanin; Pappalettera, Castagnino, Carradori; Barbaro, Bitetto, Malavasi, Silva, Cosmano. — ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Angoli 6-1 per il Bari. Giornata fredda ma soleggiata, terreno in perfette condizioni. Spettatori 25.000. Catalano ha calciato fuori un calcio di rigore al 27' del primo tempo.

Potenza-Catanzaro 1-1

MARCATORI: Boninsegna al 27' del p. t.; Marchioro al 7' del s. t. — POTENZA: Masiero; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, Dianti; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. CATANZARO: Provasi; Nardin, Raise; Biganoli, Tonani, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasperini, Orlandi. — ARBITRO: Sebastio di Taranto. — NOTE: Terreno allentato, spettatori 4000; angoli 6-5 per il Potenza.

"C"

BATTENDO LA PERICOLANTE SQUADRA DI CREMONA

Udine aiuta Monfalcone

A LODI POTEVA VINCERE

Un CRDA maiuscolo

Fanfulla-Crda 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Votta, al 37' Poletto. — FANFULLA: Dalla Vedova; Ramella, Paleari; Acerbi, De Conti, Sala; Brenna, Secchi, Votta, Spinelli, Radaelli. CRDA: Sorato; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. ARBITRO: Pontini di Ferrara. — NOTE: Ammoniti Brenna e Ramella del Fanfulla. Calci d'angolo 7 a 2 a favore del Fanfulla.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lodi, 6

I monfalconesi oggi hanno pareggiato sul difficile campo del Fanfulla, ma una loro vittoria non sarebbe stata certamente demeritata. Per quasi tutti i novanta minuti di gioco i cantierini hanno imposto il loro ritmo; hanno attaccato decisamente e con schemi pratici e piacevoli. Solamente per un pizzico di sfortuna — ma anche colpa di Ive il quale non ha saputo sfruttare un'occasione d'oro nella ripresa — non sono potuti uscire con il pieno bottino.

Sia sul piano tecnico che fisico i ragazzi di Cubi hanno surclassato gli avversari. Padroni assoluti del centro campo, grintosi quanto bastava per non lasciarsi malmenare, i cantierini hanno impostato la partita sul ritmo e sul contropiede affidato soprattutto a Scarpa, Rossi e Ive. L'unico che oggi, a nostro avviso, è mancato, è stato proprio il centravanti. Ive.

Il gol segnato dopo pochi minuti di gara al 4' dai locali è stato un grazioso omaggio fatto da Sortino a Votta. Sortino, da circa trenta metri, ha tentato il passaggio di alleggerimento al proprio portiere. Ma la sfera è stata calciata debolmente e Radaelli è scattato per agganciarla. La disperata uscita di Sorato ha evitato che l'ala sinistra del Fanfulla segnasse direttamente. Però il pallone per colmo di sfortuna, ha carambolato prima tra Sorato e Radaelli per andare a finire sul piede di Votta il quale non si è lasciato sfuggire certamente una simile occasione. Da 10 metri ha segnato a porta vuota.

Questo gol a freddo — erano proprio i cantierini ad attaccare — non ha demoralizzato la squadra. Anzi la ha resa ancora più sicura e battagliera. E così abbiamo visto un Trevisan scatenato. Oltre ad annullare completamente Brenna, il bravo terzino (indubbiamente il migliore in campo) più volte si è spinto all'attacco dando man forte ai compagni nelle trame offensive. E Trevisan ha anche tentato, da lontano, la risoluzione ma senza fortuna.

Dicevamo più avanti che il centro campo è stato sempre appannaggio degli ospiti: Morin, Fontanot e Rossi hanno sempre ben tenuto la zona centrale, impostando poi le trame offensive, e annullando i caotici attacchi del Fanfulla. Se Fontanot si fosse spinto un po' più avanti anzichè rimanere sempre nella propria metà campo, avrebbe certamente contribuito a gettare scompiglio nella difesa avversaria non molto solida.

Tutti, ripetiamo, i cantierini, sono degni di lode. Da Scarpa, prezioso come uomo di spola e come rifornitore di palloni, a Cossar il quale era al suo rientro. Da Poletto, autore della rete del pareggio (scaturita da un calcio d'angolo al 37') con un preciso colpo di tacco che ha sorpreso Dalla Vedova, a Sortino il quale, tranne la «disgrazia», ha sempre svolto egregiamente i suoi compiti. Un cenno a parte poi per Morin. Nelle funzioni di coordinatore, Morin oggi è stato molto bravo. A centro campo non vi era pallone sul quale non vi fosse lui e con il quale non cercasse di ricostruire il gioco.

Indubbiamente il CRDA è sulla giusta strada e molto lo si deve alla maggiore incisività dell'attacco. L'innesto di Rossi e Scarpa è stato il «toccasana» per i cantierini.

I padroni di casa, dal canto loro, non sono sembrati trascendentali. Anzi, i loro attacchi sono sempre stati caotici e solamente nel primo tempo e per dieci minuti sono riusciti ad ottenere una certa supremazia. E in questo lasso di tempo è emerso Sorato. Il bravo portiere dei cantierini ha sventato in poco meno di un minuto tre reti che sembravano certe. Gli applausi, scroscianti del pubblico hanno sottolineato le tre prodezze.

Da questo momento, la partita ha preso un'altra fisionomia. E sono stati i cantierini a buttarsi all'attacco per rimontare il gol. Le azioni dei ragazzi di Cubi si sono susseguite una via l'altra, senza incertezze e sempre molto fluide, Trevisan, Rossi e Scarpa hanno più volte minacciato Dalla Vedova, ma senza fortuna. Al 37' il gol, nato da un... errore di Rossi. Questi, solo dinanzi al portiere ha tirato e fortuitamente Dalla Vedova è riuscito a toccare la palla con una mano deviandola in calcio d'angolo. Il tiro dalla bandiera di Scarpa ha trovato puntuale all'appuntamento Poletto il quale, pur pressato alle spalle da Paleari, è riuscito di tacco a colpire forte la sfera che si è insaccata senza che il portiere tentasse la parata.

Sullo slancio di questo gol, i cantierini hanno ancora premuto ottenendo varie punizioni, senza esito. E anche alla ripresa sono stati gli ospiti i più pericolosi. Sempre ben sostenuti a centro campo, gli avanti hanno sfiorato il successo con Scarpa, scivolato sul terreno fangoso e sul quale era precario stare in equilibrio, e poi con Ive al 12'. Vinto un bel «tackle» con lo stop per Acerbi, Ive è riuscito ad andare via tutto solo e a presentarsi in area a tu per tu con Dalla Vedova. Ma, purtroppo, ha mancato malamente l'occasione, calciando debolmente.

Dopo una leggera reazione del Fanfulla, che ha colpito un palo con Votta (ma Sorato era pronto sullo stesso palo), sono stati ancora i cantierini a dare grossi grattacapi alla difesa con Scarpa che al (24') ha scambiato molto bene con Ive ma poi il passaggio è stato intercettato da De Conti e (34') sempre con Scarpa che ha imbeccato Morin e questi Ive. Il cross del centravanti è stato di poco deviato di testa da Sala: era già pronto Rossi in piena area. E ancora al 40' Scarpa, bene lanciato da Rossi è stato atterrato in piena area. Dal canto loro i padroni di casa hanno premuto, ma molto disordinatamente, negli ultimi minuti di gioco, ma senza creare situazioni pericolose per Sorato.

Aldo Mariani

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Treviso	2-0
*Carpi - Piacenza	1-0
*Como - Marzotto	1-1
*Entella - Mestrina	2-0
*Fanfulla - CRDA	1-1
*Ivrea - Novara	1-1
*Legnano - Savona	1-1
*Udinese-Cremonese	2-0
Solbiatese-*V. Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Solbiatese	12	7	4	1	22	5	18	=
Novara	12	6	5	1	19	6	17	— 2
Biellese	11	4	6	1	13	8	14	— 2
Legnano	12	3	8	1	8	5	14	— 4
Savona	12	4	6	2	12	10	14	— 4
Como	12	4	6	2	14	12	14	— 4
Carpi	12	3	7	2	9	5	13	— 5
Treviso	12	6	1	5	11	13	13	— 4
Marzotto	12	4	5	3	11	11	13	— 5
Piacenza	12	5	2	5	10	10	12	— 6
Entella	12	3	5	4	8	12	11	— 7
Udinese	12	3	5	4	6	12	11	— 7
Vitt. Veneto	12	2	5	5	9	10	9	— 9
Ivrea	12	2	5	5	12	16	9	— 8
CRDA	12	2	5	5	6	20	9	— 9
Cormonese	11	3	2	6	13	13	8	— 8
Fanfulla	12	2	4	6	6	12	8	— 9
Mestrina	12	2	2	8	7	14	6	—11

LE PARTITE DEL 13 DICEMBRE 1964

Carpi - Entella
CRDA - Udinese
Cremonese-Vitt. Veneto
Marzotto-Biellese
Mestrina - Como
Novara - Legnano
Piacenza - Savona
Solbiatese - Ivrea
Treviso - Fanfulla

SEMPRE DISCUTIBILE L'UDINESE

Vince senza convincere

Udinese-Cremonese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Pin, al 34' Inferrera. — UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Zardo, De Cecco, Inferrera, Sestili. CREMONESE: Ottoni; Mizzi, Tumiati; Marzani, Bosco, Capuani; Rossi, Caraffini, Tassi, Maggiorini, Bassi. ARBITRO: Ghetti di Modena. — NOTE: Cielo coperto; terreno sdrucciolevole. Spettatori un migliaio. Espulso Sestili al 28' della ripresa per scorrettezze. Angoli 4 a 2 per l'Udinese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 6

E' il caso di ricorrere al frusto luogo comune della squadra che vince ma non convince. L'Udinese infatti ha battuto la Cremonese ed ha fatto così dimenticare la batosta subita domenica scorsa a Solbiate, ottenendo nel contempo la sua seconda vittoria interna. Ma è stato un successo che non ha risposto ai molti, troppi interrogativi sulle condizioni della squadra, sulle sue possibilità e sulle prospettive per il campionato.

Contro la Cremonese, priva di ben quattro titolari e rabberciata alla meno peggio, i bianconeri di Feruglio hanno saputo, e non senza fatica, raggiungere uno solo dei molti obiettivi che gli sportivi friulani da essa pretendevano, cioè la vittoria, ma l'hanno conseguita in maniera scialba e poco convincente.

Le note per l'attacco sono sempre le solite. Dopo quindici minuti di gara infatti c'è voluto il tiro di un terzino, Pin, a dare la sveglia e a correggere gli errori e le banalità compiute dagli attaccanti. Sulle ali di questa rete si sarebbe dovuto costruire un gioco più omogeneo e più pratico. Invece, dopo il gol del terzino, le idee degli attaccanti sono andate sempre più sfumando nel nulla.

Gli ospiti hanno reagito, si sono difesi, hanno tentato il tutto per tutto per riacciuffare il pareggio, ma al 34' Inferrera, su una corta respinta del portiere cremonese, ha infilato per la seconda volta la rete degli ospiti. E per essi non c'è stato più nulla da fare.

Isi Benini

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Cosenza	2-0
*Avellino - Trapani	1-0
Siracusa - *Crotone	2-1
*L'Aquila - Salernitana	1-0
*Lecce - Taranto	0-0
*Marsala - D. D. Ascoli	1-0
*Pescara - Tevere Roma	0-0
*Reggina - Casertana	2-0
*Sambenedettese - Chieti	1-1

LA CLASSIFICA

Reggina punti 16; Casertana, Salernitana, Avellino e Siracusa 14; Taranto e D. D. Ascoli 13, Trapani, Lecce, Chieti, Marsala e L'Aquila 12; Cosenza 11; Akragas e Sambenedettese 10; Pescara e Tevere Roma 8; Crotone 6.

Taranto, Siracusa, Sambenedettese e Crotone hanno giocato una partita in meno.

Girone B

I RISULTATI

Torres - *Anconitana	2-0
*Arezzo - Rimini	0-0
*Empoli - Siena	3-1
*Grosseto - Cesena	1-1
*Lucchese - Carrarese	1-0
*Pisa - Forlì	4-0
*Pistoiese - Maceratese	1-1
*Ravenna - Perugia	1-0
*Ternana - Prato	1-0

LA CLASSIFICA

Ternana p. 18; Pisa p. 17; Torres p. 16; Arezzo p. 15; Siena e Carrarese p. 14; Anconitana e Grosseto p. 13; Empoli e Ravenna p. 12; Prato p. 11; Perugia p. 10; Maceratese e Cesena p. 9; Rimini, Pistoiese e Lucchese p. 8; Forlì p. 7. (Rimini e Cesena hanno giocato una partita in meno).

L'AUDACE SCENDERA' IN CAMPO DOMANI

"D"

Trevigliese mezzo insuccesso

IN GAMBA GLI AZZURRI DI TORVISCOSA

Pressante offensiva saicina

San Donà-Saici 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Corso, al 12' Buran. — SAN DONA': Maschietto; Silvestri, Cola; Serafini, Scalabrin, Chinellato; Pancera, Memo, Buran, Vomiero, Vianello. SAICI: Carmassi; Sartori, Passon; Mazzolini, Nardini, Tortolo; Carpin, De Rossi, Medeot, Tonca, Corso. ARBITRO: Lunardelli di Trento. — NOTE: Terreno molto pesante e freddo intenso. Incidenti di una certa gravità a Buran e Corso. Ammoniti Medeot per gesto scorretto verso gli spettatori e Carpin per proteste nei confronti dell'arbitro. Calci d'angolo 8 a 8, 5 a 4 nel primo tempo a favore dei padroni di casa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 6

Alla fin dei conti, se riandiamo al risultato finale, parrebbe che gli ospiti — in questo caso i saicini — fossero riusciti nel colpo gobbo. Ed effettivamente, se ci si rifà, sempre alla fine, è così. Sempre che si abbia la volontà di fare questo esame retrospettivo.

A San Donà è difficile vincere, dati i molti fattori contrari; perciò un risultato pari era quello che ci si poteva aspettare di meglio. E Carmassi e compagni oggi hanno addirittura vinto. Ma tutto è accaduto nel primo tempo, quando ancora si trattava di una lotta in egual misura tra il Saici e i padroni di casa. Come dire che gli ospiti, in questo caso, sono riusciti ad esprimere il meglio di se stessi durante la prima metà della gara, quando hanno voluto, e soprattutto, hanno saputo combattere da pari loro.

Un bel primo tempo, indubbiamente. Gli ospiti, in casacca azzurra, che facevano perno sul classico Medeot e sull'irruente Mazzolini, dovevano giocare la loro carta a freddo nel tentativo di superare i padroni di casa, notoriamente, sono lenti a ingranare. Perciò tutti si sono subito gettati in avanti dopo il calcio d'inizio, un po' alla ventura, entusiasticamente se vogliamo, ma con il dichiarato scopo di sorprendere la guardinga quanto ruvida difesa avversaria. Ed effettivamente i padroni di casa, che si sono presentati in campo con la maglia a righine rosse e blu per dovere di ospitalità, non hanno saputo fronteggiare, almeno sul momento, la massiccia offensiva avversaria. Più che altro sono rimasti alla finestra, lasciando l'iniziativa all'avversario, che non si faceva pregare. Infatti, sia Carpin dall'estrema destra, sia Corso da sinistra, non trovavano alcuna difficoltà nel confronto diretto con l'avversario.

Fatto sta che, in un modo o nell'altro, riuscivano sempre a superare Cola e Silvestri, e anche il «libero» Scalabrin, sullo slancio, insidiando Maschietto. Medeot, al solito arretrato di qualche passo rispetto ai compagni di linea, si incaricava dei collegamenti e nello stesso tempo riusciva a suggerire a De Rossi e a Tonca (colpito da un'improvvisa congestione intestinale), i temi su cui poi si sviluppava ampiamente l'offensiva saicina.

Insomma i ragazzi di Abbatematteo sembravano aver indovinato la formula buona che, tutto sommato, consentiva loro continue incursioni in area avversaria, senza che i reparti arretrati fossero nello stesso tempo eccessivamente infastiditi dalle azioni di disturbo dei padroni di casa.

La tattica funzionava e il fattore sorpresa anche. In situazioni del genere, su un terreno del genere cui prima si accennava, è importante passare per primi e continuare nello sforzo fino a quando non si raggiunge lo scopo. E gli uomini di capitan Carmassi, anche i giovani sostituti al loro debutto o alla loro prima o seconda apparizione in questo campionato, davano proprio la sensazione di farcela. Ma, prima di tutto, i saicini erano riusciti ad insediarsi saldamente a centro campo, in secondo luogo pareva non trovassero eccessiva difficoltà a neutralizzare l'ottimo Vomiero e l'insidioso Memo. Così, tra alterne vicende, gli aziendali passavano in vantaggio.

Al 10' sviluppano un'azione sulla destra. Si parte da metà campo e Tonca allunga alla sinistra, oltre un muro di difensori. Corso è pronto all'appuntamento e batte Maschietto con un rasoterra veramente imparabile. Doccia fredda per tutti, dato che non ci si aspettava che fosse così facile andare a rete.

Si riparte e Serafini, che non dava alcun affidamento come mediano, viene mandato all'estrema destra mentre Buran, che verso la fine del primo tempo si era visto stampare tutti i tacchetti di un avversario un po' più su del ginocchio, passa all'ala destra. Ora attaccano i padroni di casa, alla disperata. Già al primo minuto di gioco Carmassi si vede respingere due volte dal montante tiri di Memo e Vomiero. Allora gli attaccanti saicini arretrano progressivamente, mentre rimangono di vedetta De Rossi alla sinistra e Carpin in posizione ibrida, ma comunque sul piede di guerra, dato che gli stanno addosso costantemente tre avversari. Nel frattempo Medeot trova modo di farsi ammonire dall'arbitro.

Al 10' attacco a sorpresa dei saicini. L'azione si sviluppa sulla destra e comincia da Medeot, imbeccato da Mazzolini che riesce, nonostante l'ostacolo di un avversario, a lanciare a Corso che, libero, tira sul portiere. Sette minuti dopo Serafini rende il medesimo favore agli ospiti mandando oltre la traversa un bel cross di Pancera. Poi anche Carpin trova modo di farsi ammonire dall'arbitro per proteste.

Il gioco, naturalmente, si fa sempre più falloso. Al 32' s'infortuna Corso che, poco dopo, in, in sede di ricupero, andrà sbilanciato, da un avversario all'altro, a stamparsi contro un cartellone pubblicitario della linea laterale. Al 43' ultima buona occasione per i padroni di casa. Agostini, che fino a quel momento non aveva combinato nulla di buono, si riscatta almeno per un momento della sua prova negativa, crossando di precisione sulla sinistra dove Vomiero, che con Memo è stato il migliore dei padroni di casa, indirizza a rete di testa. Carmassi, con una fantastica parata in due tempi, salva però il risultato.

Enzo Bidoli

LE PARTITE del 13 dicembre 1964

Beretta - Saronno
Arcore - Pro Mogliano
Varedo - Gallaratese
Pordenone - Bolzano
Portogruaro - Audace
Saici - Rovereto
Schio - San Donà
Trento - Sondrio
Trevigliese-Vimercatese

Girone B

I RISULTATI

Audace - Beretta (rinviata a domani)	—
*Bolzano - Trento	1-0
*Arcore - Trevigliese	0-0
*Gallaratese - Schio	1-0
*P. Mogliano - Varedo	1-1
*Rovereto - Pordenone	1-0
*San Donà - Saici	1-1
Vimercatese-*Saronno	1-0
*Sondrio-Portogruaro	2-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	12	6	5	1	20	5	17
Audace	11	6	4	1	16	6	16
Arcore	12	4	7	1	15	6	15
Rovereto	12	5	5	2	7	4	15
Gallaratese	12	4	7	1	12	7	15
Schio	12	6	3	3	14	11	15
Bolzano	12	4	6	2	11	7	14
Saici	12	3	5	4	13	14	11
Saronno	12	3	5	4	8	11	11
San Donà	11	3	5	3	10	14	11
Sondrio	12	2	7	3	5	8	11
Vimercatese	12	2	6	4	11	15	10
Beretta	11	2	5	4	12	10	9
P. Mogliano	12	2	5	5	10	16	9
S. Varedo	12	1	7	4	5	14	9
Trento	11	2	4	5	6	11	8
Pordenone*)	12	3	4	5	11	15	6
Portogruaro	12	2	2	8	6	16	6

*) Penalizzato con 4 punti

Nel quarto turno del Torneo internazionale di scacchi «Città di Roma», netta affermazione del campione italiano Giustolisi, che, aggiudicandosi la partita sospesa del terzo turno, contro Primavera e pattando con il forte ungherese Lengyel, si è portato in testa alla classifica, seguito dal tedesco Lehmann e dall'italiano Castaldi.

Dilettanti GIRONE A

Sangiorgina e Tarcentina continuano l'inseguimento del forte Codroipo

COMUNE DEBOLEZZA DELLE CONTENDENTI

In fase conclusiva troppa imprecisione

Aquileia-Gonars 1-0 (0-0)

MARCATORE: Plef, al 31' della ripresa. — AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Ballaminut, Moro, Scarel; Momesso, Quargnal, Plef, Daminato, Toppani. GONARS: Peteani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Ferro, Tavaris II; De Corte, Nardon, Carlet, Tavaris I, Colussi. ARBITRO: Derin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 6

Prima la nebbia e poi la pioggia avevano bloccato l'attività degli aquileiesi, che da oltre venti giorni non avevano così avuto modo di giocare le partite che il calendario riservava loro. Dopo questo prolungato riposo forzato, quindi, gli sportivi locali si attendevano dalla loro squadra un rientro, se non proprio festoso, per lo meno sostanziato da freschi propositi e da un certo ardore agonistico. Purtroppo, sotto questo profilo, l'Aquileia ha dato ai suoi sostenitori una certa delusione.

Non hanno fatto molto di più del resto i giocatori ospiti, dai quali, anche per la loro preminente posizione che occupano in classifica, ci si attendeva molto di più. La partita fra aquileiesi e gonarensi, infatti, è stata alquanto scialba. Gli ospiti hanno dimostrato tuttavia una maggiore vitalità di gioco, specie durante il primo tempo in cui essi sono stati più pronti nel proporre una loro azione sul piano tecnico e offensivo. Ma anche i nerazzurri sono poi completamente mancati nella fase conclusiva. Entrambe le contendenti hanno manifestato la loro comune debolezza: la mancanza quasi assoluta di uomini di punta che sapessero sfruttare le occasioni da rete. Il primo tempo della partita è stato senza dubbio il meno caotico, in quanto più evidenti sono emerse le intenzioni sia dall'una che dall'altra parte di spingere a fondo la azione verso i due opposti settori difensivi..

Nella ripresa queste intenzioni si sono affievolite sul nascere. Visto come sono andate le cose, resta a dire che nessuna delle due antagoniste si meritava la vittoria. Un nulla di fatto sarebbe stato il risultato più equo e più logico. Ma il gioco della sorte ad un certo punto ha voluto favorire i locali, e ne è scaturita l'unica rete che ha dato l'insperato successo alla squadra di casa. Vedremo fra poco come ciò è avvenuto.

Incominciamo dall'inizio. Al 6' Carlet, uno dei migliori dello schieramento ospite, assieme a Del Mestre e a Tavaris I, conclude la prima azione gonarense con un tiro che va di poco fuori bersaglio. Risponde l'Aquileia con Toppani che all'8' costringe Peteani a una parata in due tempi. L'Aquileia sciupa banalmente alcune facili occasioni da rete con Plef e Damiani, ma della stessa ingenuità pecca il Gonars con dei tiri maldestri di De Corte e Colussi. Al 13' della ripresa Carlet parte dalla sinistra e arriva come un falco nei pressi della porta aquileiese: Cocetta si fa applaudire con una grande parata. Attacca ora a tutto spiano il Gonars, ma non conclude.

Finchè si arriva al 31' in cui lo stesso Gonars si salva in angolo da una isolata incursione aquileiese. Batte il calcio dalla bandierina Quargnal. La difesa gonarense rimane inspiegabilmente ferma e Plef, smarcatissimo, si vede arrivare la palla sulla fronte e le dà una spinta. E proprio in questo estemporaneo episodio può essere commendiato il magro succo di questa poco calorosa partita.

Luciano Sanson

LE PARTITE DEL 13 DICEMBRE 1964

P. Osoppo-Cervignano
Terzo - Gonars
Fiumicello-Brugnera
Sangiorgina-Tarcentina
Casarsa - Don Bosco
Spilimbergo-Tolmezzo
Codroipo-Sandanielese
Sacilese - Aquileia

DIMOSTRAZIONE DI BEL GIOCO DEI TARCENTINI

Superiorità incontrastata

Tarcentina-Fiumicello 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' e all'8' Casarsa, al 41' Paoloni; nella ripresa: al 6' Carli, al 18' Zuppet, su rigore. — TARCENTINA: Croppo I; De Agostini I, De Agostini II; Vavassori, Boldi, Cossettini; Croppo II, Revelant, Casarsa, Carli, Paoloni. FIUMICELLO: Smilovich; Caporale, Pozzar; Sgubin, Giereani, Poian; Sgobbi, Zuppet, Sgubin II, Meret, Comelli. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 6

L'incontro ha visto la netta superiorità dei locali, tanto che fin dalle prime battute si è potuto intuire chiaramente quale sarebbe stata la sua conclusione. Non c'è stato un solo momento in cui il successo dei gialloblù locali si sia potuto mettere in discussione. La Tarcentina, con il rientro di Vavassori, ha potuto rafforzare il gioco della mediana, e in pari tempo se n'è avvantaggiato l'attacco con l'inserimento di Revelant, quale ottimo elemento nell'azione di spola fra la stessa mediana e il reparto avanzato.

Si tenga presente, inoltre, la buona giornata dimostrata da Boldi, stopper di primordine a centro campo, e la felice condizione di Carli, veloce e preciso nell'azione di collegamento nel settore sinistro dello schieramento locale, nonchè il sempre valido apporto dell'uomo risolutore che risponde al nome di Casarsa, e si avrà il quadro convincente della prestazione fornita dai tarcentini. Note meno liete, invece, in casa dei fiumicellesi che oggi hanno dovuto presentarsi a Tarcento privi di ben tre titolari, e cioè del portiere Piemonte, che risente dell'infortunio subito domenica scorsa, e dei due squalificati Teat e Zuppel. Con questa formazione un po' scompaginata, il Fiumicello ha cercato di fare del suo meglio, ma contro la scatenata Tarcentina ogni sforzo è stato vano.

La Tarcentina è scattata subito all'attacco. Casarsa ha messo a segno la sua doppietta al quarto minuto con un bel colpo di testa, e all'8', concludendo una brillante azione di Carli. Sgubin ha impegnato il portiere locale con due insidiosi tiri al 12' e al 20'. Al 41', su passaggio di Casarsa, Paolini portava a tre le reti per i locali.

Al 6' della ripresa segnava ancora Carli in seguito a debole respinta della difesa fiumicellese. Al 18' Cossettini commetteva fallo ai danni di Sgubin dentro la propria area. Zuppet calciava il rigore e segnava per gli ospiti il punto della bandiera.

Giulio Mosca

Più difficile del previsto

Codroipo-Brugnera 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Tulissi, al 32' Vicario; nel secondo tempo al 27' Bressan. CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Del Fabbro; Corsi, Pagotto, Cadò; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. BRUGNERA: Vecil; De Re, Gavagnin; Dall'Antonia, Canal, Sonego; Bressan, Panzeri, Ortolan, Bragagnini, Damiani. ARBITRO: Mitri di Monfalcone.

Codroipo, 6

Con due reti segnate nel primo tempo al 15' da Tulissi e al 32' da Vicario, il Codroipo sembrava lanciato verso il traguardo di una clamorosa vittoria. Nei primi quarantacinque minuti di gioco, infatti, gli ospiti praticamente non erano riusciti ad effettuare un solo tiro verso la porta di Totis. Per di più il Brugnera aveva subito un lieve infortunio con Del Fabbro, che era rimasto fuori campo alcuni minuti, e Bragagnini aveva accusato uno strappo muscolare, tanto che nel secondo tempo non è più rientrato in campo.

Nella ripresa invece il Codroipo non manteneva il suo ritmo iniziale. Cadò era vittima a sua volta di un infortunio, ma poteva rientrare dopo cinque minuti di assenza. Il Brugnera, pur ridotto in dieci uomini, si faceva pericoloso e al 27' accorciava le distanze con una rete segnata dall'ala destra Bressan. I biancorossi locali tentavano allora di riprendere il dominio del gioco per rendere più vistoso il loro successo, ma riuscivano soltanto a conservare l'esiguo vantaggio d'una rete. Era presente alla partita anche il presidente della Lega regionale di calcio Diego Meroi.

Cornelio Lazzaris

MARAN AUTORE CON UN RASOTERRA NELL'ANGOLINO

All'ultimo secondo la vittoria

Pro Cervignano-Sandanielese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Matassi, su rigore; nella ripresa: al 28' Degano, al 45' Maran. — PRO CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Trevisan, Sponton, Miani; Maran, Matassi, Pacco, Peruzzi, Eremondi. SANDANIELESE: Gortan; Filippini, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Degano, Martinuzzi, Pischiutta II, Munini, Pischiutta I. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 6

La Pro Cervignano è riuscita all'ultimo secondo ad ottenere la sua prima vittoria casalinga a spese di una Sandanielese, di riflesso, ancora imbattuta in trasferta.

A decidere le sorti di questa strana partita, dominata per oltre due terzi di gara dalla forte compagine ospite, è stata la «botta segreta» nel finale dell'allenatore Toros, che perso per perso, ha mandato l'aitante e generoso centromediano Sponton a vivificare il giuoco d'attacco del complesso gialloblù. Ed è stata proprio la grinta, l'esempio del capitano a permettere allo scaltro Maran di infilare con un diagonale diabolico la porta avversaria, quando ormai in campo già ci si rallegrava per il pareggio, chè in fondo, visto come erano andate le cose, non era proprio da disprezzare.

Ha vinto quindi la Pro Cervignano che, pur non giuocando bene, è riuscita a battere gli avversari, applauditi sul campo dagli stessi tifosi locali. La compagine ospite, infatti, ha raccolto molti consensi per il ritmo molto veloce e il fraseggio tecnico sul centro campo, espressi sempre con diligenza e correttezza. In particolare luce il triangolo Della Pietra, Martinuzzi, Munini (padrone assoluto nella zona centrale) presidiata a largo raggio, data anche l'inconsistenza di Miani, Matassi e Peruzzi, troppo presto senza ossigeno. Saltati i collegamenti tra difesa e attacco, al Cervignano, andato in vantaggio all'inizio grazie ad un rigore trasformato da Matassi, non gli è restato che difendere il successo, limitando così al contropiede, il giuoco d'offesa.

Tutto il peso della gara è quindi gravato sulla difesa locale, impegnata con i bravi Sponton, Tortolo e Florit a frenare le pericolose puntate offensive avversarie, molto temibili sulle ali Degano e Pischiutta I, nonchè sull'onnipresente Munini, vera spina nel fianco della retroguardia gialloblù. Logicamente il «carosello» ospite verso la porta di Florit ha finito per cogliere il bersaglio, con un'applaudita azione di Pischiutta I, risolta abilmente da Degano. A questo punto tutto è sembrato allora crollare nella compagine di casa. Invece Toros ha indovinato Sponton centroavanti, che se ha creato pericolosi scompensi in difesa, purtattavia si è rivelata provvidenziale — magari in extremis — nell'acciuffare la vittoria per i capelli, in «accoppiata» con il funambolico Maran, autore del gol della vittoria.

Tra i locali, detto di Sponton, bisogna elogiare Tortolo, Florit, Maran e il sempre pericoloso Eremondi. Miani, Matassi, Peruzzi e Trevisan devono invece curare di più la preparazione atletica, particolarmente sulla tenuta alla distanza. Della formazione ospite, curata con tanta passione dal presidente rag. Pascoli e dall'allenatore prof. Lizzero, bisogna elogiare il complesso in blocco. La sconfitta patita conta relativamente, poichè sul campo gli atleti in maglia rossa hanno dimostrato di meritare il pareggio.

Cronaca. Al via primo campanello d'allarme per i locali per un duetto Pischiutta II-Degano che rasentano il gol con un pallonetto, alto di poco. Al 12' «divertimento» per Maran, (il passaggio di Medeot) con abile colpo di tacco che lo porta a filtrare sul fondo, dove Della Pietra lo ostacola leggermente; per l'arbitro è rigore. Batte d'interno Matassi, sulla destra di Gortan che accenna a... sinistra. Reagiscono gli ospiti con un diagonale-saetta di Pischiutta I dalla sinistra: bravissimo Florit alla deviata in angolo a pugni chiusi. Medeot quindi si arrangia su Munini; la susseguente punizione dal limite di Della Pietra è ancora alzata in angolo dal bravo Florit.

Ripresa. Peruzzi sfiatato ala destra Maran passa interno. Sempre gli ospiti a comandare il giuoco con azione Della Pietra (il migliore in campo), Degano, Munini che si perde di un niente sul fondo, tra applausi convinti del pubblico. Si salva Florit con i piedi da Munini, filtrato in area dopo un'azione Martinuzzi-Sclausero.

Al 28' in gol gli ospiti. Pischiutta I sulla sinistra aggira Medeot, quindi prontamente opera un traversone sul quale inutilmente Florit tenta l'intercettamento: la sfera lo supera, per cui è ordinaria amministrazione per Degano mettere di testa a bersaglio in tranquillità.

Pericolosi ancora gli ospiti, ed è bravo Florit a deviare in angolo un tiro del solito Pischiutta I. L'ultima ondata è però per il Cervignano; avanza Sponton e serve sulla destra Maran, che in dribblings stretti evita due avversari, poi quasi dal fondo spara un diagonale-tagliato che infila lo angolino della parte opposta, rasoterra, quasi a «baciare» il montante. Per la «Pro» la ormai insperata vittoria.

Remo Gessi

Girone A

I RISULTATI

Terzo - *Tolmezzo	2-1
*Don Bosco-Spilimbergo	2-2
*Osoppo - Casarsa	1-1
Sangiorgina - *Sacilese	1-0
*Cervignano-S. Daniele	2-1
*Aquileia - Gonars	1-0
*Codroipo - Brugnera	2-1
*Tarcentina-Fiumicello	4-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	10	9	1	0	24	9	19
Sangiorgina	9	4	4	1	22	13	12
Tarcentina	9	4	4	1	16	9	12
Gonars	9	3	4	2	11	8	10
Brugnera	9	4	2	3	10	10	10
Cervignano	9	4	1	4	12	11	9
Aquileia	8	3	3	2	7	6	9
Don Bosco	9	1	7	1	14	15	9
Pro Osoppo	10	2	5	3	10	12	9
Spilimbergo	10	3	3	4	15	20	9
Sacilese	8	3	1	4	10	11	7
Sandanielese	9	1	5	3	13	15	7
Casarsa	9	2	3	4	13	20	7
Fiumicello	9	2	2	5	9	15	6
Tolmezzo	10	1	4	5	8	13	6
Terzo	9	1	3	5	8	12	5

I pordenonesi risalgono

Don Bosco-Spilimbergo 2-2

MARCATORI: Nel primo tempo all'1' Tonelli, all'8' Zozzolotto, al 39' Pollini; nella ripresa al 20' Pollini. — DON BOSCO: Canella; Marchi, Albano; Muzzin, Roncarati, Forneron; Pezzot, Gabuardo, Pollini, Migliacci, Sburlin. SPILIMBERGO: Filippuzzi; Giacomello, Bortuzzo; Riservato, Sartor, Tonelli; Zozzolotto, Sarcinelli, Rigutto, Cian, Tolazzi. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

Pordenone, 6

Il Don Bosco è riuscito a impattare un incontro che pareva perso dopo appena otto minuti di gioco. Lo Spilimbergo, infatti, si trovava ormai in vantaggio di due reti e — benchè fosse rimasto privo dell'ala sinistra Tolazzi uscito al 20' del primo tempo, vittima di uno strappo muscolare — sembrava avviato a conquistare la vittoria. La reazione dei padroni di casa si è verificata sul finire del primo tempo, e Pollini, con un dosato tiro, accorciava le distanze.

Nella ripresa lo Spilimbergo ha cercato di difendere il suo vantaggio, ma è stato costretto alla capitolazione al 20', ancora ad opera di Pollini. Va rilevato però che gli ospiti hanno giocato quasi tutto il secondo tempo in nove uomini, perchè al 17' Zozzolotto è rimasto infortunato, e tuttavia hanno potuto uscire indenni dallo stadio Bottecchia. Al 23' della ripresa Rigutto, benchè pressato da due avversari, si è portato a distanza ravvicinata e ha scoccato un forte tiro, ma il pallone è stato respinto dalla base del montante destro. Per il Don Bosco si è distinto Pollini, nello Spilimbergo il centromediano Sartor. Buono l'arbitraggio.

Gildo Marchi

Raggiunto il pareggio su un discusso «rigore»

Osoppo-Casarsa 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Puppini, al 30' Piccoli. OSOPPO: D'Agostini; Ponton II, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Ponton I; Zanetti, Mattiussi, Rossi, Cornacchini, Forgiarini. CASARSA: Ghersini; De Lorenzi, Giordano; Colussi, Colombo, Costanzo; Bazzana, Piccoli, Sarani, Querin, Donda. ARBITRO: Dri di Arzene.

Osoppo, 6

L'Osoppo è pervenuto al suo terzo pareggio consecutivo, quello odierno, contro il Casarsa. Il risultato di parità ha provocato oggi un certo malumore fra gli sportivi locali, e la causa va riscontrata nel fatto che gli ospiti hanno conseguito il loro punto su una decisione arbitrale ritenuta ingiusta.

Dopo il primo tempo chiuso a reti inviolate, al secondo minuto della ripresa l'Osoppo andava in vantaggio con una rete segnata da Puppini, che è stato il migliore uomo in campo. Ma al 30', su contropiede, gli ospiti mandavano un pallone verso la porta di D'Agostini. Puppini respingeva, ma l'arbitro, sorprendendo un po' tutti, decretava un fallo di rigore contro i locali per presunto fallo di mano dello stesso Puppini. Proteste inutili dei rossoneri: Piccoli realizzava il pareggio.

Edoardo Rizzi

I marcatori

9 reti: Pollini (Don Bosco);
8 reti: Marchetti (Codroipo);
7 reti: De Lorenzi (Codroipo);
6 reti: Carsarsa (Tarcentina);
5 reti: Masolini, Giulio e Bigotto (Sangiorgina), Rossi (Pro Osoppo), Tonello (Spilimbergo); Piccoli (Casarsa).

I TOLMEZZINI IN BRUTTA GIORNATA

Tardivo risveglio

Terzo-Tolmezzo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Costa, al 19' Martinis; nella ripresa: al 32' Stroili M. — TOLMEZZO: Menti; Lenisa, Gasparetto; Petronelli, Bertolano, Stroili C.; Ferro, Pecis, Sbrizzai, Stroili M., Isrivio. TERZO: Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda A., Donda C., Roppa; Selva, Martinis, Costa, Cappelletti, Zambon. ARBITRO Bosco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 6

Il Terzo ha conquistato i due punti in palio allo stadio tolmezzino grazie al suo brillante impegno durante la prima parte della gara, nella quale la formazione ospite si è battuta con molta decisione, sorprendendo nettamente i locali, lenti nel ritrovare il giusto ritmo e inconcludenti nelle azioni offensive.

La cattiva giornata di quasi tutti i giocatori locali, apparsi in non brillanti condizioni atletiche, e segnatamente di Petronelli e di Stroili Claudio, cui era affidata la zona di centro campo, ha reso più evidenti le grandi lacune della squadra, non ancora in possesso di un minimo modulo di gioco: questo è apparso indeciso e inconcludente, e l'offensiva era affidata per lo più all'estro di ogni singolo elemento; confusa e disordinata la retroguardia, troppe volte rimasta tagliata fuori dalle veloci azioni degli avversari. Il Terzo ha avuto quindi buon gioco fin dall'inizio, e le sue reti con cui aveva chiuso in vantaggio il primo tempo erano il giusto premio della sua prestazione.

La ripresa era invece caratterizzata dall'improvviso risveglio del Tolmezzo, lanciato a grande andatura nel tentativo di annullare il vantaggio degli avversari. Il dominio dei padroni di casa aumentava via via con il passare dei minuti, assumendo il carattere di un vero e proprio arrembaggio alla rete avversaria. Come logica conseguenza, la distanza veniva accorciata per merito di Stroili Mario, il quale concludeva una ficcante azione in linea. Ma i locali trovavano sulla loro strada anche il direttore di gara il quale, non concedendo almeno due calci di rigore per altrettanti vistosi falli commessi dalla difesa ospite, annullava così lo sforzo dei tolmezzini per cambiare il risultato della combattuta partita.

Il Terzo si è battuto con molta decisione, mettendo in vetrina un vivace spirito agonistico e le doti di scatto e di velocità dei suoi elementi; abbastanza organizzata la sua difesa, sempre vigile e pronta a rintuzzare le puntate degli avversari. Il Tolmezzo ha cercato di riscattare durante la ripresa la scialba prova dei primi quarantacinque minuti di gioco; ma la squadra non è mai esistita nel suo complesso, e troppi scompensi hanno caratterizzato la sua non certo brillante prestazione.

Bruno Dorigo

La Sacilese non riesce a risalire la china

Sangiorgina-Sacile 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Masolini. SANGIORGINA: Foglia; Grazzuto, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Moro; Giulio, Menegutti, Masolini, Zanello, Tavani. SACILESE: Callimero; Bortolin, Colussi; Poletto, Trevisiol, Costalunga; Rebecca, Ulian, Varnier, Palù, Camarotto. ARBITRO: Stuppilli di Verona.

Sacile, 6

La Sangiorgina, squadra dimostratasi molto più veloce e tecnicamente meglio impostata, ha meritatamente conquistato l'intera posta.

E' subito la Sangiorgina che si porta all'attacco con azioni veloci, ma la difesa locale riesce a neutralizzare. Si giunge così al 10', quando Masolini sfrutta un pallone che, scivolando dalle mani di Calimero, s'insacca a porta vuota. La Sacilese reagisce e al 29' Rebecca fallisce un facile gol a quattro metri dalla porta, a guardiano battuto. Si giunge alla fine del primo tempo con azioni alterne.

Nella ripresa la squadra locale diventa aggressiva, ma spesso l'attacco si fa anticipare dagli uomini della difesa ospite, cosicchè poche volte Foglia viene impegnato.

Romualdo Oteri

NEL TORNEO PRIMAVERA

Bella affermazione dei giovani alabardati

Mantova-Triestina 0-0

TRIESTINA: Castellano; Schipizza, D'Eri; Guerra, Pozzecco, Del Piccolo; Tommasi (Gerbini), Ramani, Canzian, Beorchia, Milcevich. MANTOVA: Girardi; Brazzi, Errati; Barbieri, Simonetti, Boselli; Sforza, Golinelli, Maraldo, Palmarini, Melara. ARBITRO: Carati di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mantova, 6

Esatto il risultato di zero a zero, che rispecchia in pieno i meriti delle due squadre e premia giustamente le difese, nettamente superiori ai contrapposti attacchi. La Triestina ha badato prevalentemente a difendersi, ammassata in difesa, limitando i suoi attacchi a veloci azioni di contropiede, che non hanno dato esito poichè la difesa mantovana non si è mai lasciata sorprendere.

Il Mantova ha quasi sempre attaccato, ma lo ha fatto in modo confuso, indirizzando prevalentemente i suoi attacchi al centro: in tal modo ha fatto il gioco dell'avversario che, approfittando della maggior prestanza fisica dei suoi uomini, ha sempre trovato modo di respingere. Oltretutto le manovre sono state appoggiate sul settore sinistro dell'attacco, contrariamente ai suggerimenti dell'allenatore Golinelli, non servendo quasi mai l'ala destra Sforza che inutilmente si smarcava per ricevere qualche pallone.

La Triestina ha creato la sua azione più pericolosa al 18' del secondo tempo, quando con un bel colpo di testa il suo centravanti Canzian mandava il pallone a sfiorare il montante alla sinistra di Girardi.

Rino Bulbarelli

ALTRI RISULTATI
***Venezia - Udinese 2-1**

PUGILATO

Si disputerà in aprile Clay-Liston?

Boston, 6

L'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei pesi massimi tra il campione del mondo Cassius Clay e Sonny Liston si svolgerà molto probabilmente il 19 aprile a Boston. Edward Powers, presidente del «Boston Garden», dove il combattimento si disputerà, ha detto ieri infatti che Bob Nilon, capo del gruppo degli organizzatori, ha chiesto il locale per quella data, subordinandola però alle condizioni di salute di Clay.

Come si ricorderà, l'incontro doveva svolgersi il 16 novembre scorso, ma fu annullato 48 ore prima che i due pugili salissero sul ring in quanto Cassius Clay fu sottoposto d'urgenza all'operazione d'ernia.

CAMPIONATO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA

La Libertas verso il successo

La Libertas ha respinto anche l'assalto del CRDA, e ormai dovrebbe avere in tasca il titolo di «campione d'inverno». Non è stata una bella partita, quella che ha avuto per protagonisti ieri mattina in via Flavia biancoscudati e azzurri. L'importanza della posta in palio, soprattutto per il CRDA, non ha permesso ai due complessi molte distrazioni, e così il gioco è ristagnato per almeno due terzi dell'incontro a centro campo.

Delle due compagini la migliore è apparsa senza dubbio quella cantierina. In particolar modo nel primo tempo gli uomini di Gino Ronchi si sono esibiti in alcune azioni d'ottima fattura, andando almeno due volte vicinissimi alla conclusione. La Libertas però, non bisogna dimenticarlo, era priva di Brunetto Rocco, e l'assenza dell'ex alabardato si è fatta particolarmente sentire. Inoltre i biancoscudati hanno dovuto giostrare dal 10' della ripresa con Dagri infortunato all'ala destra, e gli ultimi minuti con Tito Rocco mandato anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro. La capolista non ha quindi potuto svolgere quel gioco che pratica di solito, e ha dovuto limitarsi a contenere le rabbiose puntate offensive dei «cugini» che cercavano a tutti i costi la vittoria.

Il CRDA ha dimostrato comunque di poter reggere al ritmo imposto in questa prima fase del campionato dalla stessa Libertas e dalla Romana. I monfalconesi, sconfitti domenica scorsa dalla Libertas, hanno corso ieri un brutto rischio, ed è mancato poco che ritardassero ancora all'appuntamento con la vittoria. La Libertas Barcolana, infatti, ha rappresentato un grosso ostacolo e, dopo aver chiuso in parità il primo tempo (1 a 1), è stata battuta solamente nei ricuperi.

Continua la rincorsa dei Postelegrafonici. Ieri i «postini» hanno battuto la POM di Monfalcone con il netto risultato di 5 a 1. Hanno segnato Graniero (tre volte), De Michele e Della Vedova. Tutta la squadra ha girato alla perfezione, ma una nota di merito particolare spetta al portiere Soriani, sempre preciso e attento. La Roianese, invece, è stata sconfitta sul proprio campo da un sorprendente Primorje (1 a 2). Il Don Bosco (3 a 1 al Sant'Anna) continua la rincorsa al centroclassifica, così come il San Sergio Pit che ha battuto una deludente Esperia per 3 reti a zero.

C. N.

Girone L

I RISULTATI

*Don Bosco - Sant'Anna	3-1
*Libertas - CRDA	0-0
Primorje - *Roianese	2-1
San Sergio Pit - *Esperia	3-0
*Postelegraf. - Pom Monf.	5-1
*Romana - Lib. Barcolana	2-1

LA CLASSIFICA

Libertas	8	7	1	0	16	3	15
Romana	7	6	0	1	16	4	12
Postelegraf.	7	5	0	2	15	6	10
CRDA	6	3	3	0	14	3	9
Roianese	8	2	3	3	13	13	7
Esperia	7	3	1	3	6	15	7
Primorje	7	3	0	4	8	12	6
Don Bosco	8	2	1	5	10	14	5
Pom Monfalc.	7	2	1	4	9	19	5
Lib. Barcolana	7	1	2	4	8	12	4
San Sergio Pit	7	2	0	5	9	15	4
Sant'Anna	7	1	0	6	5	13	2

Girone G

I RISULTATI

*Cormontium - Dolegnano	1-0
*Manzanese B - Piedimonte	3-3
*Libertas Capriva - Audax	3-3
Caprivese - *Lucinico	3-2
*Brazzanese - Moraro	0-0
*Corno - S. Lorenzo	0-0

Girone H

I RISULTATI

Pro Farra - *Mariano	2-1
Pro Romans - *Fogliano	1-0
*Poggio - Juventina	2-0
*S. Marco-Sagrado rinv. dom.	
*Savogna - Isonzo	2-2
Itala - *Villesse	2-1

LA CLASSIFICA

Itala	6	6	0	0	21	2	12
Farra	7	5	2	0	15	7	12
Mariano	6	5	0	1	10	3	10
Sagrado	6	4	0	2	12	5	8
Juventina	7	3	2	2	9	9	8
San Marco	7	3	1	3	9	12	7
Isonzo	6	2	2	2	8	6	6
Pro Romans	6	2	2	2	7	4	6
Villesse	7	3	0	4	11	14	6
Poggio	6	1	0	5	5	16	2
Savogna	8	0	1	7	8	23	1
Fogliano	6	0	0	6	6	12	0

Girone I

I RISULTATI

Aiello - *Tapogliano	1-0
*S. Vito al Torre-Gradese	1-1
*Sevegliano - Turriaco	3-1
*Pieris - Ruda	1-0
Risanese - *Staranzano	4-2
*S. Canciano-S. M. La Longa	2-0

LA CLASSIFICA

Pieris p. 14; S. Canciano p. 11; Gradese, Risanese e Aiello p. 8; Turriaco e Trivigliano p. 7; Sevegliano p. 6; Santa Maria La Longa p. 5; S. Vito al Torre e Staranzano p. 4; Ruda e Tapogliano p. 2.

Viva soddisfazione fra i monfalconesi per il pari di Lodi

Monfalcone, 6

Prima ancora che la radio diffondesse le notizie della Serie C con i risultati della dodicesima giornata, nel tardo pomeriggio di oggi perveniva a Monfalcone una telefonata da Lodi. Era l'annuncio che il C.R.D.A. aveva colpito giusto centrando l'obbiettivo che si era preposto per questa trasferta in cui ha fatto visita al Fanfulla. Sul terreno di Lodi, infatti, gli aziendali hanno colto il prezioso pareggio al quale tendevano. Il risultato è stato di 1-1 permettendo così che si continui la serie dei risultati positivi iniziata con qualche ritardo, ma necessaria oggi per risalire le posizioni malamente perdute all'inizio del Campionato. Ieri sera, quando si scrivevano queste note, non si era tenuto ancora conti dei risultati realizzati dalle altre squadre del girone A. Comunque si poteva fin da ieri sera rilevare che il CRDA non era stato raggiunto nè dal Fanfulla nè dalla cenerentola Mestrina essendo passato a quota 9. Ma più tardi si veniva a conoscenza della sconfitta subita dal Cremona a Udine ed è in seguito a questo risultato che il CRDA esce dalla zona retrocessione.

La notizia del pareggio cantierino con il Fanfulla in campo esterno è stata accolta con viva soddisfazione.

DILETTANTI
Girone B

MEZZO PASSO DEL MOSSA, FERMI AL PALO CREMCAFFE' E CIVIDALESE

Aumenta il vantaggio della Manzanese

NIENTE DA FARE PER L'ORGOGLIOSA SQUADRA DEL CREMCAFFE'

Irresistibile il gioco dei manzanesi

Manzanese-Cremcaffè 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Corolli, al 34' Zanolla; nella ripresa: al 23' Curzolo. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Bassanese, Curzolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Rajevich, Fragiacomo. MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Petracco; Sabot, Dorigo, Coffieri; Del Bene, Corolli, Pelizzari, Masat, Zanolla. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Vittoria indiscutibile e sacrosanta dei neroverdi di Manzano, nell'incontro «al vertice» di via Flavia. Un undici spettacoloso, questa Manzanese, compagine tutta d'un pezzo, dalla difesa di granito all'attacco straripante. Una compagine, in altre parole, che sembra confezionata su misura per occupare il posto di primo violino nella orchestra di questo interessantissimo campionato.

Oggi, contro la quotata squadra del Cremcaffè, la capolista friulana ha dato semplicemente spettacolo durante i primi 45 minuti, disputati all'insegna della maestria e del dinamismo, fusi in un tutto armonico che ha reso particolarmente difficile il compito dei giallorossi, costantemente impegnati in un affannoso lavoro d'interdizione. Due reti, una di Corolli e una di Zanolla, hanno siglato tanto volume di supremazia, e nella ripresa Sabot e compagni hanno potuto ripresentarsi in campo con la sicurezza saggiamente investita nel cospicuo vantaggio di due reti.

Le grosse emozioni dovevano però arrivare proprio nella seconda parte di questa indimenticabile partita, che ha avuto il suo episodio cruciale quando si aveva ripreso a giocare da non più di tre minuti. Il Cremcaffè si era proiettato tutto in avanti alla disperata ricerca del gol, e Sterle, quasi dall'altezza della bandierina, aveva effettuato una precisa rimessa in gioco lanciando il pallone verso Verbacci, che prontamente si esibiva in una magnifica rovesciata; la sfera spioveva minacciosa dinanzi alla porta degli ospiti e Dorigo istintivamente ne deviava la traiettoria con un colpo di mano. Rigore sacrosanto, e pallone sul dischetto degli «undici metri». Rajevich prendeva la solita rincorsa e tirava alla destra di Furlanich il quale, intuita la direzione della palla, volava come un uccello e riusciva ad allontanarla con la punta delle dita, per terminare poi sepolto dallo abbraccio dei propri compagni.

A questo punto bisognerebbe chiedersi cosa sarebbe accaduto se Rajevich avesse centrato il bersaglio. Effettivamente le cose avrebbero potuto mettersi male per la Manzanese, non tanto per la forza e la consistenza del gioco della sua avversaria quanto per la carica di agonismo che la rete, se realizzata, avrebbe trasfuso ai ragazzi di Turcino, poichè il Cremcaffè è compagine di carattere e mai propensa a rinunciare a rimboccarsi le maniche e spingere il piede sull'acceleratore dell'orgoglio.

La fatica intanto incominciava a lasciare il segno sul rendimento di alcuni giocatori friulani, mentre i triestini continuavano a profondere ogni residuo di energia cogliendo il premio di tanta commovente abnegazione al 23', quando Curzolo, su mischia, riusciva finalmente a battere il forte estremo difensore della Manzanese.

Anche i restanti minuti di gioco erano tutti un concentrato di emozioni, con particolare rilievo per una straordinaria parata in angolo di Furlanich su bolide di Verbacci (al 38') e per due grandi occasioni da gol mancate da Corolli proprio allo scadere del tempo, con altrettanti tiri fuori bersaglio.

Dovendo entrare nel campo dei meriti personali diremo che i neroverdi possiedono un portiere coi fiocchi, un Sabot che ha fornito spettacolo nello spettacolo (sembrava che il pallone gli stesse attaccato al piede grazie ad un filo invisibile), un Dorigo sempre deciso negli interventi e una prima linea indiavolata in cui tutti vanno considerati dei maestri. Corolli, come al solito, si è messo in luce per i suoi tiri al fulmicotone e Del Bene per l'estenuante lavoro di suggerimento.

Il Cremcaffè ha giocato come ha potuto; alcuni suoi uomini non erano in gran giornata e molte cose sono andate per traverso specialmente in difesa. Buono come sempre Baudaz e attivissimo Verbacci.

Per la cronaca diremo che al 4' una fiondata di Corolli era stata neutralizzata a stento da Coassin con l'aiuto del palo. Al 10' prima rete della Manzanese. Corolli, avuta la palla da Sabot, superava abilmente Bassanese e poi si liberava anche di Modolo presentandosi tutto solo dinanzi a Coassin che tentava disperatamente l'uscita ma veniva fulminato in contropiede. Manzanese 1 Cremcaffè 0.

Al 13' i triestini si fanno vivi con una saetta di Rajevich (fuori di un pelo) ma poi la danza continua ad essere diretta dai friulani che al 34' raddoppiano con Zanolla grazie alla complicità di Fontanot e Modolo: su punizione dal limite di Pelizzari, Fontanot aggancia la palla che poi spedisce fra i piedi di Modolo dai quali essa rimbalza proprio dinanzi all'incredulo Zanolla che con una zampata precisa mette fuori causa Coassin che nel frattempo aveva abbandonato i pali.

Il gol del Cremcaffè, messo a segno al 23', scaturiva da una rimessa di Baudaz dalla destra; il pallone veniva toccato di testa da Verbacci e poi da un difensore che costringeva il proprio portiere ad una respinta corta sulla quale entrava di forza Curzolo insaccando. Ottimo l'arbitraggio del signor Pittarella.

Ulderico Dolfi

La manzanese, espugnando il campo del Cremcaffè (2-1), ha distanziato una rivale diretta nella corsa alla promozione. Qui, un momento critico per i friulani, il cui portiere interviene di pugno su Fragiacomo, ala del Cremcaffè (Foto de Rota)

IL COLPACCIO DEL RICREATORIO UDINE

Crollo della Cividalese

Ricreatorio-Cividalese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Buttazzi; nella ripresa: al 10' e al 39' Ciroi. — CIVIDALESE: Pittioni; Caporale, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Castelli, Brigini, Dorlig I, Dorlig II, Mossenta. RICREATORIO: Vicario; Missio, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Graziani; Marutti, Fuccaro, Ciroi, Buttazzi, Fabbris. ARBITRO: Minen di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cividale, 6

Una Cividalese irriconoscibile e perseguitata dalla sfortuna ha subito una secca sconfitta che, per il valore dell'antagonista, non avrebbe meritato. Il freddo e il campo gelato non hanno permesso all'attacco locale di svolgere appieno il gioco e molto spesso si sono visti non soltanto sfasamenti, ma anche inspiegabili lentezze che hanno permesso alla difesa avversaria — oltre modo decisa — di rintuzzare ogni attacco in prossimità della rete. Tutti i tiri sono finiti fra le braccia di Vicario, che è stato fortemente impegnato.

Il Ricreatorio ha ottenuto tutte le reti su azioni di contropiede. La prima è venuta al 4': Buttazzi ha sfruttato una corta respinta di Pittioni. La seconda al 10' del secondo tempo: Ciroi per una cattiva intesa tra i difensori locali è giunto a battere Pittioni da pochi passi, mentre il terzo gol, sempre ad opera di Ciroi, è stato effettuato su un allungo che gli ha permesso di lasciare «sur place» la difesa, che si era spostata in zona avanzata.

La partita ha avuto, causa la durezza degli interventi di alcuni ospiti, anche qualche momento difficile per i padroni di casa: prima Troi, per qualche minuto, ha dovuto abbandonare il campo, poi, al termine della partita, Nadalutti è stato colpito mentre era a terra da Buttazzi, prontamente espulso dall'arbitro. L'arbitraggio comunque è stato insufficiente.

G. V.

I marcatori

- 6 reti: Braida (Edera), Belfiore (San Giovanni);
- 5 reti: Caporale (Manzanese);
- 4 reti: D'Odorico e Dorligh II (Cividalese), Stigliani (San Giovanni), Gamboz (Cremcaffè), Ruan e Catania (Arsenale);
- 3 reti: Sirch e Calabrese (Torriana), Vallon (Muggesana), Marson e Montegano (Pro Gorizia), Cresta, Margarit e Cijak (Mossa), Tauceri (Ponziana), Vascotto (San Giovanni), Corolli e Zanolla (Manzanese), Verde (Fortitudo);
- 2 reti: Minin (Ronchi), Renier (Edera), Fiori e Dentesano (Palmanova), Sorrentino e Chiodini (Ponziana), Concina (Mossa), Lorenzini (Cividalese), Drius (Cormonese), Visintin e Silvestri (Pro Gorizia), Chiaruttini (Fortitudo), Modolo e Verbacci (Cremcaffè), Cirdi (Ricreatorio).

GIRONE B

I RISULTATI

*S. Giovanni-Cormonese	3-0
*Mossa - Muggesana	1-1
Palmanova - *Ronchi	2-1
Manzanese-*Cremcaffè	2-1
*Fortitudo - Ponziana	2-0
*Pro Gorizia-Arsenale	2-1
*Torriana - Edera	1-0
Ricreatorio-*Cividalese	3-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	10	8	1	1	14	3	17
Mossa	10	6	3	1	15	5	15
Cremcaffè	10	6	2	2	12	5	14
Cividalese	10	6	2	2	12	6	14
Torriana	9	4	3	2	11	7	11
San Giovanni	10	4	3	3	15	13	11
Edera	10	3	4	3	13	8	10
Pro Gorizia	10	3	4	3	11	10	10
Muggesana	10	1	7	2	9	9	9
Ponziana	10	2	4	4	7	10	8
Palmanova	10	4	0	6	9	13	8
Arsenale	10	3	1	6	11	14	7
Cormonese	10	2	3	5	6	13	7
Ricreatorio	8	3	0	5	10	13	6
Ronchi	9	1	3	5	4	14	5
Fortitudo	10	1	2	7	7	23	4

Ricreatorio 2 partite in meno; Ronchi e Torriana 1.

LE PARTITE DEL 13 DICEMBRE 1964

S. Giovanni-Fortitudo
Muggesana - Arsenale
Ricreatorio - Edera
Manzanese-Cividalese
Cormonese - Ronchi
Palmanova - Mossa
Torriana-Ponziana
Cremcaffè-P. Gorizia

NEL PONZIANA QUALCOSA NON FUNZIONAVA...

Fortitudo scatenata

Fortitudo-Ponziana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 13' Chiaruttini, al 44' Verde. — FORTITUDO: Cossuta; Zacchigna, Bassi; Pugliese, De Pase, Barbiani; Verde, Bertoia, Bazzara, Minelli, Chiaruttini. PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Bova, Framalico, Ruzzier; Sorrentino, Fonda, Chiodini, Zulich, Farina. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

Con le due reti messe a segno nella ripresa, la prima da Chiaruttini e l'altra da Verde quasi allo scadere del tempo, la Fortitudo è riuscita finalmente a cancellare lo zero che faceva, fino a domenica scorsa, mostra di sè nell'apposita colonnina delle partite vinte. Con questa vittoria, limpida e intensamente voluta, i muggesani hanno nettamente dato l'impressione di possedere un livello tecnico e atletico di gran lunga superiore di quanto non lo dica la classifica, esibendo, al caldo ed esuberante pubblico, un gioco di primissima qualità, essenziale, pratico e veloce.

A questo proposito va detto che, malgrado le condizioni del terreno fossero quanto mai disagevoli a causa della spanna di melma che copriva il campo da cima a fondo, tanto che verso la fine i giocatori sembravano tutti appartenere ad una stessa compagine dalla divisa grigio fango, il gioco è risultato ugualmente piacevole, sbrigativo, senza pause.

La Fortitudo, come dicevamo, ha impostato la partita sulla velocità e sulla decisione, e senza alcun individualismo, sviluppando, durante tutto l'incontro, una tale mole di lavoro ben congegnato e dalle trame chiare, da rendere addirittura poco rispondente alla verità il risultato finale.

Già nel corso del primo tempo si è visto che i muggesani avevano come meta unica, la vittoria, e se la loro superiorità non si è concretizzata nella prima parte della gara, questo è dovuto in parti uguali alla bravura e alla decisione del portiere ponzianino Degrassi, autore di alcuni interventi coraggiosi e precisi, e alla precipitazione che, in un paio d'occasioni, ha fatto fallire il bersaglio agli avanti della Fortitudo.

Nella ripresa la Fortitudo ha ancora aumentato il ritmo, in questo favorita dalla tattica prudenziale del Ponziana, e al 13' Chiaruttini realizzava freddamente a conclusione di un'azione susseguente ad un calcio di punizione dal limite; palla che spiove in area ponzianina e tiro deciso e teso che si insacca a fil di palo alla destra di Degrassi inutilmente gettatosi in tuffo.

Da questo momento il Ponziana, che evidentemente ha accusato il colpo, sottopone i suoi uomini ad un «tour de force» che si protrae sino al fischio di chiusura, ma la difesa muggesana non si lascia sorprendere, ribatte pallone su pallone alleggerendo di quando in quando la pressione avversaria con delle insidiose azioni di contropiede. In una di queste manovre, a pochi secondi dalla fine dello incontro, Verde raddoppia con un tiro a parabola sparato da fuori area, contro il quale nulla può l'estremo difensore ponzianino.

Nel complesso, quindi, meritatissima vittoria della Fortitudo, alla quale ha innegabilmente giovato l'innesto di Minelli in prima linea, come viceversa, temiamo sia stata determinante, per i biancocelesti, l'esclusione di Furlani. Peraltro ci è sembrato che anche la tattica adottata dal Ponziana non sia stata molto felice: due soli uomini — Sorrentino e Chiodini — con funzioni di attaccanti sono davvero pochini, ed il risultato finale lo conferma abbondantemente, anche in considerazione che alcuni uomini biancocelesti, di solito tra i più pericolosi e tra i più pratici, quali Fonda e Zulich, hanno giocato al risparmio e al disotto delle loro reali possibilità, insinuando così nel nostro animo il sospetto di aver sottovalutato l'avversario.

Publio Tadeo

HA FATTO TUTTO LA MUGGESANA: AUTOGOL E PAREGGIO

Sul ghiaccio il Mossa è scivolato

Mossa-Muggesana 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Mamilovich (autorete), al 33' Rosolen. — MOSSA: Tomasin; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Battistin, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Brumat, Drioli; Karbicek, Braida, Rosolen, Soban, Vallon. ARBITRO: Mian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 6

E' stato un vero peccato che la Fiera di S. Andrea abbia distolto dal campo sportivo di Mossa, il consueto folto numero di sportivi; peccato per gli assenti, naturalmente, perchè, oggi, la squadra locale e la Muggesana hanno dato vita ad un incontro vivacissimo, combattuto e tecnicamente soddisfacente nonostante le pessime condizioni del terreno che, sotto un ingannevole color verdeprato, celava le insidie del ghiaccio.

I ventidue atleti, durante i 90 minuti di gioco, non si sono concessi un attimo di respiro, e se il Mossa ha confermato il suo pieno diritto all'alta classifica, gli ospiti si sono rivelati quanto mai intraprendenti ed in possesso di una velocità e di un... fiato davvero sorprendenti. La Muggesana, soprattutto nel primo tempo, è stata la protagonista dell'accanita contesa: hanno fatto tutto da sè gli uomini di Giovannini: si sono fabbricati il più banale degli autogol e, dopo un arrembaggio all'arma bianca, hanno riequilibrato il punteggio grazie alla rete dell'esordiente Rosolen.

Nella ripresa gli arancioni, pressati a loro volta dall'incalzare dei padroni di casa, si sono perfettamente organizzati in difesa riuscendo a terminare la fatica senza ulteriori guai.

La Muggesana, modificata nei ranghi rispetto a domenica scorsa, ha fornito una prestazione di tutto rilievo. Il rientro tra i pali di Suraci ha dato maggior sicurezza all'intero reparto difensivo; alcuni interventi alla «kamikaze» da parte dell'estremo difensore ospite hanno avuto del prodigioso, soprattutto nella ripresa, quando appunto il Mossa cercava disperatamente il gol della vittoria. Il classico Apostoli, il tenace Brumat, unitamente a Marassi e Drioli, hanno costituito un blocco di retroguardia di primordine; lodevole anche la prestazione dei due interni Braida e Soban: quest'ultimo ha compiuto una vera maratona e alla fine dell'incontro non aveva voce nemmno per spiegare come fosse riuscito ad operare, sul tiro di Braida, quella finta che doveva permettere a Rosolen di centrare il bersaglio del pareggio. Ottima la partita di Soban, finalmente ritornato al suo ruolo congeniale di mezzala sinistra.

Il Mossa, favoritissimo alla vigilia, non ha comunque colpe sul mezzo insuccesso casalingo; l'avversario di turno infatti è stato ben più consistente di quanto non si potesse prevedere. Del Mossa ci hanno impressionato Medeot (non se ne abbia il robusto «libero» dei locali per i vari «Dài nonno!» lanciatigli dalle gentili seguaci della Muggesana, accorse a Mossa per incitare i loro mariti: si è trattato in fondo di un palese riconoscimento della vitalità di questo generoso e non più giovanissimo giocatore), il tenace Cijak e gli interni Gallas e Concina. Note meno liete invece per le punte avanzate, tra le quali poco convincente ci è sembrata la prestazione dell'ancor acerbo Battistin.

Si comincia con le briglie nelle mani del Mossa che, dopo alcune improduttive azioni di attacco fallite per l'eccessiva tendenza della prima linea a tenere la palla. Al 10' l'autorete degli ospiti: anzi la si può chiamare una «doppia autorete». Su un centro da tre guarti di campo effettuato, se non andiamo errati, da parte di Cijak, Brumat imprime alla sfera una leggera deviazione; Suraci comunque riesce a piazzarsi e avrebbe sicuramente evitato il gol se un ulteriore involontario intervento di Mamilovich non avesse ancora una volta modificato il... tragitto del viscido pallone; per il portiere della Muggesana non c'è stato umanamente più nulla da fare.

A questo punto gli ospiti iniziano il cosiddetto forcing del dispetto e al 33' raggiungono il pareggio: Braida, particolarmente attivo in questa fase di gioco, smista al centro, e Rosolen colpisce al volo battendo inesorabilmente Tomasin.

Nella ripresa, come detto, dopo un inizio a fasi alterne la Muggesana si organizza in difesa paga del risultato acquisito fino a quel momento. Nulla da fare per il Mossa che si vede costretto a controllare in extremis un exploit finale degli avversari. Al 45' un corner battutto dalla bandierina di destra crea un notevole sbandamento nelle file dei locali. Nulla di fatto, comunque. La «Dea Fortuna», una volta tanto, si è tolta le bende per non commettere quella che ad onor del vero sarebbe stata un'ingiustizia sportiva.

Luciano Golinelli

Trascorsi 20 minuti il voltafaccia

P. Gorizia-Arsenale 2-1

MARCATORI: Catania al 17', Silvestri al 24', Montegano al 36' del secondo tempo. — PRO GORIZIA: Marussi; Tuzzi, Pisch; Medeot, Marangon, Moretto; Marson, Spongia, Silvestri, Montegano, Visintin. — ARSENALE: Croci; Carone, Ceppa; Bartole, Marzari, Dalla Riva; Di Bello, Catania, Bacilo, Venturini, Zoppolato. ARBITRO: Ros di Porcia. — NOTE: calci d'angolo 7 a 4 per l'Arsenale. Al 43' della ripresa l'arbitro ha espulso Bartole reo di un fallo ai danni di Montegano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gorizia, 6

Nel giro di venti minuti la partita ha cambiato volto, assumendo una faccia imprevista. I termini della contesa, sino ad allora trascinatasi avanti con stanchezza e povertà di idee, si sono improvvisamente accesi, in conseguenza della fiammata fornita dalla bella rete dell'Arsenale. Il gioco si è rinvigorito e l'agonismo è divampato in proporzioni sempre più crescenti.

La Pro Gorizia ha vinto con pieno merito, alla distanza, una partita che aveva già saputo controllare in precedenza, senza peraltro che la sua iniziativa approdasse a risultati concreti. Raggiunto il pareggio, i locali hanno saputo sfruttare la maggiore aggressività, cogliendo il successo e difendendolo con ordine di fronte agli assalti degli arsenalotti. Questi ultimi non hanno saputo mantenere la necessaria calma. L'episodio dell'espulsione di Bartole, colpevole di un fallaccio ai danni di Montegano, è la conseguenza dei nervi tesi con cui le due formazioni si sono affrontate, o per meglio dire scontrate negli ultimi minuti di gioco.

Il confronto aveva avuto contorni assai scialbi nella sua prima parte. Nessuna azione degna di tal nome si era infatti vista nei primi quarantacinque minuti. le manovre si arrestavano immancabilmente ai limiti dell'area, dopo aver ristagnato in precedenza nella fascia centrale del campo. C'erano insomma tutte le condizioni per un nulla di fatto. Dal grigiore, dovuto anche al difficile controllo della palla su un terreno allentato ed assai scivoloso, la partita trovava una via d'uscita nel colpo a freddo con cui l'"Arsenale giustiziava al 17' della ripresa la titubanza dei difensori goriziani su un cross proveniente da destra e mancato nell'aggancio sia dai terzini isontini che dal centravanti ospite. Lo sgusciante Catania approfittava del pallone capitatogli tra i piedi e girandosi di scatto batteva il portiere goriziano con un tiro secco.

Per i goriziani era la frustata salutare: di colpo infatti gli uomini di Marangon ritrovavano il mordente, scagliandosi con vigoria all'attacco della porta difesa da Croci. Al 24' una lunga fuga di Spongia si arrestava in area, parendo destinata alla fine per la mancanza di collaborazione. All'ultimo momento sopraggiungeva Silvestri che si faceva dara la palla dal compagno e con un tiro angolatissimo batteva Croci, mossosi in ritardo.

La spinta offensiva della Pro Gorizia, invano interrotta da qualche arrembaggio triestino, trovava nuovo sfogo nell'azione personalissima di Montegano che a nove minuti dal termine, superava d'infilata quattro avversari, concludendo irresistibilmente in rete una lunga galoppata.

G. Bulfoni

NAUFRAGIO DELLA CORMONESE

Tris del S. Giovanni

San Giovanni-Cormonese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 33' Vouk; nella ripresa: al 20' e al 34' Vascotto. — SAN GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Covelli; Russo, Petelin; Filippi; Vascotto, Pittioni, Belfiore, Vouk, Fornasaris. CORMONESE: Stecchina; Simonit, D'Osvaldo; Bon, Pizzul, Pocar; Brumat, Cattarin, Drius, Zavagno, Perin. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Con un gol-capolavoro di Vouck nel primo tempo e la doppietta di Vascotto nel secondo, il San Giovanni ha spezzato le reni alla Cormonese. Meritato successo. E lo scarto di reti ne è una conferma irrefutabile. Tuttavia i rossoneri (oggi in maglia grigia per dovere di ospitalità), privi dello scatto bruciante di Stigliani dal tiro che non perdona, e della foga trascinatrice di Fonda, hanno dovuto fare appello alle fresche energie delle nuove leve per piegare la resistenza ad oltranza dei cormonesi.

L'opera di svecchiamento della squadra, condotta con graduale accorgimento tattico e psicologico dal bravissimo Plemich, sta dando finalmente i suoi frutti. E la vittoria di ieri, ne siamo certi, non costituirà un capitolo a sè. Da notare che i nuovi ragazzi di Plemich non si sono trovati davanti a un avversario facilmente riducibile, e pur dovendone contenere l'eccessiva irruenza e animosità, non hanno mai perso il controllo della situazione e la visione chiara del gioco, sempre vivo, armonizzato, fluido ed incisivo. Guadagnata la fascia centrale del campo, non l'hanno ceduta un solo minuto

I cormonesi a loro volta, pur accusando una inferiore levatura tecnica collettiva, tuttavia hanno fatto sfoggio di un ammirevole spirito battagliero e di una pronta ripresa tutte le volte che erano costretti a subire l'iniziativa travolgente dei locali, la loro irresistibile pressione e le loro fitte trame di triangolazioni e di tiri al bersaglio. I bravi ospiti hanno resistito così, alla meglio, fino allo scadere della prima mezz'ora. Poi, la inevitabile capitolazione.

Al 32', allarme nella loro area: selva di gambe e di braccia, palla che schizza sulla linea bianca col portiere fuori causa, intervento prontissimo di Pizzul (una vera colonna della difesa ospite) che salva respingendo corto, e per giunta sui piedi di Pittioni, il quale ritenta la via della rete, ma la palla ribatte sul portiere già rientrato fra i pali, e di nuovo Pizzul la calcia spedendola questa volta, lontanissimo.

Un minuto dopo la rete dei grigi. Scatto di Belfiore, dalla sinistra, il quale con un lungo e misurato passaggio in diagonale taglia fuori tutta la difesa dei rossi; irrompe Vouck e infila il portiere in uscita.

I cormonesi tentano immediatamente la rimonta e con questo spirito riprendono la seconda parte della gara. E' il momento più pericoloso per il San Giovanni che, un po' stanco, dà qualche segno di sbandamento e di rilassamento. Ma questa parentesi è breve. Al 5' ecco il San Giovanni di nuovo in fase di attacco. Pittioni, alla disperata ricerca della sua rete, impegna da lontano il portiere avversario che deve prodursi in un acrobatico intervento volante sulla destra. Al 6' Pizzul salva su Fornasir

La pressione dei grigi si fa sempre più irresistibile. Brivido per i cormonesi al 15': Petelin-Vascotto-Belfiore, triangolazione fulminea, tiro finale del centrattacco e la palla — a portiere battuto — va fuori per un soffio. Poco dopo scatto felino di Brumat (uno dei migliori degli ospiti per la sua intraprendenza e per l'ostinazione di andare a rete), e Dambrosi deve imporsi con la sua classe per bloccare il bolide a mezz'altezza.

Al 20' Vascotto su azione di calcio d'angolo gira di testa alle spalle di Stecchina. E due. Rabbiosa la reazione dei cormonesi, che accendono qua e là focolai di discussioni che l'arbitro prontamente spegne, pur senza ricorrere a severe misure disciplinari. Deve solo scomodare il suo taccuino e impegnare le... sue corde vocali. Il gioco trascende, si fa duro. Ma l'undici di Plemich non si lascia innervosire. Subisce i fallacci, tutto proteso com'è a riportare la gara sulla condotta di una lotta regolare. I cormonesi incattiviscono. Ci si attende qualche espulsione. E questa loro, per quanto spiegabilissima, ma sempre negativa, presa di posizione, ora nei riguardi dei loro avversari ora nei riguardi dell'arbitro, li porta a un completo naufragio.

Infatti per un momentaneo smarrimento di tutto il complesso difensivo, arriva la terza rete. Vascotto, approfittando di questa paralisi del gioco avversario, piazza da una trentina di metri un tiro a parabola (che voleva essere un invito per Belfiore e Vouk, appostatissimi), la palla sorvola pure il portiere e si insacca bellamente sotto la traversa. Due minuti dopo è la fine. E i vinti raggiungono gli spogliatoi con strascichi di inutili discussione attorno all'arbitro.

Aldo Priore

L'EDERA SCONFITTA A GRADISCA

Non convince la Torriana

Torriana-Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: Germani, al 35' della ripresa. — TORRIANA: Vendrame; Santostefano, Montina; Germani, Montanari, Gioiello; Ballaben, Grion, Sirch, Spongia, Calabrese. EDERA: Verginella; Vidoni, Mongardini; Vatta, Di Pasquale, Della Valle; Mosca, Renier, Braida, Selatti, Braico. ARBITRO: Carietti di Torviscosa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gradisca, 6

Solo a tratti la Torriana è stata all'altezza della sua fama, per il resto della partita i gradiscani hanno giocato su un piano di assoluta mediocrità lasciando in tutti un chiaro interrogativo sull'effettiva rispondenza del loro valore con il posto che attualmente occupano in classifica. Ovviamente lo si può intuire dal preambolo, la Torriana ha deluso le aspettative, contro un'Edera niente di trascendentale, una squadra tutta passione e ardore. Certo che i gradiscani avrebbero potuto fare molto di più, convincendo tutti che un certo divario di forza e di esperienza in effetti esiste.

L'Edera ha impegnato più volte la difesa avversaria, che si è vista insidiare con ficcanti azioni di contropiede condotte alla garibaldina. A un primo tempo equilibrato ha fatto riscontro una ripresa più sostenuta, con un certo risveglio di azioni gradiscane. Il terreno pesante ha moltiplicato per due la fatica dei giocatori, che comunque si sono destreggiati assai bene mettendo nell'agone tutta la propria volontà.

Nel primo tempo gli spunti migliori vengono dall'Edera. Al 17' su calcio d'angolo Renier insidia seriamente la porta di Vendrame, ma la palla sbatte contro il palo. Tre minuti dopo Spongia risponde obbligando Verginella a un plastico volo all'incrocio dei pali. Una buona occasione per l'Edera nasce al 30' su traversone di Mosca. Sulla traiettoria della palla arriva però tardi di un soffio Renier. Vivace il finale del primo tempo, con azioni sui due fronti che avrebbero potuto decidere dell'incontro: al 40' Sirch, sfuggito al tallonamento di Di Pasquale si «mangia» una facile occasione, con il portiere in uscita. Al 44' l'Edera risponde asserragliando i locali in area con una furiosa mischia.

La ripresa è ancor più movimentata, con un buon predominio dei gradiscani. Cercano la via della rete Spongia, Germani e a tratti Sirch, ma senza fortuna. Nascerà su un tiro parabolico del terzino Santostefano la rete della vittoria: la palla, rimbalzata sulla traversa, attenderà lo spintone decisivo di Germani per infilarsi nel sacco.

Niente da fare per i triestini, che sanno operare ancora una vivace resistenza, pur ridotti in dieci uomini per l'espulsione, al 31', del mediano Della Valle, reo di un fallo banalissimo, esageratamente punito dall'arbitro, che altre volte durante la partita avrebbe avuto migliori occasioni per fare giustizia.

Giorgio Braulin

COLPO GOBBO DELLA COMPAGINE DI PALMANOVA

Vana superiorità del Ronchi

Palmanova-Ronchi 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Dentesano; nella ripresa: al 28' Zampa, al 40' Bon. — RONCHI: Ulian; Rossi, Ferfoglia; Burg, Petraz, Barbana; Longo, Minin, Coslovi, Zessar, Zampa. PALMANOVA: Manfron; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Ciprian, Degrassi, Tirindelli, Pierobon, Dentesano. ARBITRO: Fonda di Trieste. — NOTE: Terreno pesantissimo. Folta rappresentanza palmarina. Al 20' della ripresa incidente a Manfron che zoppicherà sino alla fine. Ammoniti per proteste Rossi e Dentesano. Calci d'angolo 6-2 in favore del Ronchi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 6

Il Palmanova è riuscito a condurre in porto il suo primo successo esterno, costruito e meritato nel corso del primo tempo nonostante i molti affanni e il considerevole calo nella ripresa. Proprio quando sembrava che la sua difesa dovesse crollare sotto l'incalzante «forcing» degli uomini di Paone, il Palmanova trovava ancora la forza di liberarsi dalla morsa dei ronchigini e di sigiare il gol del successo. Rimane l'amarezza a Barbana e compagni di essere stati beffati da due soli tiri in porta, e per di più, specialmente il primo, non del tutto irresistibili.

I palmarini, dunque, dopo essere passati in vantaggio in apertura di gioco con un fortunato colpo di testa di Dentesano su azione susseguente a calcio d'angolo, col trascorrere dei minuti si sono fatti sempre più guardinghi, badando più a controllare l'azione degli avversari che non a distendersi in avanti, in ciò favoriti anche dalla pesantezza del terreno che frenava l'irruenza degli attaccanti ronchigini, permettendo d'altra parte il loro pronto ricupero: ciononostante non si può negare che i palmarini non abbiano giocato la loro onesta partita e, se sono stati favoriti dalla fortuna, hanno comunque difeso con molta accortezza il loro vantaggio: una volta raggiunti hanno reagito e se ne sono ritornati a casa con entrambi i punti in palio. Adeguatisi all'ormai usuale 4-2-4, hanno presentato uno schieramento guardingo, con il solito libero, con i due interni costantemente arretrati sulla linea mediana, tenendo all'attacco i soli Ciprian, Tirindelli e Dentesano.

Per contro, il Ronchi ha giocato in maniera generosa: costretto subito a rimontare un gol, ha insistito, con volontà e tenacia, ma non è riuscito ad esprimere in reti, e nemmeno in tiri in porta, la sua schiacciante superiorità territoriale. Frenato all'attacco dall'individualismo di Zessar, ha cercato l'azione corale invece di giocare in profondità: una volta pareggiate le sorti della contesa, ha invaso l'area avversaria scoprendosi in difesa di quel tanto sufficiente affinchè i palmarini approfittassero dell'insperata occasione.

Complessivamente una partita non eccelsa per contenuto tecnico, ma tenacemente combattuta dall'inizio alla fine, da una parte e dall'altra, come si conveniva a due squadre che avevano assolutamente bisogno del risultato utile per sottrarsi alla bassa classifica. Palmanova e Ronchi non si sono sottratti alla regola, e mettendo da parte ogni virtuosismo tecnico si sono dati battaglia dal primo all'ultimo minuto.

Inizio velocissimo del Ronchi e gol del Palmanova al 4' con Dentesano. Dopo la segnatura il gioco si svolge nella metà campo degli ospiti, che vacillano al 35' quando Zessar riesce a tirare dal fondo, e al 39' quando Barbana, Zessar, Coslovi e Minin imbastiscono una bella azione che viene interrotta da Manfron in uscita.

La ripresa ricalca gli stessi temi del primo tempo con il Ronchi tutto proteso all'attacco alla ricerca del pareggio, che viene appena al 28' quando Zampa approfitta di due rimpalli a lui favorevoli, toglie la palla dalle mani di Manfron gettatosi in tuffo e segna il gol del sospirato pareggio. Sembra che i ronchigini possano ottenere il successo pieno, ma il Palmanova reagisce e su calcio di punizione battuto da Degrassi e deviato dalla barriera interviene Bon che insacca imparabilmente.

Italo Drocker

BASKET PRIMA SERIE: DUE SOLE SQUADRE A PUNTEGGIO PIENO

Simmenthal e Ignis Varese ripropongono il tema di sempre

VITTORIOSO ESORDIO CASALINGO DEI GORIZIANI

Con una ripresa veemente travolta la Stella Azzurra

Goriziana-Stella Azzurra 67-56 (30-21)

GORIZIANA: Zorzi 3, Krainer 5, Papais 2, Hualic 2, Tomasi 4, Vescovo 20, Nanut 16, Pozzecco 10, Bisesi 2, Kristiancic 3. STELLA AZZURRA: Volpini 15, Falcomer, Albanese, Galliano 7, Salvatori 7, Spinetti 6, Napoleoni 9, Chiaria 8, Dal Pozzo 4, Saglieni. ARBITRI: Pattaccini e Taddei di Reggio Emilia. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 21 su 32 dalla Goriziana, 8 su 14 dalla Stella Azzurra. Uscito per cinque falli Galliano.

Gorizia, 6

Facile oltre ogni più rosea previsione la vittoria della Goriziana, che ha preso agevolmente d'infilata la Stella Azzurra, troppo ferma e troppo imprecisa nelle fasi conclusive. Schierando inizialmente Krainer, Tomasi, Vescovo, Papais e Nanut, la Goriziana non ha avuto un avvio facile. La Stella Azzurra presentando Albanese, Salvatori, Spinetti, Chiaria e Galliano è passata a condurre e ha poi tenuto bene per cinque minuti, mantenendo il punteggio sulla parità. Gioco comunque assai sterile e confuso, tanto che il tabellone è rimasto fermo per due minuti sul 6-6. Un ottimo sprazzo di Salvatori, che entrava bene a canestro, ed un preciso tiro da media distanza di Spinetti riportavano in vantaggio i romani.

La Goriziana ha attraversato in questa fase il suo momento peggiore: Vescovo falliva un'entrata e Pozzecco si vedeva sfuggire per un soffio un pallone lanciato dall'angolo. Alfine Nanut centrava da media distanza, ma Chiaris replicava subito con una bella entrata in palleggio. Ancora errori di Nanut e Vescovo; quest'ultimo si rifaceva con due tiri liberi e con un canestro da media distanza.

Intanto Pozzecco e Kristiancic avevano preso il posto di Tomasi e Papais, mentre Dal Pozzo era entrato a sostituire Albanese, ancora in rodaggio per qualche malanno che l'aveva afflitto. Al 14' il punteggio era ancora al lumicino di 13-12 a favore della Goriziana. Dal Pozzo catapultava di precisione in canestro una palla alta e la Stella Azzurra riprendeva a condurre. Dopo un pallone fallito da Kristiancic, Nanut e Pozzecco spezzavano la serie negativa e per i romani il punteggio da quel momento prendeva una piega decisamente avversa.

Invano si prodigava Volpini, che aveva preso il posto di Galliano a metà tempo, con tiri da lontano. La Goriziana, rimessa in corsa da Zorzi, entrato in squadra dopo la chiamata in panchina di Krainer, incominciava a muoversi meglio e, dopo aver avuto assegnato un canestro a causa dell'intervento irregolare sulla retina da parte d'un difensore romano, passava con Nanut in contropiede, con Vescovo su rimbalzo ed ancora con Nanut e Pozzecco, chiudendo il tempo in vantaggio per 30-21. Negli ultimi due minuti la Stella Azzurra aveva schierato Albanese e Napoleoni al posto di Dal Pozzo e Chiaria.

Folgorante l'inizio della ripresa per i goriziani, presentatisi con Zorzi, Pozzecco, Vescovo, Krainer e Nanut. In tre minuti i biancocelesti sfondavano la «zona» dei romani e con il lanciatissimo Vescovo, autore di quattro canestri, con Krainer autore d'un autoritario duetto con Zorzi ,e con Nanut scattante e pulito nelle entrate, passavano a condurre per 45-25. Costanzo, allenatore dei romani, chiedeva una sospensione e riportava in squadra Galliano e Chiaria al posto di Albanese e Spinetti. La Stella Azzurra passava a difendere «a uomo», mentre i goriziani dal canto loro operavano con la difesa «a zona».

Volpini si dava molto da fare con i suoi tiri lunghi per raddrizzare il risultato ed al 6' le distanze erano ridotte a 49-31 a favore dei padroni di casa. Intanto Tomasi sostituiva Krainer, il quale rientrava subito dopo per dare fiato a Pozzecco, gravato di quattro falli. Napoleoni riusciva a trovare fra i romani la misura giusta e, mentre la Goriziana incappava in alcuni minuti di sterilità, la Stella Azzurra poteva avanzare ancora qualche speranza: 53-36 al 10', 55-43 al 15.o minuto.

Gli ultimi cambi vedevano l'entrata di Falcomer al posto di Salvatori, e di Spinetti al posto di Volpini: infine Salvatori sostituiva l'espulso, per 5 falli, Galliano. Tra i goriziani entravano Hualic e Bisesi al posto di Nanut e Krainer. Canestri alternati negli ultimi 5' e risultato sostanzialmente immutato. La Stella Azzurra, che aveva rinunciato definitivamente a utilizzare il poco mobile Dal Pozzo, continuava a muovere il pallone con metodo e precisione, ma doveva poi affidarsi ai tiri da media distanza, non disponendo d'un pivot capace di entrare. Salvatori, Napoleoni, Chiaria e Spinetti racimolavano qualche punto, ma la Goriziana con Hualic che si avventava su un pallone in contropiede, con Zorzi, Tomasi e Bisesi teneva bene il risultato che il cronometro fermava al termine del confronto sul punteggio di 67-56 per i padroni di casa.

Per la Goriziana un lieto avvio casalingo, che non deve però far indulgere ad un eccessivo ottimismo. La squadra ha ancora troppi uomini fuori condizione, per cui solo la modesta levatura dell'avversario ha permesso una facile vittoria. C'era indubbiamente da superare il patema d'animo legato alla brutta sorpresa subita dallo stesso avversario lo scorso anno. Comunque, a parte Pozzecco e Nanut, assai ben registrati, ed il buon lavoro di raccordo e di spinta di Zorzi, gli altri sono apparsi ancora poco legati e scattanti. Vescovo ha trovato, dopo un incerto inizio, la via per totalizzare un buon punteggio, cui peraltro hanno molto contribuito i tiri liberi. Il giocatore è però ancora lontano dalla sua forma migliore.

Tra i romani sono piaciuti Chiaria, Volpini, Galliano e Napoleoni; la squadra, bene impostata, non ha però l'uomo capace di penetrare nella difesa avversaria, stante la precarietà di rendimento del pesante Dal Pozzo. Si è lasciata sorprendere nei primi minuti della ripresa e non ha avuto più la forza di rimontare, come le era stato invece possibile lo scorso anno.

Ottimo l'arbitraggio, armonizzato ai criteri di maggiore severità nel valutare gli sfondamenti degli attaccanti; ciò ha creato qualche perplessità fra il pubblico, ma d'altra parte occorre assuefarsi a questa nuova realtà, in definitiva abbastanza ragionevole e valida.

Pasquale De Simone

Prima Serie

I RISULTATI

*Knorr-Libertas Livorno	78-59
*Reyer Ven.-Lib. Biella	83-61
*Ignis Varese-All'Onestà	78-64
*Simmenthal-Fides Bol.	92-60
*Petrarca-F. Levissima	73-65
*Goriziana-Stella Azzurra	67-56

LA CLASSIFICA

Simmenthal	2	2	0	159	108	4
Ignis Varese	2	2	0	137	108	4
Knorr Bologna	2	1	1	132	119	3
Reyer Venezia	2	1	1	138	128	3
All'Onestà Milano	2	1	1	148	146	3
Stella Azzurra	2	1	1	123	122	3
Fonte Levissima	2	1	1	125	127	3
Goriziana	2	1	1	135	140	3
Petrarca Padova	2	1	1	145	153	3
Fides Bologna	2	1	1	148	164	3
Libertas Livorno	2	0	2	103	137	2
Libertas Biella	2	0	2	109	150	2

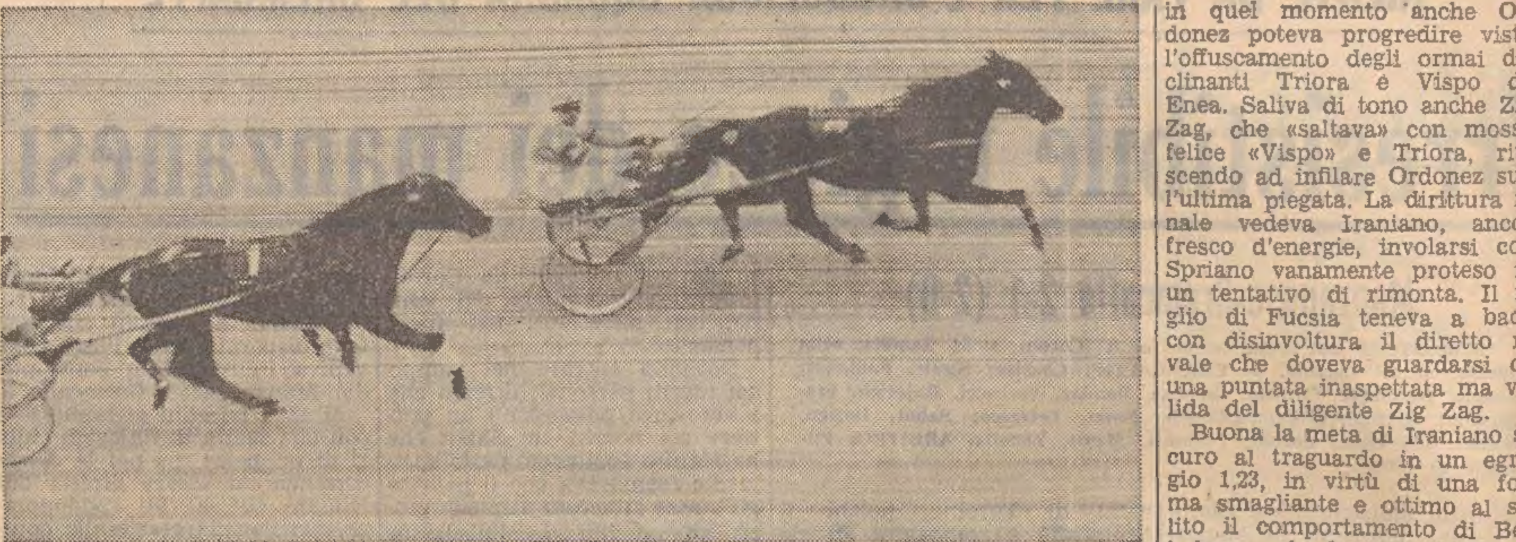
PROSSIMO TURNO
(Domenica 13 dicembre)

Petrarca Padova-Simmenthal Milano, Fides Bologna-Reyer Venezia, Libertas Biella-Goriziana, Stella Azzurra Roma-Ignis Varese, All'Onestà Milano-Knorr Bologna, Fonte Levissima Cantù-Libertas Livorno.

AUTORITARIO L'ALLIEVO DI BELLADONNA NELLA TOTIP

Iraniano in forma smagliante è avversato dal solo Spriano

Successi di Brighenti e Allier nelle due «riserve» a Montebello



La vittoria di Iraniano nella documentazione del fotofinish: Spriano staccato di una lunghezza

Spriano ha finito con il chiudere favorito alle lavagne nella corsa Totip che accentrava l'interesse del pomeriggio domenicale all'ippodromo di Montebello, ma alla resa dei conti il cavallo di Mescalchin ha potuto essere soltanto secondo, dato che Iraniano, in vena di prodezze, non gli ha lasciato scampo. Un forte Iraniano quello visto ieri, nella gara di maggior rilievo, contro il quale nulla è stato possibile agli avversari che salvo Spriano, avevano ben poco da dire. Con un avvio molto autoritario Belladonna portava a primeggiare il suo allievo già nelle battute introduttive; poi, lasciato sfogare Vispo da Enea, sempre pieno di ardore nelle fasi iniziali, ritornava alla carica per sistemarsi in maniera definitiva sulla poltrona preminente. Dei cavalli pronosticati protagonisti, il solo Ordonez era mancato in pieno nel lancio, producendosi in un marchiano galoppo, ma pure Spriano non era riuscito a salvare la posizione di testa, nè dal lanciatissimo Iraniano, nè dalla vispa Triora.

Quando dopo mezzo giro Vispo da Enea poteva allungarsi alla corda, Spriano era relegato addirittura in quarta posizione davanti a Zig Zag; l'inizio non era stato per niente favorevole al figlio di Hit Song. Poi si verificava al passaggio del primo giro il tentativo di agganciamento da parte di Ordonez, il quale male aveva digerito il poco propizio avvio, ma la mossa del cavallo di Corsi non lasciava insensibile Spriano che subito Mescalchin portava all'altezza di Triora e successivamente all'altezza di Vispo da Enea, il quale era stato di nuovo superato da Iraniano all'uscita della seconda curva.

Spriano riusciva ad appostarsi sulla tracce di Iraniano appena nel penultimo rettifilo e in quel momento anche Ordonez poteva progredire visto l'offuscamento degli ormai declinanti Triora e Vispo da Enea. Saliva di tono anche Zig Zag, che «saltava» con mossa felice «Vispo» e Triora, riuscendo ad infilare Ordonez sull'ultima piegata. La dirittura finale vedeva Iraniano, ancor fresco d'energie, involarsi con Spriano vanamente proteso in un tentativo di rimonta. Il figlio di Fucsia teneva a bada con disinvoltura il diretto rivale che doveva guardarsi da una puntata inaspettata ma valida del diligente Zig Zag.

Buona la meta di Iraniano sicuro al traguardo in un egregio 1,23, in virtù di una forma smagliante e ottimo al solito il comportamento di Belladonna, che ha pilotato il suo allievo con la decisione propria di chi sa di avere nelle mani un soggetto preparato a dovere. Per i battuti bisogna riconoscere che non c'era nulla da fare. Spriano ha fatto il possibile, Ordonez può recriminare sull'imprevedibile errore e Zig Zag non può che essere soddisfatto del terzo posto ottenuto in siffatta compagnia, mentre il giovane Hit Ami è stato messo fuori causa subito da una rottura e non ha mai contato per il risultato finale.

Due «riserve» a scorta della gara principale. La prima con i «quattro anni» all'opera, si è risolta con un apprezzabile monologo del forte Brighenti, che non ha lasciato scampo agli avversari. Passato presto a condurre, in virtù di un passo nettamente superiore, Brighenti è passato a condurre, e si era a mezzo chilometro dal via. La lotta per il secondo posto è durata invece sino alla dirittura d'arrivo, ed è stato proprio negli ultimi cento metri che Grestasio, autore di un energico inseguimento dopo una rottura sulla prima curva, riusciva a piazzare la sua stoccata mediante la quale riduceva alla ragione Abamy e Chiarore.

Nell'altra «riserva» che vedeva in pista una buona categoria di velocisti il successo è arriso a Allier che passato a condurre sulla prima piegata, quando Nadila e Olinto erano in rottura, ha poi conservato il margine fino al traguardo, condannando alla resa nell'ordine Loietto, Etoille de Bien e la sfortunata Nadila.

Mario Germani

PREMIO DEI GIOCATTOLI (L. 275.000 m. 1650): 1) Tekir (S. Mescalchin), 2) Cadorella, 3) Zinovio. 10 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 14; 20, 30, 32; (83). PREMIO DELLE BANCARELLE (L. 250.000 m. 2080): 1) Ortallo (M. Petrini), 2) Deità. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 41; 20, 12; (39) 59. PREMIO DELLA FIERA, I div., (L. 225 mila m. 1660): 1) Narbruna (A. Quadri), 2) Acustica, 3) Cleto. 10 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 60; 20, 33, 84; (158) 146. PREMIO DEI DONI (L. 315.000 m. 2050): 1) Brighenti (A. Mazzuchini), 2) Grestasio, 3) Abamy. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 15; 15, 26, 22; (96) 73. PREMIO DEL VIALE (L. 250.000 m. 1640): 1) Mara Gabor (U. Belladonna), 2) Vega, 3) Rinviato. 10 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 36; 16, 24, 25; (95) 45. PREMIO SAN NICOLO' (L. 560.000 m. 1650, corsa Totip): 1) Iraniano (U. Belladonna), 2) Spriano, 3) Zig Zag. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 30; 18, 16, 48; (35) 93. PREMIO DELLA FIERA, II div., (L. 225.000 m. 1700): 1) Allier (E. Sterle), 2) Loietto, 3) Etoile de Bien. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 60; 22, 38, 17; (1.045) 126. Duplice dell'accoppiata (V e VII corsa): 107.260 per 100 lire. PREMIO DELLE SORPRESE (L. 262.500 m. 1680): 1) Trivento (F. Mescalchin), 2) Caligera, 3) Daino. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 25; 12, 29, 29; (104) 134.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Lord Brummel	2
	2) Corrado	1
2.a CORSA:	1) Debbio	2
	2) Sassuolo	1
3.a CORSA:	1) Muscoloso	1
	2) Kant	2
4.a CORSA:	1) Iraniano	1
	2) Spriano	2
5.a CORSA:	1) Anibriz	X
	2) Pia	2
6.a CORSA:	1) Piave	1
	2) Primula	2

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 3 dodici, 37 undici e 190 dieci. Nella Venezia Giulia e nel Friuli solo vincite con punti 11 e 10. In tutta Italia ci sono 39 dodici, 417 undici e 2466 dieci.

Le quote, ai 12 lire 207.076, agli 11 lire 19.137, ai 10 lire 3235.

SERIE «A» MASCHILE: FERMATE LE VEDETTE

Disco rosso a Ravenna per la Triestina

Robur Ravenna-S. G. Triestina 44-40 (18-21)

dopo i tempi supplementari (al termine dei tempi reg. 33-33)

ROBUR RAVENNA: Manini 17, Pierfederici, Minguzzi 4, Scaioli, Fenati 6, Venturini, Bruschi 10, Di Muzio, Benini. TRIESTINA: Grancini 4, Bianco 4, Poli 13, Schergat 4, Tarabocchia 12, Castronovo 1, Kaefer, Acunzo, Franceschini 2. ARBITRI: Romagnoli di Porto San Giorgio e Giorgetti di Padova.

Ravenna, 6

Il punteggio questa volta dice tutto; sia quello del primo tempo, sia quello del secondo e quello finale chiariscono meglio di qualsiasi altro commento l'andamento di una gara che, alquanto scarsa dal punto di vista tecnico, è stata in compenso vivacissima e talora anche drammatica sotto l'aspetto agonistico. Infatti per tutti i 40 minuti dei tempi regolamentari e nei supplementari si sono avute due squadre letteralmente scatenate, tendenti a ogni costo alla vittoria e quindi, agonisticamente ne è uscita una gara elettrizzante, accesa, anche se corretta, combattuta gagliardamente da entrambe le parti.

Ha vinto nei tempi supplementari la squadra di casa, la formazione che puntava alla prima vittoria di campionato, ma se avesse vinto la compagine triestina non ci sarebbe stato proprio nulla da ridire.

Quindi pollice verso per la Triestina. Una Triestina che avrebbe meritato una affermazione, se non altro in virtù di una certa superiorità manifestata nel corso del primo tempo, che infatti si è concluso con gli ospiti al comando. Ma, punteggio a parte, la prima parte della gara ha visto gli atleti giuliani primeggiare sia pur di misura, anche sul piano del gioco. Poi c'è stata la rimonta avversaria nel secondo tempo e lo sprint finale dei locali nei tempi supplementari; uno sprint decisivo che ha consentito ai padroni di casa di incamerare una vittoria nella quale veramente in pochi avevano creduto dopo aver visto all'opera la Triestina nei primi 20 minuti.

Il primo tempo si era chiuso con tre soli punti di scarto (21 a 18) a favore della Triestina e alla fine dei due tempi regolamentari le due squadre si trovavano in parità: esattamente 33 a 33. Quindi, dato che il regolamento non prevede il pareggio, era giocoforza ricorrere ai tempi supplementari. I ravennati partivano di slancio e riuscivano a condurre in porto la gara con un lieve margine di vantaggio: 44 a 40.

Per la Triestina la generosa prova non era valsa a nulla ai fini della classifica. Un autentico peccato perchè, come si è detto, nel corso della partita la squadra giuliana ha tutt'altro che demeritato, riuscendo anzi spesso a meritarsi applausi a scena aperta.

Poli e Tarabocchia hanno bene impressionato fra i triestini; dei ravennati bene Manini, Eruschi e Venturini. Buono l'arbitraggio.

Giani Marchi

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Robur Rav.-S.G. Triestina	44-40
*Recoaro Vicenza-Roseto	86-72
*Lavoratore Ud.-APU Lignano	69-51
*Novatecno Sang.-Safog Gor.	60-58
*Victoria Pes.-La Torre R. E.	78-66

LA CLASSIFICA

Victoria Pesaro	4	3	1	276	234	7
S.G. Triestina	4	3	1	242	202	7
A.P.U. Lignano	4	3	1	238	234	7
Safog Gorizia	4	2	2	296	252	6
La Torre R. E.	4	2	2	254	230	6
Recoaro Vicenza	4	2	2	250	253	6
Lavoratore Udine	4	2	2	234	258	6
Roseto	4	1	3	254	275	5
Robur Ravenna	4	1	3	220	273	5
Novatecno Sang.	4	1	3	212	275	5

IL PROSSIMO TURNO
(domenica 13 dicembre)

Robur Ravenna-Recoaro Vicenza, A.P.U. Lignano-Novatecno Sangiorgese, Safog Gorizia-Victoria Pesaro, S. G. Triestina-La Torre Reggio Emilia, Roseto-Lavoratore-Udine.

Nel derby di Udine sconfitta l'APU Lignano

Lavoratore Virtus-APU Lignano 69-51 (26-14)

LAV. VIRTUS: Graberi 2, Silvestrini 7, Battistoni 4, Prevedello 14, Tavoschi 10, Paderni 4, Pellizzari 17, Termini, Coiutti 11, Zamirato. APU LIGNANO: Bulzicco 3, Tavano 7, Porcelli 22, Triches 5, Miaric 1, Da Ros, Maset, Bordoni 3, Polzot 8, Musetti 2. ARBITRI: Benci e Siderini di Trieste.

Udine, 6

La Virtus Lavoratore ha vinto il derby stracittadino del basket. Il Palazzo dello Sport era gremito all'inverosimile ed in un clima infuocato i virtussini sono riusciti a battere la rivale diretta che occupava il primo posto in classifica insieme alla Ginnastica Triestina. La Virtus non era mai giunta a superare l'APU Lignano, ma quest'anno ha rinforzato le proprie file ed è riuscita a farcela.

I gialloblù della Virtus Lavoratore sono stati d'una generosità ineguagliabile: forse per questa ragione il pubblico si è schierato dalla loro parte e li ha esortati e applauditi oltre ogni dire. I bianconeri della Lignano, sentendo forse troppo l'importanza della posta in palio, non hanno saputo mantenere la necessaria limpidità e la fermezza di nervi che sarebbero state necessarie. Così la Lignano, sbalestrata, priva di mordente, imprecisa nei tiri a canestro e indecisa in difesa, ha subito per tutta la durata dell'incontro la superiorità dell'altra squadra udinese.

I bianconeri non sono mai riusciti a rendersi pericolosi, in quanto dopo avere bilanciato i primi canestri sono rimasti in svantaggio per tutto il resto della partita. Non sono valsi i numerosi cambiamenti e non è valso neppure il «pressing» adottato al fine di rintuzzare le velleità dei virtussini: questi ultimi riuscivano sempre a far breccia nella metà campo bianconera e ad arrivare a canestro, e quando non vi arrivavano potevano facilmente guadagnare i rimbalzi e ribattere a cesto. Lo stesso bianconero Porcelli, che solitamente è il tiratore scelto della squadra, solo cinque volte è riuscito a piazzare il suo formidabile tiro piazzato. I virtussini per contenere ogni tentativo di rimonta dei loro avversari si sono riempiti di falli e ben cinque giocatori sono dovuti uscire per il raggiunto limite, però potevano continuare a tenere in mano le redini dell'incontro e il tabellone segnava gradatamente punti a loro vantaggio, talchè alla fine il distacco era di ben diciotto punti.

Isi Benini

Serie «B» maschile
Hausbrandt-Pordenone 66-56

Pordenone, 6

Per la prima volta in formazione completa e debuttante tra le mura casalinghe dopo tre trasferte consecutive, la squadra pordenonese, sostenuta ed incitata da un numeroso e rumoroso pubblico, ha impegnato a fondo la capolista triestina. Ne è scaturita così una bella partita che l'Hausbrandt, sempre in vantaggio di un paio di canestri, ha risolto meritatamente a suo favore. Tra i migliori Friedrich e Prelz.

HAUSBRANDT: Stigli (10), Dazzara (3), Prelz (10), Friedrich (21), Apostoli (7), Della Croce (8), Fermo, Lo Nigro, D'Angeri (3), Bianco (4). — Arbitri: Plocher e Boschin di Monfalcone.

Don Bosco-Servolana 51-49.

ERA IN VANTAGGIO DOPO IL PRIMO TEMPO

Per due punti la Safog cede a Porto S. Giorgio

Sangiorgese-Safog 60-58 (20-25)

SANGIORGESE: Angelici 5, Santerna, Alocco 17, Torchia, Romanelli 4, Reali 6, Nigrisoli 12, Magni 9, Felsi 7, Bernardi. SAFOG: Rossi 7, Piessini, Ortali 3, Turra 20, Medeot 12, Carini, Lodati 3, Ploteghe r, Illicher 9, Scappin 4. ARBITRI: Trabacco e Meloni di Brindisi. — NOTE: La Sangiorgese su 30 tiri liberi ne ha messi a segno 17, la Safog su 30 ne ha realizzati 20. Per cinque falli sono usciti Romanelli, Nigrisoli e Felsi della Sangiorgese; Lodati della Safog.

Porto San Giorgio, 6

Contro la quotata Safog Gorizia, i cestisti sangiorgesi sono riusciti a conquistare il loro primo successo stagionale. Un successo tanto più importante e prestigioso in quanto ottenuto ai danni di un avversario che, stando alle obiettive considerazioni della vigilia, pretendeva tutti per sè i favori del pronostico.

Ma si sa quanto valgono le previsioni. Un conto sono i discorsi e un altro, talvolta sono i fatti. E in questa occasione i fatti hanno dato torto alla Safog Gorizia. Una squadra, quella giuliana, che in verità è stata costantemente all'altezza della situazione, confermandosi tecnicamente ben dotata e ottimamente disposta all'impegno agonistico (che ha sempre foccato vertici elevatissimi), ma che non ha avuto dalla sua quel pizzico di fortuna che è sempre indispensabile, quando si tratti di acquisire un risultato difficile.

La Sangiorgese aveva iniziato male e gli ospiti riuscivano ad approfittarne, andando al riposo in vantaggio per 25-20. Alla ripresa delle ostilità però la condotta dei nerazzurri locali appariva subito trasformata, tanto che dopo 3' di gioco essi riuscivano a raggiungere gli avversari ed al 5' a superarli per 20-27.

Avevano quindi un ottimo ritorno i goriziani, specie per le marcature a ripetizione di Turra; all'11', il tabellone segnava 41-40 in loro favore. Ancora una volta, tuttavia, la Sangiorgese riusciva a riprendere le redini della gara e ad ottenere un largo margine che sembrava potesse mantenere fino al termine, tanto che al 19' conduceva ancora per 60-52. Gli irriducibili ospiti però, riuscivano in «pressing» a minacciare seriamente il risultato. Ma ormai non c'era più tempo per evitare la sconfitta, e il fischio di chiusura trovava il punteggio ancora favorevole, sia pure di un soffio, ai cestisti di casa.

Insufficiente la direzione arbitrale. Del Gorizia i migliori sono apparsi Turra, Rossi e Medeot, tra i sangiorgesi sono emersi Alocco, Reali, Nigrisoli e Romanelli.

M. G.

Ingaggiato un oriundo dall'Ignis Varese

Varese, 6

Tony Gennari, il cestista italo-americano ingaggiato dall'Ignis Varese per le partite di «Coppa Europa», è arrivato oggi all'aeroporto della Malpensa proveniente da New York. Il giocatore, che ha 22 anni ed è figlio di italiani originari della Romagna, ha voluto subito recarsi in palestra per sostenere un breve allenamento.

CARAMBOLA LIBERA

Stecche nazionali al campionato di Muggia

Ieri mattina nella palestra comunale di Muggia, festosamente addobbata e costantemente affollata di pubblico attento e plaudente ai colpi di stecca meglio aggiustati, è stato inaugurato il V campionato nazionale assoluto di carambola, specialità «libera».

Alle 11.30, alla presenza del Sindaco Gastone Millo, delle autorità della cittadina, dei concorrenti, degli arbitri e dei rappresentanti federali del gioco del biliardo, è stato inaugurato il torneo con un discorso di saluto e di omaggio agli ospitanti, da parte dell'avv. Lucio Catalan, al quale ha risposto in tono caloroso il Sindaco.

Alle 14.45 hanno avuto inizio le gare, seguite con la massima attenzione. Primi a impugnare la stessa sono stati il dott. Giuseppe Tomsich e Roberto Martin, ambedue di Trieste, che hanno dato vita a un incontro ricco di alterne vicende, nel quale Martin, lanciatissimo, era brillantemente in testa fino a metà gara, ma poi Tomsich, ripresosi e rimessosi nella sua forma, rimontava lo svantaggio e vinceva per distacco (350-238) alla media di 11,290.

Nello stesso tempo, sul secondo biliardo, si misuravano Ervino Zanetti e Lenz Holzmann, ambedue di Bolzano. La classe veramente superiore del più volte nazionale Zanetti, s'imponeva sin dall'inizio, frustrando le velleità del valoroso avversario e vincendo per 350 a 205, alla media di 8,139. Successivamente il triestino Tomsich riportava la sua seconda vittoria battendo da lontano il tenace Holzmann per 350 a 153 alla magnifica media di 14. Il bolognese Sadnick aveva difficoltà poi di piegare Miotto di Milano che ha avuto spunti veramente degni di considerazione; 350 a 327 la vittoria in cifre alla media di 14.

Gli ultimi due incontri videro di fronte Zanetti e Sadnick con la vittoria del primo per 350 a 92, alla media fantastica di 20,580; poi Martin e Miotto che vide la terza vittoria del triestino per 350 a 344, media del vincitore 11,390.

Ervino Comuzzi

PALLAVOLO SERIE «A» MASCHILE: QUATTRO SQUADRE AL COMANDO

I Vigili del Fuoco di Trieste giunti in testa alla classifica

VV.FF. Trieste-Robur Ravenna 3-2

(15-8, 11-15, 15-6, 10-15, 11-15)

ROBUR RAVENNA: Bondi, Mattioli, Meldolesi, Gavan, Bertagni, De Lorenzo, Briganti, Minguzzo, Drusi, Fabbri. VV. FF. TRIESTE: Opera, Venturi, Gianneselli, Zanmarchi, Velijak, Moleca, Capodei, Petronio, Pavlica, Mucchino, Dragon. ARBITRO: Velli di Firenze.

Ravenna, 6

La squadra dei Vigili del Fuoco di Trieste ha vinto per 3 a 2 sul campo della Robur di Ravenna, legittimando il successo con una condotta di gara senz'altro esemplare sotto tutti gli aspetti. La poco felice giornata della maggior parte dei giocatori locali ha parzialmente agevolato il compito degli ospiti, consentendo loro di compiere un exploit di sicuro risalto. Ma onestamente bisogna dire che i giocatori triestini hanno fatto molto per meritarsi la conquista dell'intera posta.

Con il successo odierno i Vigili del Fuoco di Trieste sono balzati in testa alla classifica del campionato, dividendo quindi gli onori del primato con la CIAM, la Ruina e la Virtus. E il segno del primato è indubbiamente chiaro indice del loro valore, delle loro capacità tecniche e agonistiche, qualità che hanno del resto trovato giusto rilievo nell'incontro contro la Robur Ravenna.

I padroni di casa si sono portati in vantaggio due volte, ma sempre sono stati raggiunti dagli avversari i quali poi, nel set decisivo, hanno dato il meglio di se e hanno quindi saputo sfruttare sapientemente anche gli errori dei locali per aggiudicarsi il successo.

Dei triestini tutti su un piano di rendimento lodevole. I migliori si sono rivelati ancora una volta Velijak e Pavlica. In campo opposto sono emersi, sia pure non con la continuità di altre volte, Bondi, Mattioli e Meldolesi.

G. M.

Serie B
Bor-Olimpia Bergamo 3-1

Al suo esordio casalingo, la Bor ha colto il suo primo successo stagionale. Esso è arrivato abbastanza facilmente, dopo soli quattro set, però è stato offuscato dalla prestazione senz'altro incerta ed incolore della formazione triestina, stranamente impacciata e slegata nei movimenti. Parte dei suoi elementi sono apparsi alquanto lontani dal rendimento standard.

Fortunatamente, dall'altra parte era schierata l'Olimpia di Bergamo, formazione composta da elementi compresi fra i venti e ventiquattro anni, tutti mobili, qualcuno anche ben dotato ma complessivamente di gran lunga inferiori ai locali.

Risultato parziale: 15-13, 9-15, 15-7, 15-10.

BOR: Jurkic, Nuebauer, Starec, Mioi, Bevilacqua, Vitez, Skrinjar, Drassich, Ursic, Weljak, Orel. OLIMPIA BERGAMO: Vecchi, Benedetti, Castagnoli, Lucchini, Faccini, Taricco, Bonomi, Mangili. ARBITRI: Guolo di Rovigo, Mervich e Hlanda di Trieste.

V. F.

«COPPA FRIULI V.. G.»

Fase maschile

Vento in poppa per la Libertas nella prima giornata della «Coppa Friuli-Venezia Giulia» di pallavolo. Incontratasi con il CRDA e con l'Acegat, la Libertas ha collezionato altrettanti franchi successi: 2 a 0 al CRDA e 2 a 0 all'Acegat.

A sua volta il CRDA si è rifatto piegando la matricola della serie C, l'Acegat.

RISULTATI

Libertas-CRDA	2-0	(15-2, 15-12)
CRDA-Acegat	2-0	(15-11, 15-10)
Libertas-Acegat	2-0	(15-7, 15-11)

Fase femminile

A Gorizia:

BOR A - Dom Gorizia	2-0 p. r.
BOR B - Dom Gorizia	2-0 p. r.

SERIE «A» FEMMINILE: LE BIANCOCELESTI BATTUTE A MILANO

Una passeggiata per la Standa

Standa-S. G. Triestina 65-27 (33-11)

STANDA: Gelmetti 16, Ronchetti 24, Geroni 2, F. Alberighi 8, Pelle Pisato 2, Maraspin 4, Venturelli 5, Natoli 1, M. Alberighi. TRIESTINA: Brombara 4, Carlon 15, Tauri 6, Barbieri 2, Caradonna, Pacorini, Cerar, Maggio, Rauber. ARBITRI: Valletto e Fossato di Genova.

Milano, 6

Il punteggio è di per se stesso evidente, e rispecchia pienamente i valori in campo. La Standa ha oggi letteralmente dominato sia sul piano atletico che tattico. Il quintetto milanese, ben sostenuto da un'eccellente Geroni, ha fatto quello che ha voluto della Triestina, che ha avuto solamente un momento felice durante l'intero incontro, vale a dire poco prima della fine del primo tempo, allorchè la Carlon ha messo a segno diversi canestri. Ma questa stessa atleta, la migliore fra le ospiti, ha peccato diverse volte facendosi fermare dagli arbitri per infrazioni banalissime di passi. Un'altra rappresentante che ha ben figurato è stata la Brombara. Ma questa cestista ha un grosso handicap: la sua statura! E' agilissima e scattante, ma purtroppo al tabellone ben poco può fare.

La partita inizia in sordina e per tre minuti nessun cesto è messo a segno. Il primo canestro è opera della Brombara al 3'. Poi le padrone di casa prendono decisamente in mano le redini della partita e per oltre nove minuti conducono a ritmo sfrenato, andando in canestro con la Ronchetti, la Gelmetti e F. Alberighi. Al 12' il punteggio è di 18 a 2 a favore della Standa. Vi è una debole reazione della Triestina, che con la Carlon riesce a diminuire lo svantaggio. Ma ad ogni cesto della Triestina, c'è la replica delle padrone di casa.

Anche nel secondo tempo la superiorità delle milanesi è schiacciante e a nulla valgono i generosi tentativi della Brombara, della Carlon e della Tauri per arginare il monologo delle giocatrici della Standa. Lo «score» si appesantisce sempre più e, dal canto loro, le milanesi, vista la loro netta superiorità, procedono a dei tentativi, nel senso che sovente cambiano il quintetto in campo facente per sempre perno sulla Geroni, indubbiamente la migliore fra tutte per le sue aperture e per la sua visuale di gioco.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Standa Milano-S.G. Triestina	65-27
*Bristot Trev.-S.M. Mobili Bol.	38-36
*Fiat Torino-Pallacan. Napoli	57-23
Portorico Vic.-U.C. Venezia	62-32
*Omsa Faenza-Pejo Brescia	67-43

LA CLASSIFICA

Portorico Vicenza	4	4	0	234	167	8
Standa Milano	4	3	1	247	154	7
Fiat Gorizia	4	3	1	214	146	7
Omsa Faenza	4	3	1	202	181	7
Bristot Treviso	4	3	1	172	160	7
S. M. Mobili Bol.	4	2	2	190	178	6
U. C. Venezia	4	2	2	159	179	6
Pejo Brescia	4	0	4	146	219	4
S. G. Triestina	4	0	4	145	205	4
Pallacan. Napoli	4	0	4	107	228	4

IL PROSSIMO TURNO
(domenica 13 dicembre)

Standa Milano-Bristot Treviso, S. M. Mobili Bologna-Fiat Torino, Pallacanestro Napoli-U. C. Venezia, Portorico Vicenza-Omsa Faenza, S. G. Triestina-Pejo Brescia.

RUGBY GIOVANILE

Girone regionale

Fiamma-Portogr. 27-3

FIAMMA: Di Blas; Colombo, Zavadlal, Norbedo, Biason; Crallini, Nadrak; Geromet, Fonda, Cociani; Valecic, Cabas; Stronati, Zelezsnic, Furlanis. PORTOGRUARO: Gottai; Zanet, Dalla Bianca, Moro, Monis; Galletti, Zamparo; Gigona, Tognetti, Piccolo; Macor, Colussi; Cappello, Bizai, Doradiotto. ARBITRO: Battaglia di Trieste.

Portogruaro, 6

La Fiamma Trieste ha espugnato anche il campo del Portogruaro. Il punteggio di 27 a 3 basta da solo a commentare questo incontro che i triestini hanno dominato dall'alto della loro classe. Su un terreno di dimensioni ristrette e reso pesantissimo dalla pioggia dei giorni scorsi, i granata hanno ben presto costretto gli avversari nella loro metà campo, riuscendo a mettere a segno nel primo tempo tredici punti.

Nella ripresa i ragazzi del prof. Dessilla hanno continuato a premere arrotondando il punteggio. La Fiamma va elogiata in blocco, anche se non ha potuto svolgere un gioco molto arioso per le limitate dimensioni del campo. Del Portogruaro si è distinto su tutti l'estremo, ma anche la mischia è sembrata abbastanza solida.

N.



(Foto de Rota)

Si sono svolti a Mestre i campionati triveneti a squadre per la categoria allievi. La Società Ginnastica Triestina ha colto una brillante vittoria, piazzandosi al primo posto davanti alle squadre di Padova, Mestre, Venezia, Vicenza, Gorizia, distaccandole di quasi due punti. La squadra, istruita dagli insegnanti Pertoldi (a sinistra) e Perlazzi (a destra), era composta dai ginnasti: Avanzo, Cogliati, Bassa, De Rosa, Colonna, Benedetti, Viviani, Cosmini, Soldini, Braida, Pecar. Ecco la formazione, con gli istruttori, attorno al presidente ing. Carlo Giacomelli

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUINDICI ORE DI BATTAGLIA NELLE PALUDI A SUD OVEST DI SAIGON

DURO SCACCO NEL VIETNAM INFLITTO AI RIBELLI COMUNISTI

Uccisi 115 guerriglieri - 6 americani tutti piloti o mitraglieri di elicottero sono rimasti feriti - Mosca sostiene apertamente la causa di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 6

Per 15 ore si è duramente combattuto nel terreno paludoso che si stende a 225 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Poi è stato annunciato nella capitale che le truppe governative, appoggiate dai «consiglieri americani», avevano conseguito «la più grande vittoria di recente memoria» sulle forze comuniste del Vietcong. Nella battaglia sono stati uccisi 115 guerriglieri comunisti, mentre da parte governativa si lamenta la perdita di ventisette uomini. Sessantacinque sono i feriti, fra questi sei americani. Un portavoce statunitense ha precisato che questi ultimi erano tutti piloti o mitraglieri di elicotteri, nessuno di loro è in condizioni preoccupanti. Altri tre americani sono rimasti feriti ieri in altre zone di combattimento: due ufficiali — uno colpito dalle schegge di una bomba a mano, l'altro con due proiettili in un braccio— sono in ospedale, ma in condizioni non gravi. Sempre da parte del portavoce americano è stato spiegato che le perdite comuniste nello scontro avvenuto ieri a 64 chilometri a Sud-Est di Saigon sono superiori ai sette morti trovati stamane. Il Vietcong ha perduto nello scontro 23 uomini e altri 30 sono rimasti feriti.

E' la grande battaglia fra le paludi e le risaie, comunque, che accentra l'eccitata attenzione del pubblico. Da mesi non si combatteva su simile scala. L'unità comunista sconfitta è il battaglione «U Minh II», che si è fatta una gran fama nella guerriglia. Forte di settecento uomini, aveva l'appoggio in questa circostanza di due compagnie delle truppe provinciali ribelli. Cinque battaglioni governativi hanno scatenato l'attacco a mezzogiorno, e di villaggio in villaggio hanno ricacciato gli agguerriti reparti rossi, con l'aiuto degli elicotteri americani che provvedevano agli spostamenti delle unità governative. Con questo continuo ponte aereo si è impedito al Vietcong di sganciarsi approfittando delle difficoltà del terreno. Forze blindate, artiglieria ed elicotteri vietnamiti martellavano intanto il dispositivo comunista.

Per ore ed ore si è combattuto. I vietcong hanno cercato di fare barriera nel villaggio di Xua Ninh, ma lo hanno dovuto abbandonare per ripiegare su Xon Kinh, un altro centro che serviva loro di base logistica. Alle tre di stamane hanno però dovuto sgomberare anche questa località. Erano ormai in vera e propria rotta, dicono i consiglieri americani dei governativi; hanno abbandonato armi ed equipaggiamento e hanno gettato via le nere uniformi di cui vanno orgogliosi. La precipitosa fuga è apparsa tanto inconsueta — nessuno sottovaluta la preparazione del Vietcong — da indurre a pensare che siano fondate le voci secondo cui i comunisti hanno provveduto a espandere le loro forze con eccessiva rapidità, sì che ne fanno parte uomini non preparati e disciplinati come la media. Le forze governative stanno ora rastrellando la zona.

Quanto al combattimento che si è svolto a Sud di Saigon il portavoce americano ha rivelato che inizialmente sono state impegnate nella lotta due compagnie governative; poichè i comunisti erano in azione con un battaglione gli elicotteri hanno portato sul posto un'altra compagnia. Anche qui si è combattuto fino a notte inoltrata, alla luce dei bengala che gli aerei governativi accendevano nel cielo della battaglia. Alla fine i governativi hanno occupato la cittadina di Binh Gia. Qui il sacerdote cattolico ha fatto sapere che i ribelli avevano trasformato la chiesa in posto di pronto soccorso, e che allontanandosi avevano portato con sè sedici morti e venti feriti. Tre francesi e una dozzina di vietnamiti hanno dichiarato di essere stati tenuti prigionieri tutta la notte dal Vietcong presso una strada sulla quale avevano teso un'imboscata per i governativi di rinforzo. L'arrivo dei rinforzi governativi a mezzo di elicottero ha frustrato il piano. Ritirandosi, i guerriglieri hanno lasciati liberi i prigionieri.

A Saigon la situazione è tesa, nonostante le buone notizie sull'operazione «di distruzione» intrapresa nel delta del Mekong infestato da bande ostili. Un gruppo di generali ha presentato stamane, nella sede del Quartier generale, un ultimatum al comandante in capo generale Kanh. Si chiede all'«uomo forte» vietnamita di precisare entro il 15 del mese la sua posizione, imponendogli di dire chiaramente che è favorevole al Governo di Tran Van Huong o di abbandonare il suo incarico. Nel cortile del Quartier generale sono stazionati quattro carri armati.

In una trasmissione radio, Radio Hanoi ha dato lettura del messaggio inviato al Presidente nord-vietnamita dai leaders sovietici, Breznev, Kossighin e Mikoyan, in cui si riafferma che l'Unione Sovietica «sta facendo tutto quanto in suo potere» per sostenere la lotta del Vietname del Nord «per la causa della liberazione sociale e nazionale». Il messaggio inviato per ringraziare degli auguri del Presidente Ho Ci Min in occasione del 47.esimo anniversario della rivoluzione bolscevica, ricorda al Vietnam del Nord che l'Unione Sovietica sta «risolutamente lottando» per la coesistenza pacifica fra i paesi con differenti sistemi sociali e per «l'amicizia e la collaborazione fra le Nazioni».

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Sir Harold Wilson saluta la moglie e il figlio prima di partire per gli Stati Uniti

LA PRIMA OPERAZIONE COMPIUTA DA TECNICI NON AMERICANI

IL SATELLITE «SAN MARCO» SARÀ LANCIATO VENERDÌ

Pesa 120 chili - Avrà il compito di rilevare la densità dell'aria Se perdurerà il cattivo tempo l'esperimento subirà un rinvio

Washington, 6

Una squadra di lancio italiana effettuerà prossimamente il primo tentativo di messa in orbita del satellite «San Marco», dalla base di Wallops Island (Virginia). Si tratterà della prima volta nella storia dei programmi astronautici in cooperazione con gli Stati Uniti che una operazione di lancio orbitale viene compiuta da tecnici non americani. Il conteggio alla rovescia avrà inizio l'11 dicembre, se le condizioni del tempo lo permetteranno. I preparativi, in corso da vari giorni, vengono seguiti con vivo interesse negli ambienti della NASA: i lanci orbitali stranieri degli scorsi anni, quelli dei due satelliti britannici «Ariel» e del canadese «Alouette», sono stati sempre realizzati da tecnici spaziali americani, e, nel giorno in cui scoccherà l'ora «T» sarà la prima volta che il razzo vettore di un veicolo spaziale si dirigerà verso un itinerario orbitale su comando di una squadra straniera. Alla completa paternità italiana del veicolo e del progetto nel suo contenuto scientifico, si aggiungerà quindi anche il controllo dello «shot», lo sparo, come gli americani chiamano il balzo di un razzo spaziale da una rampa di lancio.

Il razzo vettore «Scout» a quattro stadi, a combustibile solido, avrà il compito di condurre il satellite «San Marco», del peso di circa 120 chili in direzione Est, verso il percorso orbitale ad esso assegnato, per la missione di rilevamento della densità dell'aria che è alla base del progetto. Il veicolo italiano che, conclusa la fase sperimentale, verrà lanciato dalla piattaforma oceanica «San Marco» in un'orbita equatoriale, descriverà intorno alla Terra un'elissi con apogeo di 677 chilometri e perigeo di 214.

L'impresa di Wallops Island avrà carattere di esercitazione della squadra di lancio diretta dal prof. Broglio, dopo il lungo e meticoloso addestramento presso l'installazione della NASA e servirà a collaudare il satellite su una rotta orbitale in vista del lancio dalla base galleggiante nell'Oceano Indiano. Il lancio avrà tuttavia anche finalità scientifiche in quanto gli strumenti del «San Marco» effettueranno regolarmente le misurazioni della densità atmosferica e registreranno caratteristiche jonosferiche collegate ad interferenze con trasmissioni radio a grande distanza.

Gli strumenti del veicolo — una sfera del diametro di 65 centimetri — sono stati del resto già collaudati in occasione dei due lanci suborbitali compiuti — sempre da Wallops Insland — il 20 aprile e il 2 agosto dello scorso anno. I primi due lanci del «San Marco» avvennero mediante l'impiego di razzi «Shotput», a due stadi. Al fianco del prof. Broglio saranno, per la prossima impresa, il prof. Sirinian, direttore della squadra di lancio, e il dott. Ravelli, ingegnere capo addetto al veicolo.

I preparativi tecnici sono in fase avanzata. L'unico ostacolo potrebbe essere costituito dalle condizioni meteorologiche, in questi giorni molto cattive in varie regioni degli Stati Uniti. Come di consueto nei programmi spaziali, i responsabili del lancio attenderanno per dare il via all'impresa il presentarsi di condizioni del tutto soddisfacenti. Nonostante il progresso tecnico dell'astronautica, questa premessa indispensabile sfugge ancora ad ogni controllo ed è affidata al caso, o alla fortuna. Gli italiani sperano perciò che questa arrida alla loro impresa ma sono anche pronti ad accettare con pazienza la sorte avversa e i conseguenti lunghi rinvii.

Resti di dinosauro scoperti da un americano

New York, 6

I resti di un dinosauro appartenente ad una specie finora sconosciuta sono stati scoperti nello Stato del Wyoming da un paleontologo dell'Università di Yale. La scoperta, che il direttore del museo del Yale ha definito «veramente straordinaria», è avvenuta nell'agosto scorso, ma viene annunciata soltanto ora, dopo che i resti sono stati raccolti, ordinati ed esaminati. I resti ossei sono stati scoperti dal prof. John Ostrom, specializzato nello studio dei dinosauri, e sono stati identificati come appartenenti ad un carnivoro di circa tre metri di lunghezza, compresa la coda, e del peso di circa cento chili. Lo aspetto straordinario della scoperta è che questo animale di modeste dimensioni, vissuto circa 135 milioni di anni or sono, risulterebbe munito di artigli enormi, pari a quelli del tirannosauro, un animale cinque volte più lungo e cinquanta volte più pesante. Questa caratteristica ha indotto il prof. Ostrom ad affermare che l'animale appartiene a una specie di dinosauro completamente nuova, e mai prima riscontrata nè sul continente americano nè nel resto del globo.

Sottomarino atomico varato dagli Stati Uniti

Groton, 6

Il trentaduesimo sottomarino americano a propulsione nucleare, armato con missili Polaris, il «Benjamin Franklin» è stato varato ieri nella base navale di Groton. Il sottomarino è lungo 129 metri e stazza 7000 tonn. Al termine del varo è stata impostata, nello stesso cantiere, la chiglia del trentatreesimo sottomarino a propulsione nucleare che sarà chiamato «Francis Scott Key».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York: Il Segretario di Stato Rusk a colloquio con Gromiko

IL COMITATO CENTRALE DEL P.C.U.S. SI RIUNISCE OGGI

Mutamenti attesi nelle alte sfere sovietiche

Anche la struttura economica e amministrativa dell'U.R.S.S. potrebbe essere revisionata - Sarà rinviato il «vertice» comunista?

Mosca, 6

Il Comitato centrale del P.C.U.S. si riunirà domani in sessione plenaria. La notizia, già circolata due settimane fa, in ambienti attendibili, è confermata oggi da fonti autorevoli; Radio Mosca ha invece annunciato in serata la convocazione ufficiale in sessione per il 9 dicembre del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, al palazzo del Cremlino. Il Comitato centrale decise, subito dopo la caduta di Kruscev, di non rendere più note preventivamente le sue riunioni. Quello di domani sarà il secondo plenum convocato dalla leadership che detiene il potere dal 14 ottobre scorso. Esso si svolgerà dunque alla vigilia della normale sessione del Soviet Supremo che dovrà tra l'altro dar forma di legge alle decisioni già prese circa il rimpasto di Governo dopo le dimissioni di Kruscev e ad eventuali altre iniziative che venissero prese domani dal Comitato centrale.

Secondo osservatori qualificati a Mosca, il plenum potrebbe avere davanti a sè un'agenda di quattro punti: riorganizzazione della segreteria del partito, esame di eventuali riforme nella struttura economico-amministrativa del Paese, cambiamenti nel Governo e situazione nel movimento comunista internazionale. La segreteria del partito è ridotta a dieci membri dopo la morte di Kuusinen, il ritiro di Kozlov e di Poliakov e le dimissioni di Kruscev. Potrebbe venire integrata con la nomina di altri membri, e in ogni caso è possibile che venga decisa una nuova distribuzione degli incarichi dopo la riforma decisa dal precedente plenum che ha riunito il partito che era prima diviso in due branche concernenti rispettivamente l'agricoltura e l'industria.

La struttura economico-amministrativa del Paese potrebbe subire mutamenti. E' noto che l'URSS era stata divisa in 105 regioni economiche (Sovnarkhozi) nel 1957; i Sovnarkhozi venivano ridotti a 47 nel 1962. Sembra abbastanza evidente attualmente la tendenza a considerare superata tale divisione e vi sarebbe ora una certa inclinazione a strutturare il Paese per tipi di produzione anzichè per regioni geografiche. D'altro canto la riforma potrebbe essere richiesta come conseguenza della nuova struttura del partito. Si ritiene in ogni caso che al momento attuale si preferisca indicare le linee lungo le quali decidere una nuova organizzazione futura piuttosto che decidere immediatamente una riforma.

Circa il Governo, mentre non è da escludere qualche cambiamento nei titolari di alcuni Dicasteri, il plenum potrebbe decidere la nomina del nuovo vice primo ministro. Attualmente soltanto Ustinov, presidente del Consiglio economico supremo, detiene questa carica dopo l'assunzione della presidenza del Consiglio dei Ministri da parte di Kossighin, e della presidenza del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS da parte di Mikoyan. Mutamenti si potrebbero verificare al livello dei vice primi ministri. Per quanto riguarda infine la situazione del movimento comunista internazionale, dovrebbe essere presa una decisione circa l'annuncio del rinvio della riunione della Commissione preparatoria della conferenza internazionale dei partiti comunisti operai, la cui convocazione era stata prevista per il 15 dicembre prossimo. Il plenum dovrà anche esaminare lo stato generale della crisi cino-sovietica e la futura tattica da impiegare nella disputa dopo l'odierna ripresa della polemica con Pechino.

Distribuzione di farina ai cittadini di Mosca

Mosca, 6

E' imminente una distribuzione di farina di grano ai cittadini di Mosca, e forse di altre grandi città sovietiche, in occasione della festività dell'Anno nuovo, in ragione di due chili a testa. Un'analoga distribuzione di farina avvenne subito dopo il 7 novembre, 47.o anniversario della rivoluzione bolscevica, meno di un mese dopo la sostituzione di Kruscev. La farina è praticamente scomparsa dai negozi di Mosca dall'anno scorso, come effetto del disastroso raccolto di grano. Ieri è stato annunciato che saranno applicate riduzioni fino ad un massimo del 40 per cento su tutte le merci di prima qualità rimaste invendute perchè passate di moda o la cui vendita proceda molto lentamente.

CONTINUA L'INTERROGATORIO DEI CONGOLESI SOSPETTATI DI AVER PARTECIPATO AI MASSACRI

Tutta Stanleyville è ora in possesso dei governativi

Gaston Soumaliot, capo degli insorti, attende al Cairo il visto per gli Stati Uniti Aerei sovietici trasportano continuamente materiali bellici nell'Africa orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 6

Secondo notizie giunte dalla zona di Stanleyville un reparto di mercenari bianchi ha attraversato il fiume Congo ieri sera e ha così stabilito una testa di ponte grazie alla quale è stato oggi possibile trasferire sulla riva sinistra del fiume una compagnia di fanti del Katanga. Mercenari e katanghesi hanno quindi affrontato i ribelli ottenendo il controllo dei quartieri della riva sinistra. Pertanto tutta l'ex capitale ribelle è ora nelle mani dei governativi che avrebbero fatto più di mille prigionieri.

Intanto sulla riva destra prosegue, allo stadio calcistico di Stanleyville, il «setacciamento» dei congolesi. Le autorità interrogano ad uno ad uno i cittadini e gli altri della regione sospettati di avere partecipato alla ribellione e ai massacri. Un diplomatico giunto a Leopoldville ha detto che allorchè ha lasciato Stanleyville erano state passate al vaglio circa cinquantamila persone. Tra i fermati, ha aggiunto, sono cittadini del Sudan, dell'Uganda e del Ghana. Quelli fra i congolesi che vengono identificati quali «simba» (leoni, così si chiamano i ribelli seguaci di Christophe Gbenye, Gaston Soumaliot e Pierre Mulele) vengono fucilati ha detto il diplomatico. Ha anche affermato che sono stati stati trovati a Stanleyville documenti che collegano con i ribelli «persone ben note di Leopoldville». Negli ultimi giorni sono state arrestate in Congo diverse personalità di sinistra, in particolare vari dirigenti del partito lumumbista unificato e del movimento nazionale Lumumba. Fra gli arrestati si trovano Antoine Wiwawa, presidente del movimento nazionale e del «fronte» che raggruppa varie organizzazioni di sinistra, Emmanuel Longi, uno dei capi del partito unificato, e il direttore generale dell'«Air Congo». Kiwewa era stato candidato alla carica di Primo Ministro, poi affidata a Ciombe, cinque mesi fa. Tali arresti sono da mettere in relazione con i succitati documenti trovati a Stanleyville.

Altre truppe governative proseguono nella regione di Poko, a Nord di Stanleyville, le operazioni di soccorso dei bianchi isolati in territorio ribelle. Di mano in mano che essi vengono raggiunti si provvede a inviarli a Stanleyville a bordo di piccoli aerei, per l'ulteriore trasferimento al centro di raccolta profughi di Leopoldville. La colonna in marcia nella zona di Poko costituisce una delle due branche di una tenaglia: l'altra colonna è nella zona di Bunia, e dopo essersi congiunte le due unità sferreranno, in settimana, probabilmente, l'assalto a Paulis. Questa città è stata teatro di una fulminea azione dei paracadutisti belgi per la liberazione di ostaggi bianchi. Ritiratisi a missione compiuta i parà, Paulis è tornata in mano ribelle. E' il centro più importante che gli insorti controllano tuttora. Continua il mistero dell'«oro di Bunia»; si tratta di circa 725 chilogrammi del prezioso metallo che si dice i ribelli abbiano prelevato in una miniera di proprietà belga a nord di Bunia. Vi è chi pensa che sia stato portato nel Sudan o in Uganda.

Al Cairo è arrivato da Kartum, capitale del Sudan, Gaston Soumaliot, Ministro della Difesa e comandante in capo degli insorti congolesi. Attende il visto per l'ingresso negli Stati Uniti, in quanto intende recarsi a Nuova York dove è in sessione l'assemblea generale delle Nazioni Unite. Egli si tratterrà qualche giorno nella capitale della RAU. Dove sia con esattezza il rappresentante del Governo ribelle non viene detto. Kazimir Bagira, esponente ribelle al Cairo, non ha nemmeno voluto dire se abbia avuto contatti con i dirigenti della RAU. A Entebbe, nell'Uganda, è stato dichiarato da fonte solitamente attendibile che aerei «Iliuscin-18» di fabbricazione sovietica portano da qualche tempo in Africa orientale materiali bellici provenienti dal Nord Africa. L'aeroporto di Entebbe era guardato a vista da sentinelle armate mentre, nella giornata di ieri, altri soldati della Uganda caricavano sugli autocarri cassette dal contenuto non specificato. «Meglio non parlare di quel che c'è dentro», ha detto un funzionario di dogana. «Mi fanno pena quelli che riceveranno quei fagioli». A Kartum il Ministro degli Esteri sudanese Mohamed Ahmed Mahgub ha smentito le informazioni stampa secondo cui per quella capitale sarebbero passati dodici aerei carichi di armi per gli insorti. Sono passati solo tre apparecchi, ha detto, e portavano viveri e medicinali provenienti dall'Algeria.

U. P. I.

SOTTO IL PESO DEL GHIACCIO ACCUMULATOSI IN COPERTA

Una nave si capovolge nel Baltico in tempesta

Quattro marinai trovati morti assiderati - Altri quattro dispersi - Fuoco a bordo di un peschereccio giapponese

Stoccolma, 6

Il «Grauten», piccolo battello costiero svedese da 499 tonnellate, è colato a picco durante una tempesta la scorsa notte nel golfo di Botnia (Mar Baltico) con otto uomini a bordo. Le ricerche intraprese hanno condotto all'avvistamento di una scialuppa di salvataggio, con a bordo i corpi di quattro uomini deceduti, probabilmente, per assideramento.

Il battello, il quale trasportava un carico di piombo, si sarebbe capovolto sotto il peso del ghiaccio accumulatosi sulle sue sovrastrutture.

L'ultimo messaggio radio, trasmesso dalla nave è delle ore 19.20 italiane di ieri. Il «Grauten» era stato localizzato da un radar ma quando alcune navi di soccorso erano giunte nel posto indicato dal messaggio il «Grauten» era sparito. Le condizioni atmosferiche nella zona sono pessime. Numerose altre navi che hanno partecipato alle ricerche sono dovute rientrare nei porti per liberare gli scafi dalle incrostazioni di ghiaccio. Le autorità hanno affermato che le ricerche degli altri quattro membri dell'equipaggio devono considerarsi inutili.

Nove marinai giapponesi del peschereccio «Kofuku Maru» di 105 tonnellate sono morti per un incendio sviluppatosi a bordo mentre l'unità navigava in alto mare nel Nord Pacifico. Altri otto marinai dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da pescherecci. Alcuni sono in condizioni critiche.

SCIAGURE DI MONTAGNA NEL CANTONE DEI GRIGIONI

Due italiani e due svizzeri travolti e uccisi dalle valanghe

Un boscaiolo che era riuscito a salvarsi è morto all'ospedale - Anche una giovane donna tra le vittime

Coira, 6

Quattro morti, due italiani e due svizzeri; questo il bilancio delle due valanghe cadute ieri in due zone diverse del Cantone dei Grigioni. I due italiani morti sono due alto-atesini, Luis Assler e Tomasini, ambedue di 30 anni; investiti dalla valanga sull'Alpe di Zizers dove lavoravano come boscaioli. Un altro boscaiolo svizzero investito dalla valanga, che era riuscito a liberarsi dopo essere rimasto sepolto per quasi otto ore, è morto questa mattina in ospedale.

La seconda valanga è caduta nelle vicinanze del villaggio di Saint Antoenien ed ha travolto un uomo e due donne. L'uomo è riuscito rapidamente a liberarsi e a far accorrere sul posto alcune squadre di soccorso che hanno trovato le due donne, una delle quali, Irma Trinkler di 19 anni, era però già cadavere.

36 morti negli S. U. per le tempeste di neve

New York, 6

Le tempeste di neve che si sono abbattute sulla parte settentrionale degli Stati Uniti hanno finora causato la morte di almeno 36 persone. Molte località sono isolate. In molte zone dello Stato di New York la neve è alta più di 30 centimetri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA perfetta offresi stabile famiglia signorile. Scrivere cassetta 50875 A, UPI.
FIDATA indipendente sola, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile. Cass. 31517 A, UPI.
MEDIA età presenza indipendente, offresi governo casa persona sola, piccola famiglia, dormire escluso. Offerte cassetta 72045 A, UPI.
SIGNORA giovane pratica governo casa offresi tre mattine settimanali possibilmente paraggi filobus linea 11. Scrivere cassetta 71990 A, UPI.
SIGNORA referenziata mezza età pratica governo casa offresi presso persona sola ore da combinarsi. Scrivere fermo posta carta identità n. 11715425.
STABILE 55enne pratica cucina offresi. Cass. 72024 A, UPI.
50.ENNE offresi stabile presso adulti. Cassetta 50966 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 31503 C
16ENNE computista commerciale primo impiego offresi. Cassetta 31502 C, UPI.
17ENNE impiegata dattilografa volonterosa conoscenza calcolatrici referenziata offresi. Cassetta 31541 C, UPI.
18.ENNE stenodattilografa conoscenza tedesco, offresi. Dirigersi carta d'identità n. 16.919.280.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telef. 50895. 72095 CC

D Off. d'impiego L. 35

ALIMENTARI cerca ragazzo. Piazza Scorcola 4. 50935 D
CORRISPONDENTE inglese cercasi. Cassetta 50868 D - UPI.

F Off. camere o pens. L. 30

SOLA cede stanza a donna anziana per compagnia. Irene Rocco, Baiamonti 17-II. 31516 F

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONCINO nero taglia media smarrito. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telef. 75057. 380 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO Romagna (parco) pronta entrata signorile panoramico, 2 camere letto cameretta salone grande cucina terrazza bagno doppi servizi centralnafta, affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 14810 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento centro IV piano 5 camere, 2 camerette, cucina, bagno. Concorso lavori. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 14810/1 I
A.A.A.A.A. AFFITTASI magazzino adatto molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 14810/2 I
A.A.A. AFFITTIAMO 1 stanza, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo. Consegna gennaio. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9188 I
A.A.A. AFFITTIAMO 2, 3 stanze cucina bagno. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9189 I
A.A.A. AFFITTIAMO ufficio 6 stanze, centralnafta, pianoterra, zona Tribunale. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9190 I
A.A.A. AFFITTIAMO negozietti magazzini zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9191 I
AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina armadio doccia. Altro centralissimo piano quinto due camere cucina gabinetto Altro camera cameretta cucina ripostiglio affittansi. Altri uso ufficio due tre camere affittansi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 14803/7 I
APPARTAMENTI casa nuova tutti comfort affittansi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/13 I
APPARTAMENTO adatto uffici centrale affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/12 I
APPARTAMENTO paraggi Ospedale camera cucina 15.000 affittasi; altro Rossetti quadristanze 30.000 affittasi, altro camera cucina 10.000 compensando affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/16 I
APPARTAMENTO zona KANDLER: 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72018 I
APPARTAMENTO zona FRANCA: 3 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, vista mare, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72018 I
MAGAZINI diverse posizioni da 100 mq., 250 mq., 500 mq., affittansi; altro bellissimo casa nuova paraggi Ospedale adatto qualsiasi attività affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/7 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. RICHIESTA 2 camere cucina bagno coniugi soli. Telefonare ore ufficio 50323. 14810/3 L

M Vendite d'occas. L. 40

TAPPETI porcellane, posaterie, bronzi, cineserie, mobiletti e mille curiosità occasionissima. Via Oriani 7. 31519 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, salotti antichi, mobili in genere, cucine. Telef. 61591. 72022 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti, quadri, soprammobili, cineserie, camere pranzo, letto, cucine per Veneto. Telef. 31428. 72126 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti. Telefonare 23485. 72096 N

Q Auto, moto, cicl. L. 50

BIANCHINA ottime condizioni vendesi prontamente. Telefono 54021. 31543 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. RIVENDITA tabacchi centralissima licenza vastissima via grande passaggio ottimo incasso causa malattia 8.700.000 vendesi. Cassetta 14800 R - UPI.
A LATTERIA condominio centralissima vendo 6.000.000. Cassetta 14800/1 R - UPI.
A. LICENZA alcoolici superalcoolici; altra alcoolici trasferibile qualsiasi posto cedo. Scrivere: Cassetta 14800/2 R - UPI.
A. TRATTORIA con senza cucina zona piazza Goldoni adattissima anche pescheria mostra vetture negozio di qualsiasi genere vendesi 6.000.000. Cassetta 14800/3 R - UPI.
AFFARONE!!! Trattoria centrale vendesi per ritiro 3.000.000 AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/11 R
ALBERGHI nuova costruzione modernamente arredati Lignano Sabbiadoro frontemare vendonsi causa partenza condizioni pagamento vantaggiose. Altro zona Trento lavoro estate inverno 77 letti arredato modernamente bar buffet ristorante cantine posteggio garage appartamento privato calefazione terrazze solaio attrezzatura vastissima vendesi causa partenza eventualmente cedesi senza muri Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 14803/3 R
BAR alcoolico, tabacchi, paraggi via dell'Istria 7.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/1 R
BAR analcoolico, bene avviato, paraggi Viale, vendesi 2.900.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/2 R
BAR analcoolico Viale Sonnino ottimo affare vendesi 3 milioni 500.000; altro superalcoolico centralissimo 12.000.000 vendesi; altro periferico, Totocalcio, 4.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/3 R
BAR ristorante, rosticceria, gelateria a Bibbione centro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/4 R
BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa partenza eventualmente condizioni pagamento. Latterie vendonsi vera occasione. Trattorie vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14803/5 R
BORSETTE, negozio affini, centro. Vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9192 R
FRUTTAVERDURE, centrale angolo 1.300.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/9 R
LATTERIA bellissima, ottimo lavoro latte Torvis vendesi: altra periferia 3.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/5 R
LICENZA trattoria cedesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/14 R
MACELLERIA bovina centralissima vendesi rarissima occasione. Negozi alimentari centrali vendonsi. Negozi frutta verdura uno condominio vendonsi occasione. Drogheria unica vastissimo rione centrale vendesi causa ritiro. Negozi abbigliamento vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14803/4 R
MAGAZZINO nuovo rendita oltre 300.000 annue vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/15 R
MERCERIE centralissima ottimo affare 2.700.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/10 R
NEGOZI parrucchiere centralissimi uno piano I vendesi 800 mila. Altri vastissimo locale vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14803/6 R
NEGOZIO calzature adatto anche altre attività vende 1.000.000 AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/8 R
RIVENDITA caffè crudi-tostati, dolciumi, liquori; propria tostatura. Vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9193 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale, varie dimensioni, tutti comforts, disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA - SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze soggiorno vaste terrazze, tutti i comforts, consegna entro l'anno. PRONTINGRESSO: paraggi Dreher 3-4 stanze, rifiniture lussuose. RONCHETO 1-2 stanze terrazze rifiniture accurate, imminente consegna. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 120-140 mq. prezzi convenientissimi APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, tutti i comforts rifiniture accuratissime. Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di PINDEMONTE, ROSSETTI, D'ANNUNZIO. NICOLINI Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, I p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI a VENIRE DA NOI, TELEFONATECI, VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. 14804 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CAUSA trasferimento vendesi inizio via Commerciale appartamento, primo piano lusso: 3 camere, camerino, cucina, bagno, tinello, riscaldamento. Altro secondo piano 2 camere, bagno, cucina, armadio muro. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 14810/4 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento nuovo completamente mobiliato: camera matrimoniale, camera a un letto, bagno, pranzo, soggiorno, cucina. Arredato per 4 persone, oppure 5. Ottimo investimento capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 14810/5 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione ville, zone Scoglio, Grignano, S. Croce, Casa Gialla, panoramici. Altro terreno Barcola 1200 mq. con annessa villa centro strada. Altri appartamenti lusso, zone Rossetti, Cordaroli. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 14810/6 S
A.A.A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, bagno. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9194 S
A.A.A. APPARTAMENTO signorile palazzina, grande salone, 4 stanze, 2 bagni, ascensore, terrazze, garage, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9195 S
A.A.A. APPARTAMENTO occupato 1 stanza, cucina, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9196 S
A.A.A. TERRENO mq. 800 sotto Obelisco grandiosa vista mare; altro zona Flavia per costruzione quattro case con progetto già approvato vendesi. Cassetta 14800/4 S - UPI.
APPARTAMENTI condominio casa nuova liberi due tre camere cucina bagno ripostiglio calefazione centrale ascensore poggioli vendonsi causa partenza. Altro due camere cucina bagno garage giardino vendesi occasione. Altro camera cucina vendesi causa partenza. Altro due camere camerino cucina gabinetto piano V vendesi lire 1.500.000. Altri appartamenti occupati due tre camere servizi vendonsi per impiego capitale rarissima occasione. Locali d'affasi condominio vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 14803/1 S
APPARTAMENTI in condominio seminuovi, vecchi, tutte posizioni vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14806/6 S
APPARTAMENTO via dello SCOGLIO: 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo vende per investimento capitale Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72019 S
APPARTAMENTO prontingresso: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 4.800.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72019 S
APPARTAMENTO via Cologna 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende per investimento capitale Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 72018 S
CASETTA nuova Cacciatore, stanze, cucinino, bagno, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9197 S
CASETTA vecchia via Istria stanze cucinino, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9198 S
VILLE bella posizione panoramica garage giardino riscaldamento nafta vendesi causa partenza. Casetta due appartamenti libera con orto vendesi occasione. Terreni per costruzione di ville casette vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 14803/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi

Mancano 17 giorni a Natale: avete pensato agli auguri?

(possiamo pensarci anche noi)

LA CITTADELLA, ha preparato in vista delle prossime feste dei nuovi soggetti natalizi per i cartoncini d'augurio che con tanta simpatia sono stati accolti gli anni scorsi. I nostri lettori che lo desiderano potranno chiederci qualsiasi quantità, anche limitata, di cartoncini d'augurio da inviare ai loro amici, sui quali sarà stampato il loro nome, quello della loro Ditta, Ente, Associazione ecc. od ogni altra dicitura o disegno che essi ci commissioneranno.

SARA' UN CARTONCINO D'AUGURIO VERAMENTE VOSTRO CHE POTRETE SCEGLIERE FRA I NUMEROSI SOGGETTI ORIGINALI DI RENZO KOLLMANN E JOSE', E UNA SERIE DI RARI SCORCI DELLA VECCHIA TRIESTE

I cartoncini «personalizzati», purchè ordinati a tempo, potranno essere forniti assieme alle relative buste ad un prezzo molto conveniente.

Potrete scegliere tra i seguenti soggetti:

LA SERIE DEI MAGI
1) Bora a San Giusto
2) La spesa della vigilia
3) Gran pavese in porto
4) Alzabandiera in Piazza Grande
5) Gli auguri dei colombi
6) Il bragozzo dei Tre Re
7) La corriera dei Magi
8) Mezzanotte al Faro
9) La Trieste-Opicina

GRAN SERIE VECCHIA TRIESTE
10) Trieste nel 1846
11) Trieste nel 1880

LA SERIE D'ORO
12) Il Canale con Palazzo Carciotti
13) Il piazzale di S. Giusto
14) Il Teatro Grande
15) L'antica Piazza d. Borsa
16) Assortiti d'altro soggetto

LA SERIE CALEIDOSCOPIO
17) L'albero di Cittavecchia
18) Le carrozze di Piazza Stazione
19) Le Chiese sul Canal Grande
20) L'abete del Tergesteo

LA SERIE DEI TRE RE
21) Auguri a Miramare
22) Presepio a San Giusto
23) Auguri al Porto
24) Assortiti d'altro soggetto

Se avete interesse alla nostra proposta, vogliate segnalarci il Vostro recapito e un nostro incaricato Vi telefonerà per venire a sottoporvi i soggetti della «Cittadella» per il prossimo Natale e Capodanno.

RIVOLGETEVI A «LA CITTADELLA»
Via Silvio Pellico 8 - Tel. 55255

I cartoncini d'augurio con dicitura generica sono in vendita nella LIBRERIA PAROVEL del Tergesteo e nei negozi SMOLARS di via Roma e via Dante.